Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 21 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9224 nuova serie Fondazione 1881

L'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE ELETTO NEL SEGNO DEL «NUOVO SPIRITO» DELL'AMERICA

Carter: Nessuno deve confondere il nostro idealismo per debolezza

Impegno totale nella difesa dei diritti umani - «Vogliamo restare un Paese forte» - Volontà di ridurre gli arsenali nucleari - Rilancio della guida morale in difesa delle libertà dei popoli



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il Presidente Carter, con al fianco la moglie commossa, giura fedeltà alla Costituzione davanti al presidente della Corte Suprema Warren Burger. Carter ha aperto il suo mandato camminando a piedi dal Campidoglio alla Casa Bianca e tenendo per mano la moglie tra gli applausi scroscianti di una enorme folla assiepata lungo la famosa Pennsylvania Avenue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Jimmy Carter è diventato, oggi a mezzogiorno, il trentanovesimo Presidente degli Stati Uniti, scandendo sui gradini del Campidoglio le 35 parole del giuramento espresso per la prima volta da Giorgio Washington nel 1789 di «preservare, proteggere e difendere la Costituzione». E' stato il momento culminante di una memorabile festosa giornata — una delle più fredde del secolo in una capitale bianca di ghiaccio e di neve — dove si calcola siano affluite mezzo milione di persone.

Il piantatore di noccioline della Georgia, il sommergibilista e scienziato nucleare, l'ex governatore del suo stato fino a un anno fa conosciuto da pochissimi in America fuori del profondo Sud e ignoto nel mondo, ha assunto così gli immensi poteri di capo della nazione guida dell'Occidente. Lo ha fatto con professione di umiltà e con la promessa di restare vicino al popolo e al Paese.

Nel momento in cui Carter alzava la mano destra, tenendo la sinistra sulla Bibbia aperta donatagli dalla madre, un tumultuoso periodo di vita americana entrava a far parte della storia. L'insediamento del primo Presidente sudista in 130 anni riporta i democratici al potere dopo otto anni, pone fine alla divisione dei partiti fra Casa Bianca e Congresso, chiude definitivamente le tragedie del Vietnam e del Watergate e restituisce agli americani un Presidente e un vicepresidente eletti dal popolo.

Carter, che fu battezzato James Earl, ha prestato giuramento col nome di Jimmy e diventa il primo Presidente a usare un diminutivo assumendo la massima carica della Confederazione. Ciò perché «Jimmy» è il simbolo del suo successo. La semplice solenne cerimonia si è svolta sulla tribuna tradizionalmente allestita per il rito quadriennale, che si compie da due secoli, sulla gradinata del fronte orientale del Campidoglio, sede del Congresso. Tutta l'America l'ha seguita per televisione e anche molti paesi oltremare via satellite.

Quattro anni fa Carter e Mondale, il primo come governatore della Georgia e il secondo come senatore del Minnesota, stavano sullo stesso palco, in disparte, mentre Richard Nixon e Spiro Agnew accettavano il loro secondo mandato che doveva poi finire in disgrazia. Oggi accanto ai nuovi leaders c'erano, con Gerald Ford — molto commosso — i ministri dell'amministrazione uscente e di quella entrante, i capi del Congresso, le massime autorità civili, militari e religiose, i governatori dei 50 stati, senatori e deputati. Il Presidente indossava un elegante cappotto blu e sua moglie Rosalynn era splendida in un abito azzurro chiaro abbottonato al collo. Prima del giuramento, un coro formato da studenti delle università georgiane intonava il «Glory Glory Alleluja», l'inno di battaglia della Repubblica composto durante la querra di secessione.

Il giuramento è stato prestato, alla presenza di 150 mila persone, nelle mani del presidente della Corte suprema Warren Burger qualche minuto dopo che il vicepresidente Walter Mondale aveva giurato nelle mani dello speaker della Camera Thomas O'Neill. Mondale, anch'egli come Carter uomo profondamente religioso, aveva scelto la Bibbia del padre in cui sono iscritte le date della nascita e della morte di tutti i membri della sua famiglia negli ultimi 150 anni.

Carter ha quindi pronunciato il «messaggio inaugurale», in cui, riecheggiando il tema populista che lo ha portato alla vittoria su Gerald Ford, ha riconosciuto «l'onore pesantissimo» che lo aspetta e ha chiesto al popolo di seguirlo nel cammino che apre il terzo secolo della storia americana con rinnovato spirito e rinnovata dedizione. Ha detto: «Mi avete conferito una grande responsabilità, di star vicino a voi, di esser degno di voi, e di essere sempre lo specchio di ciò che voi siete. Impariamo insieme, ridiamo insieme, lavoriamo insieme e preghiamo insieme, fiduciosi e consapevoli che alla fine trionferemo insieme».

Il discorso di Carter (è durato 15 minuti e per compilarlo egli aveva letto tutti gli «inaugurals» dei suoi 38 predecessori) non ha avuto, volutamente, l'eloquenza alata che caratterizzò quello famoso di John Kennedy nel 1961. Garbato nel tono ma fermo nella sostanza, il Presidente ha richiamato i principi della dignità umana e le aspirazioni dell'«American Dream», ma ha chiesto moderazione nello sforzo per realizzarlo, «per non prosciugare le risorse naturali di una

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Dopo la bufera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Nella gente che pensa e nell'uomo della strada è diffuso il sentimento che l'America, chiudendo un ventennio di storia tempestosa, è entrata oggi in una nuova era. Il clima di speranza e di attesa che attraversa il paese è tuttavia temperato di prudenza e riserbo perché Jimmy Carter, nel prendere possesso della Casa Bianca rimane un'entità ancora sconosciuta alla maggior parte degli americani. Pertanto, dato che l'influenza del Presidente degli Stati Uniti nel mondo è grandissima — paragonabile a quella che aveva la regina Vittoria nell'800 — è vivissima anche la curiosità con cui tutti in USA e fuori lo attendono alla prova dei fatti.

Lo distinguono dai suoi predecessori le seguenti circostanze storiche: Franklin Delano Roosevelt andò al potere con la depressione, Harry Truman durante la guerra fredda, Dwight Eisenhower nel pieno di una guerra impopolare (Corea), John Kennedy in mezzo alle tensioni di Cuba e di Berlino, Richard Nixon con il paese incastrato in un conflitto come quello vietnamita, che sembrava senza fine. Venticinquemila dimostranti protestarono nel 1969 con l'insediamento di Nixon e i loro canti contro la guerra in Vietnam si sentirono per radio mentre egli giurava.

Carter ha assunto la guida dell'America in un momento molto più tranquillo e sereno. Nessuno muore in guerra, non ci sono crisi aperte all'interno o fuori, l'odio razziale si sta spegnendo, la gente cerca una maggiore semplicità di vita e desidera un ritorno alla natura. I problemi economici ed energetici sono ancora gravi, ma la situazione è in netto miglioramento dopo la fase recessiva degli ultimi due anni. Ben poco nel panorama odierno è comunque paragonabile al drammatico decennio Sessanta caratterizzato dagli assassinii politici, dai disordini civili, dalla protesta violenta.

L'America ha oggi 216 milioni di abitanti, 36 più che nel 1961. Molti più di allora vivono nel Sud e nell'Ovest piuttosto che nel Nord-est e nel Midwest. Il paese ha perduto molto del suo vecchio entusiasmo. Alcuni studiosi della psiche americana la descrivono oggi come «europeizzata», più scettica e più pragmatica nella ricerca di nuove risposte. Un sociologo USA ha detto: «Sembra che ci siamo improvvisamente invecchiati».

C. S.

CHIARO MONITO AL GOVERNO DALLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI AMBIENTALI

I PERICOLI ECOLOGICI DI OSIMO FINALMENTE IN EVIDENZA AL SENATO

Sollecitato un ripensamento sull'ubicazione della zona franca industriale nel Carso
Le commissioni esteri e industria intenzionate ad ascoltare alcuni rappresentanti triestini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Un significativo riconoscimento dei possibili gravi danni ecologici ed ambientali che possono derivare dalla realizzazione della zona franca industriale sul Carso è venuto dalla commissione speciale per i problemi ecologici del Senato. Se ieri sera solo alcune ed incerte indiscrezioni non avevano consentito (non vorremmo ritrovarci di fronte alla cortina del silenzio che purtroppo ha caratterizzato gran parte del lavoro preparatorio del dibattito svoltosi a Montecitorio) di avere informazioni dettagliate sui lavori delle competenti commissioni del Senato, oggi il resoconto sommario, e cioè il testo ufficiale distribuito dall'ufficio resoconti di Palazzo Madama, ha debitamente posto in luce l'importanza di un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla commissione per i problemi ecologici chiamata ad esprimere il parere di merito sul disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo.

Ecco il testo del documento approvato, come raccomandazione al governo, dopo la relazione introduttiva svolta dal senatore Faedo e l'ampio dibattito nel quale sono intervenuti il presidente della commissione Minocci e, in rappresentanza di quasi tutti i gruppi politici, i senatori Villi, Mingozzi, Giudice, Vinay, Mola, Pitrone e Treu.

«La commissione — è detto nel "parere" — esaminato il disegno di legge "ratifica ed esecuzione nel trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note firmate ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975" (407);

«Rilevato che l'accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia prevede la creazione di una zona franca industriale sul Carso a cavallo della frontiera in prossimità di Trieste;

«Considerato che le caratteristiche geomorfologiche e idrologiche della zona carsica rendono problematica la realizzazione di un insediamento industriale; che tutta la localizzazione urbana di Trieste e dintorni è sottovento alla zona industriale prevista dall'accordo;

«Che i rifiuti solidi e liquidi possono essere difficilmente smaltiti sia a terra, date le caratteristiche carsiche e il possibile inquinamento ai rifornimenti idrici, che in mare, dato che l'inquinamento marino ha già superato, nella zona, i livelli di guardia; che l'insediamento industriale previsto dall'accordo potrebbe accelerare la perdita di parchi naturali e cavità ipogee di una zona che, per i fenomeni carsici grandiosi (grotte), è studiata in loco da secoli; che particolari condizioni di insediamento potrebbero portare ad un'eccessiva congestione della zona;

«Esprime parere favorevole sul disegno di legge n. 407, raccomandando però che in sede di applicazione dell'accordo sulla promozione della cooperazione economica — in particolare degli articoli 2 e 8 — e del protocollo sulla zona franca — in particolare dell'articolo 7 — siano adottate tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'equilibrio ecologico della zona a meno che non intervengano ulteriori accordi tra le parti a modifica della zona prescelta».

Appare chiaro, sia pure con tutte le cautele del caso, l'esplicito invito della commissione al governo a riconsiderare l'ubicazione della zona franca industriale. Altrettanto interessanti appaiono alcune voci — non confermate ufficialmente, ma di fonte abbastanza attendibile — secondo le quali la commissione esteri del Senato, nella riunione che terrà la prossima settimana per esprimere il parere di sua competenza sul disegno di legge di ratifica, potrebbe decidere l'immediata audizione di rappresentanti locali per valutare compiutamente i pareri favorevoli e quelli contrari ai vari aspetti del trattato e, soprattutto a quelli economici.

Potrebbero essere ammessi all'audizione il presidente della regione, il sindaco di Trieste, il presidente della Camera di commercio e i rappresentanti del comitato promotore per la zona franca integrale. Stando alle stesse fonti anche la commissione industria potrebbe procedere a un'audizione di esponenti del mondo sindacale e imprenditoriale locale per valutare specificamente gli aspetti economici del trattato prima di formulare il «parere» di sua competenza.

Parere favorevole al disegno di legge hanno espresso ieri sera la commissione difesa e la commissione lavori pubblici, separatamente riunite in sede consultiva, dopo ampio dibattito che ha fatto riemergere alcune delle perplessità e riserve sulla zona franca sul Carso già ampiamente rappresentate alla Camera. Anche la commissione giustizia del Senato e la sottocommissione per i pareri della giunta per gli affari delle comunità europee di palazzo Madama hanno ieri espresso parere favorevole, dopo brevissima discussione, al disegno di legge di ratifica del trattato.

R. P.

Domani e domenica «Il Piccolo» non esce

Nel quadro degli scioperi proclamati in campo nazionale dalla federazione unitaria poligrafici e cartai Cgil, Cisl, Uil — a seguito della rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di categoria — ieri i dipendenti del nostro stabilimento si sono astenuti dal lavoro per due ore. Il Piccolo esce perciò oggi in edizione unica e ridotta e privo delle preannunciate pagine dedicate ai rioni cittadini.

Oggi, sempre nel quadro dell'agitazione in corso, i dipendenti del nostro stabilimento si asterranno dal lavoro per 24 ore, mentre uno sciopero nazionale della categoria è stato proclamato per la giornata di domani. Pertanto domani e domenica Il Piccolo» non uscirà e le pubblicazioni saranno riprese lunedì 24.

INSPERATA CONCLUSIONE A ROMA DEL SEQUESTRO DI SETTE GIORNI FA A PADOVA

Sparatoria fra i rapitori e Marina Boldrin è libera

Catturati due dei carcerieri rimasti feriti: discutevano a pistolettate sul riscatto
La polizia blocca nel capoluogo veneto il «cervello» - Ricercati altri due della banda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Erano un gruppetto di «gregari» dell'«anonima sequestri», quella di Maffeo Bellicini, Jacques Berenguer e Albert Bergamelli. Dopo l'arresto dei «capi», avevano deciso di mettersi in proprio. Ma non erano in grado di spiccare un salto del genere, da «manovali» a «cervelli» del sequestro di persona. Così hanno fatto il passo più lungo della gamba e il rapimento si è risolto con una sanguinosa faida interna sull'entità del riscatto da pretendere e con la liberazione — senza neppure l'intervento della polizia — dell'ostaggio: Marina Boldrin, 35 anni, sposata con Paolo Bernardini, madre di due bambini, figlia di un ricco commerciante di maglieria ed ex-presidente della locale squadra di calcio, sequestrata nel pomeriggio dell'11 gennaio scorso a Padova mentre tornava a casa dall'ufficio a bordo della sua «A 112».

Dopo la sparatoria di stamattina, (con due banditi rimasti feriti) una serie di indagini svolte a ritmo serrato dalla polizia romana e da quella padovana (il capo della mobile del capoluogo veneto, Mario Ferretti, è giunto nella capitale nella tarda mattinata) hanno portato all'arresto di colui che è stato accusato di essere il «cervello» del rapimento Boldrin: Paolo Michelotto, 42 anni, nato e residente a Padova in via Palesa 20, di professione corniciaio ma ben noto in questura come pregiudicato.

A Roma, dopo la sparatoria nella quale era culminata la faida interna, erano già stati arrestati il «capo operativo» della banda, il fiorentino Sergio Baccetti, 54 anni, venti dei quali trascorsi in carcere (è pregiudicato per rapine e fu perfino condannato a morte nel 1946 per omicidio), residente nel capoluogo toscano in via Bagnerà 20, ed uno dei due carcerieri, il padovano Danilo Marigo, 30 anni, residente anch'egli a Firenze dal 1972.

Ancora latitante è invece un quarto componente della banda, il carceriere che si è ribellato alla decisione di accettare un riscatto di quattrocento milioni contro il miliardo e mezzo chiesto subito dopo il sequestro: Luigi Varotto, 32 anni, nato e residente a Padova, in via Chione 7; allontanatosi dall'appartamento-prigione, evitando le pistolettate delle sue vittime, ha raggiunto la stazione di Roma Tiburtina. Non ha trovato nessun treno utile per raggiungere Padova e allora ha affittato un taxi. Il tassista non ha sospettato di niente fino a quando, giunto nel capoluogo veneto e accompagnato il cliente all'indirizzo richiesto, ha notato i sedili sporchi di sangue (sangue dei complici feriti, con ogni probabilità). Senza esitazioni, il conducente è andato in questura e ha dato l'allarme. Per ora, comunque, nonostante le ricerche, non se n'è trovata traccia.

Latitante (e ancora senza nome) un quinto rapitore. Si tratta del bandito che ha soccorso i due feriti (Merigo e Baccetti), abbandonandoli poi in mezzo alla strada, il primo in via Lazio e il secondo in piazza della Cancelleria. Di lui non si sa ancora nulla, ma la polizia segue già una «pista» precisa per arrivare alla sua identificazione.



Telefoto Upi
Marina Boldrin

Ma ecco la cronaca della liberazione di Marina Boldrin. Ieri mattina, Sergio Baccetti (che probabilmente è lo stesso «speaker» telefonico del clamoroso sequestro di Beppe Lucchini, il figlio del «re del tondino») si mette in contatto per la terza volta con i familiari della giovane signora. Dopo la prima telefonata, fatta dalla stazione di Bologna e la seconda, partita invece da quella di Roma, il toscano chiama Padova dalla stazione di Firenze.

Il «portavoce» della famiglia Boldrin gli comunica che il riscatto non potrà superare in alcun modo i quattrocento milioni di lire. Il bandito accetta e fissa il posto dove i soldi dovranno essere lasciati: una località sulla via Cassia, subito fuori Firenze. Poi torna a Roma e verso mezzanotte arriva nell'appartamento-prigione, che lui stesso ha affittato dal 7 marzo del 1975, alla Circonvallazione

R. R.

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE A PORTE CHIUSE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Rapporto di Leone ai magistrati sullo stato dell'ordine pubblico

Il Presidente ha riferito sul recente «vertice» - Cossiga in commissione contestato da PSI e PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Lo stato dell'ordine pubblico in senso stretto, inteso cioè come quel fenomeno che vede fronteggiarsi sulle piazze le masse e le forze di polizia, non presenta gravi problemi. E ciò perché le forze sociali e il movimento dei lavoratori dimostrano grande maturità e senso di responsabilità. Nettamente diversa è, invece, la valutazione di quelle manifestazioni che, attraverso l'uso della violenza, troppo spesso gratuita, mirano a sconvolgere l'ordinamento della vita sociale e che, in taluni casi, anche di là dalle intenzioni di chi le promuove, costituiscono un oggettivo elemento di pericolo per l'ordinamento democratico.

E' questa la sostanza della relazione svolta oggi alla commissione competente del Senato dal ministro dell'interno, Cossiga, sulla situazione dell'ordine pubblico nel Paese, il problema prioritario sul quale è concentrata l'attenzione dei massimi vertici dello Stato — come dimostra la relazione svolta oggi in proposito dal Presidente Leone al consiglio superiore della magistratura — del governo, del Parlamento e delle forze politiche.

Se si vuol vincere la lotta alla criminalità è necessario — ha osservato Cossiga al Senato — adeguare le strutture della polizia e le altre dello Stato interessate al problema. Con la sua relazione il ministro dell'interno ha parzialmente anticipato l'intervento del presidente del consiglio Andreotti, nel dibattito in programma alla Camera (che invece di lunedì si svolgerà martedì).

Cossiga ha fornito cifre assai indicative dall'aumento della criminalità: ogni mese in media avvengono ben 58 omicidi; le rapine «gravi» nel '76 sono state oltre quattromila (triplicandosi in tre anni); i sequestri di persona sono stati 38 nel '74, nel '75 ben 62, nello scorso anno 48. Aumentano le evasioni, con una media del 25 per cento: nel '76 sono state 359. Cossiga ha poi fatto una elencazione dei dati relativi agli attentati con movente politico, che nel '76 sono stati 1198.

Purtroppo — ha detto Cossiga — l'attività di prevenzione e di pena nei confronti delle rapine a mano armata e dei rapimenti incontra obiettive difficoltà poiché si tratta di reati che vengono consumati «dove, come e quando vuole il delinquente». Il ministro ha poi posto in risalto la ferocia con la quale questi delitti vengono compiuti con assoluta indifferenza per la vita umana.

La relazione di Cossiga non è piaciuta ai comunisti, che giudicano insufficiente il piano esposto dal ministro, per quanto riguarda l'ammodernamento e la riforma della polizia. Per i senatori comunisti Maffioletti, Berti, De Simone, Gabriella Gherbez l'imminente dibattito alla Camera deve essere avviato da proposte più concrete che non siano soltanto «un mosaico di progetti» settoriali dei singoli ministeri. Inoltre è necessario tener presente il problema degli organici.

Critici anche i socialisti Signori e Lepre. Dalle parole è necessario passare ai fatti per assicurare l'opinione pubblica che lo Stato ha la forza e la volontà politica di difendere le libere istituzioni. In particolare per quanto riguarda il terrorismo è necessario risalire ai mandanti, ai finanziatori, ai complici degli esecutori materiali, e aiutare la magistratura ad operare con rapidità.

Cossiga, al termine, ha detto che lo scopo del dibattito non era quello di deliberare misure che sono in parte di carattere amministrativo. Per quelle di ordine legislativo «occorre una puntualizzazione». Quello che conta è prendere coscienza di una realtà di fatto.

Ed è questo lo spirito informatore della relazione con cui il Capo dello Stato ha aperto la seduta del consiglio superiore della magistratura, alla quale è intervenuto anche il ministro Bonifacio. La seduta si è svolta a porte chiuse.

Il Presidente della Repubblica

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

EGITTO: 40 MORTI NELLA SOMMOSSA

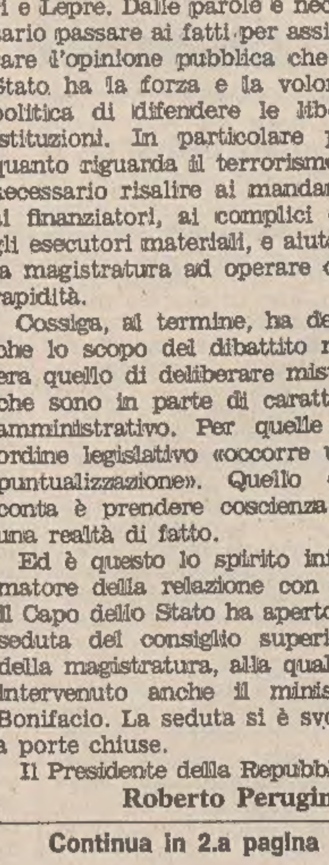
Il Cairo, 20

Quaranta morti e oltre 150 feriti è il bilancio ufficiale, della rivolta popolare contro il carovita nella sola capitale. Secondo i giornali 439 persono state arrestate fra cui numerosi simpatizzanti di sinistra.

In tutto il paese, dopo le 14 ore di coprifuoco della notte scorsa e l'impiego, al Cairo, dei mezzi corazzati a protezione degli uffici pubblici, è tornata la calma. Ma la città è praticamente in stato di assedio: i paracadutisti hanno sostituito i poliziotti sfiniti.

La commissione finanze dell'assemblea ha preso in esame misure alternative per coprire il deficit del bilancio di 3,2 miliardi di dollazialmente sanato con gli aumenti dal 6 al 31 per cento necessità Il comunicato diramato al termine della riunione dice che l'unica soluzione è un ricorso alla Banca mondiale, agli Stati Uniti, ai paesi dell'Europa occidentale e alle nazioni arabe unìche perché diano altri aiuti. In tredicesima pagina un commento sulla realtà egiziana.



Telefoto Ansa-Upi

Il Cairo — Una piazza della capitale con i segni drammatici della recente grave sommossa

FABBRI STRONCATO DA UN MALE INESORABILE

È morto il ministro della marina mercantile



Roma, 20

Il ministro della marina mercantile, sen. Francesco Fabbri (DC) è morto questa mattina all'alba, nella sua abitazione di Pieve di Soligo (Treviso) per un collasso cardio-circolatorio. Il ministro Fabbri era nato a Pieve di Soligo il 15 agosto del 1921. Dottore in scienze agrarie e direttore didattico, era stato internato per quasi due anni nei campi di concentramento in Germania. Invalido di guerra, era stato decorato di due croci al merito ed iscritto al ruolo d'onore.

Il ministro aveva accusato nel settembre scorso i primi sintomi del male. Si era fatto ricoverare, per qualche tempo, in una clinica di Padova ed aveva eseguito una serie di esami diagnostici a Padova ed a Roma. Il sen. Fabbri si era sottoposto ad altri accertamenti clinici in novembre e quindi, il 9 dicembre dello scorso anno, era stato operato in una casa di cura di Padova. La diagnosi dei sanitari era stata estremamente grave: Fabbri, infatti, presentava una neoplasia diffusa allo stomaco.

(Ansa - Italia)

Autorizzazione Int. Fin. n. 1328.8

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ordinamento regionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La seduta del consiglio dei ministri di domani sarà imperniata sulla relazione che il ministro Morlino terrà sull'attuazione delle deleghe in materia di ordinamento regionale, previste dalla legge 22 luglio 1975, rinnovate con la legge 27 novembre 1976. Si tratta di una fase di rilievo per il completamento dell'ordinamento regionale: entro due o tre settimane, infatti, è prevista l'emanazione dei decreti delegati. Dal momento che il trasferimento di materia e di poteri alle regioni comporterà uno svuotamento, relativo, delle competenze dell'amministrazione centrale, con conseguente riduzione di attività ministeriali (non è escluso che da questo passaggio di poteri possa derivare addirittura l'abolizione di uno o due ministeri) domani, in sede di consiglio dei ministri, dopo la relazione di Morlino, si aprirà un ampio dibattito nel quale interverranno quasi tutti i ministri per esporre la situazione che si determinerà, per i rispettivi ministeri, dopo l'emanazione dei decreti delegati.

Il consiglio dei ministri ascolterà domani altre tre relazioni; quella del presidente del consiglio Andreotti sul suo recentissimo viaggio a Bonn e sui contatti da lui avuti con i massimi rappresentanti della Repubblica federale di Germania; quella del ministro degli esteri Forlani sul suo viaggio in URSS (il ministro Forlani riferirà anche, come di consueto, sui problemi internazionali e comunitari); quella del ministro Ossola sui suoi recenti incontri di Parigi. Il consiglio dei ministri non procederà — a quanto si ritiene — nella seduta di domani alla sostituzione del ministro Fabbri deceduto ieri limitandosi a una commemorazione della figura del ministro della marina mercantile: la sostituzione del ministro sarà decisa in una successiva seduta.

Altri temi di discreto rilievo posti all'ordine del giorno della seduta di domani saranno quelli relativi all'approvazione di un disegno di legge concernente norme in materia di trattamenti di integrazione salariale, di un disegno di legge recante nuove norme in materia di occupazione (entrambi proposti dal ministro del lavoro) e di un disegno di legge concernente l'aumento dello stanziamento previsto dalla legge 12 dicembre 1971 relativo all'edilizia degli istituti penitenziari, proposto dal ministro dei lavori pubblici.

Come è stato già preannunciato il consiglio dei ministri di domani non prenderà in esame le misure relative al contenimento del costo di lavoro e alla seconda fase dell'austerità: queste misure — che con ogni probabilità saranno poste all'ordine del giorno del consiglio dei ministri di venerdì 28 gennaio — non sono ancora state messe a punto dal governo. Riguardano l'abolizione delle scale mobili anomale, la fiscalizzazione di oneri sociali, determinate modifiche al cosiddetto paniere per la determinazione degli scatti della scala mobile, l'aumento di alcune tariffe di trasporti pubblici nonché la limitazione alla circolazione festiva delle auto, l'istituzione di nuovi limiti di velocità, la riduzione dei costi dell'illuminazione serale di negozi ed esercizi pubblici, la chiusura delle macellerie per alcuni giorni al mese.

Su questi temi sono previsti — prima della riunione del consiglio dei ministri del 28 gennaio — ulteriori contatti fra rappresentanti del governo e dei sindacati: è proprio questa esigenza che ha determinato lo «slittamento» dell'esame dei provvedimenti.

R. R.

PLI: approvato il bilancio del partito

Roma, 20

Si è riunita la direzione centrale del PLI unitamente ai parlamentari della sesta e settima legislatura, sotto la presidenza dell'on. Agostino Bignardi. E' stato approvato il consuntivo del bilancio del partito

COMMIATO DA ROMA dell'ambasciatore USA

Roma, 20

Il presidente del consiglio on. Andreotti ha offerto, a Palazzo Chigi, in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, John Volpe, che lascia la sua missione dopo quattro anni, una colazione. In un breve indirizzo di saluto e di commiato all'ospite, il presidente Andreotti ha ricordato l'importanza del contributo che John Volpe ha dato per testimoniare la saldezza dell'amicizia tra i due popoli.

Andreotti ha soggiunto che la figura di Volpe rappresenta un simbolo della crescita umana e civile di cui la comunità italiana negli Stati Uniti è stata capace a costo di impegno e di lavoro, e per doti intellettuali e morali. «Il commiato di Volpe dall'Italia, ha concluso, non segnerà certo un distacco da quell'operosità che si è manifestata in tanti campi, non da ultimo rendendo proficua e stimolante la visita in USA dei rappresentanti della sezione italiana dell'unione interparlamentare, contribuendo alla migliore conoscenza fra i più qualificati esponenti della vita politica americana ed i rappresentanti di tutti i partiti politici italiani».

L'ambasciatore Volpe ha risposto rievocando i vincoli di sangue e di affetto che lo legano alla terra italiana ed esponendo il proposito di voler continuare ad alimentare l'amicizia tra i due popoli.

(Ansa)

PIU' FACILE DEL PREVISTO LA SESSIONE DI INCONTRI SUL COSTO DEL LAVORO

Forse entro oggi l'accordo tra Confindustria e sindacati

Intesa sul trattamento di quiescenza liberato dagli scatti della scala mobile - Carli ottimista
Discorso aperto sullo scaglionamento delle ferie, le festività da abolire e la mobilità aziendale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il clima di cauto ottimismo che si respirava oggi nella sede della Confindustria all'Eur, non ha tradito le attese al termine del confronto tra sindacati e Confindustria su costo del lavoro e produttività. Le due parti, infatti, raggiunto un punto di accordo sui trattamenti di quiescenza (non più «influenzati» dagli scatti della scala mobile), si accingono ad affrontare l'incontro di domani, giorno in cui, con ogni probabilità, verrà raggiunta l'intesa sugli altri argomenti del pacchetto presentato dalla federazione unitaria.

Quindi, quasi sicuramente domani notte (la seduta inizierà alle 16, ma è fuor di dubbio che andrà avanti a lungo) le due parti in causa dovrebbero aver esaurito tutta quanta la complessa materia per la quale erano state convocate al tavolo della trattativa.

Per quanto riguarda le «competenze» rigidamente indicate dal sindacato, domani si dovrà verificare se la Confindustria è propensa o meno ad accettare questa linea tracciata dalla federazione o (e questo sembra assai probabile) se vorrà invece dare segutio alle esigenze prospettate recentemente con la presentazione di un proprio controplano nel quale troverebbero certamente spazio e forma ipotesi di concreta e ulteriore incidenza sulla scala mobile.

Quale conferma a questa ipotesi, una dichiarazione sfuggita al presidente della Federmeccanica, Mandelli, il quale ha detto testualmente: «Domani faremo delle nostre proposte da contrapporre a quelle del sindacato». Il clima «latte e miele» di oggi ha fatto dire a Carli che l'intesa odierna va presa come l'indicazione di «un cambiamento sostanziale delle relazioni industriali del paese».

Del resto, anche con l'accordo, il tema del costo del lavoro non ha un destino molto facile, né molto breve, nel senso che la «patata calda» potrebbe passare, a questo punto, al vertice economico dei capigruppo parlamentari e al governo.

I sindacati, che per il momento stanno giocando un'attenta partita al tavolo della trattativa, saranno invece chiamati a una mano veramente decisiva con il governo, dopo che quest'ultimo (nel giro di pochi giorni) si sarà organizzato con i partiti che lo sostengono, sia in via diretta sia indiretta. «Noi — ha dichiarato Ravenna — aneliamo arrivare a un accordo con la Confindustria sui temi della produttività e su alcuni aspetti del costo del lavoro; per quanto riguarda gli altri punti, andremo a trattarli direttamente con il governo».

Con questa premessa vale la pena di ricordare che i risultati che si tende a raggiungere in sede confindustriale non sono affatto di poco conto. Sulla quiescenza si è raggiunto un accordo; per quanto riguarda lo scaglionamento delle ferie il discorso rimane aperto, ma è tuttavia facile prevedere, nonostante un certo disinteresse degli imprenditori, che domani possa venir concluso. Sulle sette festività soppresse sussistono sempre delle divergenze che però, non rappresentano un ostacolo così insormontabile.

La contesa sta tutta tra la posizione degli industriali, che intendono retribuire con straordinario normale (200 per cento) il lavoro svolto nel corso delle sette festività infrasettimanali e fra quella dei sindacati che insistono perché queste siano valutate come straordinario maggiorato del supplemento festivo (250 per cento cioè).

In quanto alla mobilità aziendale, c'è una richiesta della Confindustria tendente a ottenere una maggiore elasticità, rispetto a quello che dicono i contratti, che rimane ancora da approfondire. Sull'assenteismo infine, si è notata una discreta convergenza rispetto all'ipotesi di un maggior controllo che gli enti mutualistici dovrebbero effettuare.

Alberto Castagna

Piattaforma Montedison

Roma, 20

Il coordinamento Montedison, riunitosi questa mattina a Roma per predisporre la piattaforma integrativa del gruppo, sembra avviarsi sulla stessa strada scelta dai delegati della Fiat nei giorni scorsi. E' quanto emerge da un documento letto in apertura dei lavori da Sergio Garavini (Cgil), unico confederale presente alla riunione, e dalle dichiarazioni che Brunello Cipriani, segretario nazionale della Fulc, ha rilasciato ai giornalisti presenti.

Nel documento, posto come base di discussione per i 175 delegati del gruppo (100 chimici, 25 tessili, 25 meccanici, 25 tessili), sono state, infatti, privilegiate le rivendicazioni di carattere politico, come gli investimenti, la qualificazione della produzione le scelte produttive, l'impegno meridionalistico, piuttosto che l'aspetto salariale (Brunello Cipriani ha parlato di un aumento che varia dalle 10 alle 12 mila lire pro capite).

A questo proposito è stata, inoltre, ribadita la disponibilità a passare da una struttura salariale largamente basata sugli automatismi ad un trattamento costruito su una logica egualitaria e sulla remunerazione della professionalità. Il dibattito è, comunque, tutto da fare.

(Italia)

CARTER: NESSUNO DEVE CONFONDERE

Dalla prima pagina

grande nazione», aggiunegndo che «avere di più non significa necessariamente avere meglio».

Proclamando l'avvento di «un nuovo spirito» in America, il Presidente ha affermato di voler guidare un governo competente e comprensivo, che si comporti con onore all'estero come all'interno. Egli si è assunto «un impegno totale» nella difesa dei diritti umani, nel mantenere la forza della nazione e nel restituire orgoglio al popolo «dopo i nostri recenti errori». Questa cerimonia inaugurale — ha aggiunto — segna l'inizio di una nuova era, di una nuova dedizione nel governo e di un nuovo spirito fra noi tutti. Un Presidente può avvertire e proclamare questo spirito, ma solo il popolo può concretarlo».

Nel suo discorso insolitamente breve, Carter ha usato quattro volte le parole «un nuovo spirito». Sottolineando che «la vostra forza può compensare la mia debolezza e la vostra saggezza può aiutare a minimizzare i miei errori», ha indicato la Bibbia aperta su un passo di un profeta e ne ha ripetuto le parole: «Il Signore ti ha mostrato, uomo, ciò che è il bene e ciò che egli vuole da te: fare il giusto, amare la pietà e camminare umilmente col tuo Dio».

Poche cose specifiche sono state dette nel messaggio, che Carter voleva unicamente ispirato alla speranza e alla necessità del sacrificio e dell'unità evitando qualsiasi accento euforico. Egli ha ringraziato il Presidente Ford (presente insieme a Nelson Rockefeller) «per tutto ciò che ha fatto per guarire il nostro Paese» ma, nel sottolineare «i nostri recenti errori», ha ribadito «un rinascente impegno ad osservare i principi fondamentali della nostra Nazione.

«Non possiamo permetterci di fare tutto — ha detto — ma nemmeno di mancare di coraggio nell'affrontare il futuro. Siamo una Nazione forte e vogliamo mantenere la forza quanto basta per non essere indotti a dimostrarla in combattimento. Saremo sempre vigilanti e mai vulnerabili, combatteremo le nostre guerre contro la povertà, contro l'ignoranza e contro l'ingiustizia, giacché questi sono i nemici contro i quali possiamo schierare con onore le nostre forze».

«Siamo una nazione orgogliosamente idealistica, ma che nessuno confonda il nostro idealismo con la debolezza... il nostro senso morale ci detta una chiara preferenza per quelle società che condividono con noi un costante rispetto per i diritti individuali dell'uomo... Faremo, quest'anno, un passo verso il nostro obiettivo finale: l'eliminazione di tutte le armi nucleari da questa terra... La nostra nazione può esser forte all'estero solo se è forte all'interno, e sappiamo che il modo migliore di promuovere la libertà in altri paesi è di dimostrare qui che il nostro sistema democratico è degno di emulazione... La passione per la libertà è in ascesa: sfruttando questo nuovo spirito, non può esserci compito più nobile o più ambizioso per l'America in questo giorno di un nuovo inizio che quello di aiutare a formare un mondo giusto e pacifico, veramente umano».

C. S.

Leone

— a quanto si è appreso — ha riferito ai consiglieri sul recente vertice sull'ordine pubblico tenutosi al Quirinale, affermando che in quella sede nessuna decisione è stata presa poiché le decisioni spettano al governo, comunque — egli ha aggiunto — nella sua qualità di presidente del CSM egli aveva il diritto e il dovere di convocare tale riunione.

Nel corso del vertice — sempre secondo quanto Leone ha riferito al CSM — il ministro Cossiga ha fatto un quadro estremamente allarmante della situazione [illegible] pubblico, dei feri[illegible] P.S. dovuti ad atteggiamenti dei magistrati ritenuti permissivi. Cossiga avrebbe proposto, tra i rimedi, il rafforzamento numerico e qualitativo della P.S. Il Presidente della Repubblica ha detto di aver fatto presente nel corso del vertice al presidente del consiglio e ai ministri che sui problemi dell'ordine pubblico e dela giustizia non possono essere esercitati limiti di spesa proprio perché sono problemi fondamentali per la sopravvivenza dello Stato.

Ha quindi preso la parola Bonifacio, che ha illustrato le cause più rilevanti della crisi della giustizia (ritardato adeguamento dell'ordinamento giuridico, in particolare dei codici e delle strutture materiali ed organizzative alle nuove esigenze) e i rimedi più urgenti, tra i quali ha indicato l'obbligo di residenza dei magistrati, la valutazione delle capacità attitudinali, il rinvio dei trasferimenti nei casi in cui la sostituzione non sia immediatamente possibile.

Inoltre Bonifacio ha anticipato i contenuti della riforma legislativa che prevede l'abolizione degli uffici di conciliazione e di pretura, l'istituzione del giudice onorario con competenza civile e penale, la ristutturazione dei tribunali, la diminuzione degli elementi dei collegi di appello e di cassazione, la creazione delle circoscrizioni giudiziarie. «Il governo intende — ha detto Bonifacio — modificare la legge in materia di permessi ai detenuti».

R. P.

Sparatoria

Nomentana 564, dove Marina Boldrin è stata trasferita subito dopo il sequestro a bordo di un camion carico di frutta e verdure.

Baccetti informa Marigo, Varotto e il terzo carceriere che ha accettato il pagamento di «soli» quattrocento milioni. Varotto esplode, spalleggiato da Marigo (che è latitante perché ricercato per il rapimento Lucchini). Accusa il toscano di volerli truffare. Dice che non crede che arriveranno soltanto quei soldi (che dovevano essere ritirati stanotte).

Alla fine, la discussione si placa e Varotto — nonostante sia scattato il suo turno di guardia all'ostaggio (otto ore per ciascuno) — esce con un diavolo per capello. Torna verso le 5 e tutto ricomincia come prima. Le urla si fanno sempre più alte. I primi inquilini del palazzo cominciano a svegliarsi. Varotto, ormai furibondo, grida: «Adesso spariamo a voi e alla donna». Passano pochi secondi e mette in pratica la minaccia. Marigo viene centrato da tre proiettili, due al braccio destro e uno allo stomaco. Baccetti se la cava con una ferita all'avambraccio. Varotto, a questo punto, fugge precipitosamente. Gli altri cercano di bloccarlo, sparando a loro volta. Ma i colpi si conficcano contro la porta d'ingresso e lo sparatore riesce ad eclissarsi.

Un'inquilina, svegliata dalle detonazioni, se lo vede passare davanti allo «spioncino» e ne nota i dati somatici. Dopo un paio di minuti, dall'appartamento-prigione escono gli altri tre. Incontrano un inquilino, che è arrivato fino in strada per cercare di capire cosa stia accadendo e gli spiegano frettolosamente di essere stati aggrediti. Poi salgono su una «Lancia Beta» marrone targata Firenze e scompaiono nel buio.

Come s'è detto, fatti pochi chilometri, l'autista — l'unico ancora sconosciuto — abbandona Marigo all'incrocio tra via Veneto e via Lazio. Il bandito ferito sale su un tassì e si fa accompagnare d'urgenza al policlinico. La «Beta» prosegue la fuga e dopo cinque minuti arriva a corso Vittorio. Qui, in piazza della Cancelleria, Baccetti e l'altro si dividono abbandonando l'auto. Il toscano, che perde molto sangue, cerca di allontanarsi ma viene notato e dopo poco bloccato dai carabinieri. Dell'autista, invece, si perdono le tracce.

Intanto l'inquilino che ha incontrato i tre per le scale, tornando a casa, incontra sulla porta d'ingresso dell'appartamento dei banditi una giovane donna bendata ma con indosso la pelliccia di visone. «Sono Marina Boldrin, sono stata rapita a Padova la settimana scorsa, mi aiuti!». Servendosi dello stesso telefono dell'inquilino, la giovane signora ha avvertito subito i parenti e la polizia. Un quarto d'ora più tardi, sono giunte le auto della polizia e la donna è stata accompagnata in questura. Durante gli interrogatori, Marina Boldrin ha raccontato di essere stata trattata abbastanza bene e che i banditi l'hanno sempre tenuta bendata ma al corrente delle trattative per il riscatto.

Come s'è accennato, le indagini della polizia proseguono per tentare di stabilire esattamente quali siano stati o siano tuttora i collegamenti tra questa «cellula» dell'«anonima sequestri» e gli altri rapimenti addebitati a Bellicini e compagni. Sembra infatti che gli arrestati siano implicati non soltanto nel rapimento Lucchini, ma anche in altri clamorosi sequestri di persona avvenuti in Italia negli ultimi anni.

Da registrare anche che i nomi di Baccetti e Marigo figuravano già in uno speciale «dossier» trasmesso alla magistratura dai carabinieri del nucleo investigativo di Padova proprio sabato scorso. Come a dire, insomma, che anche senza l'«incidente sul lavoro» di stamattina, le indagini procedevano nella direzione giusta.

QUASI A META' STRADA I DEPUTATI NELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE

ABORTO: PASSA TRA CONTRASTI L'IMPORTANTE ARTICOLO DIECI

In esso si consente alla giovane minore di 16 anni di chiedere, entro i tre mesi di gravidanza, l'interruzione della maternità - Modificazioni agli altri punti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La Camera ha approvato stasera, al termine di un ampio dibattito, caratterizzato da un clima fortemente teso e drammatico, l'articolo 10 della legge sull'aborto che stabilisce che la ragazza incinta inferiore ai sedici anni, nei primi novanta giorni di gravidanza, può rivolgersi al medico per abortire. Il medico, secondo quanto prevede la norma, deve interpellare chi esercita la patria potestà o la tutela sulla giovane donna. Se non ottiene consenso o risposta, spetta al medico prendere la decisione sulla richiesta di interruzione della gravidanza. Qualora il consenso sia rifiutato o non sia espresso, la ragazza, sempre nei primi novanta giorni, non può prendere autonomamente la decisione.

Nel periodo successivo ai primi novanta giorni di gestazione la legge prevede, anche per le minori, la certificazione medica dei processi patologici che minacciano la salute o la vita della donna. Il voto è stato espresso per appello nominale su richiesta del gruppo democristiano. Questo il risultato: «Sì» (PCI, PSI, PSDI, PLI, PRI e indipendenti di sinistra); «No» (DC, MSI e deputati demonazionali); Astensioni (radicali e demoproletari).

Vediamo ora le altre norme approvate oggi. L'articolo 4 (abborto dopo i primi novanta giorni) ha subito una piccola, ma significativa modifica. E' stato, infatti, ratificato un emendamento, proposto dalla commissione giustizia e sanità, sul quale hanno espresso voto contrario socialisti, demoproletari e radicali, con il quale si stabilisce che l'interruzione della gravidanza è consentita quando il parto comporti un «pericolo grave» per la donna. L'aborto, inoltre, è consentito quando siano accertati processi patologici, tra cui rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro.

Leggera modifica anche per l'art. 5 proposta dal PRI ed accolta dall'assemblea. Il medico che esegue l'intervento — era detto nel testo originario — deve adottare ogni misura idonea a salvaguardare la vita del feto quando questo ha possibilità di vita autonoma. Ora, con la modifica apportata alla norma, il medico deve salvaguardare la vita del nascituro anche se sono stati accertati processi patologici. In altri termini, con l'approvazione dell'emendamento, è stato stabilito il principio della tutela della vita del concepito, allorché questo sia giunto alla fase di vitalità, quando cioè è capace di vita autonoma.

Modificato anche l'art. 6 sulla base di un emendamento della commissione. La norma — che indica i medici, gli istituti e case di cura autorizzate dalla regione e le unità sanitarie locali dove può essere praticato l'aborto — consente all'università cattolica e agli istituti retti da organizzazioni religiose di essere inclusi «su richiesta» fra le sedi autorizzate per l'interruzione della gravidanza. (E' ovvio che né la «Cattolica» né gli altri istituti gestiti da religiosi faranno tale richiesta: l'emendamento della commissione precisa, dunque, che questi istituti sono implicitamente esonerati dall'obbligo di eseguire le pratiche abortive).

Di particolare rilievo l'art. 7 che stabilisce il principio del rispetto della coscienza di quei medici che non condividono gli obiettivi della legge. Salvo il caso in cui l'intervento si renda indispensabile per salvare da grave ed imminente pericolo di vita la donna, è ammesso il rifiuto del medico di prestare l'opera sanitaria ai fini dell'aborto per «obiezione di coscienza». L'art. 7 stabilisce anche che gli istituti autorizzati debbono assicurare tutti gli interventi consentiti, utilizzando l'opera di sanitari che non abbiano sollevato «obiezione di coscienza».

L'articolo 8 riguarda le spese per l'accertamento, l'intervento e l'eventuale degenza relativi alla interruzione della gravidanza. Anche questa norma è stata modificata sulla base di un emendamento della commissione giustizia e sanità. Esso stabilisce che tutte le prestazioni previste per l'aborto rientrano nelle competenze trasferite dallo stato alle regioni sino all'attuazione del servizio sanitario nazionale. L'art. 9, infine, fissa l'obbligo per l'ente ospedaliero o la casa di cura, nei quali l'intervento abortivo è stato effettuato, dell'invio al medico provinciale competente per territorio di una dichiarazione con la quale il medico che lo ha eseguito dà notizia dell'intervento stesso e della documentazione sulla cui base è avvenuta. Nella dichiarazione non dovrà essere indicata l'identità della donna che ha richiesto l'intervento.

Placido Cesareo

RIPRENDONO A PIENO RITMO LE INDAGINI SUL SEQUESTRO

Fra la malavita ligure i rapitori di Sara Domini?

Accertamenti intensificati su numerosi pregiudicati: in particolare su un evaso e due suoi amici arrestati, l'altra sera, a Rapallo

Savona, 20

Nuovi sviluppi sul sequestro di Sara Domini, la bimba di 4 anni nipote dell'industriale Geloso, rapita alla fine dell'anno ad Alassio e rilasciata nella serata di martedì a Novi Ligure dopo il pagamento di un riscatto di due miliardi di lire. Il procuratore della repubblica di Savona, Boccia, si è recato oggi ad Alassio per ascoltare il racconto di Sara. Il magistrato — che nei prossimi giorni trasmetterà gli atti alla procura della repubblica di Alessandria per competenza territoriale in quanto il sequestro si è concluso a Novi Ligure — non ha commentato l'esito del viaggio odierno ad Alassio.

Intanto si fa strada l'ipotesi che potrebbe essere la malavita della Riviera ligure di Ponente, concentrata soprattutto ad Alassio e Borghetto Santo Spirito, ad aver organizzato il rapimento. Questa possibilità trova molto credito tra gli investigatori i quali, adesso che le indagini non rischiano più di mettere in pericolo la vita della piccola, hanno ripreso con particolare intensità gli accertamenti su molti pregiudicati locali. Probabilmente in questa prospettiva i carabinieri stanno ora indagando anche su un evaso e su due suoi amici arrestati ieri a Rapallo: a quanto si sa i tre sono piuttosto conosciuti sulla riviera savonese.

L'evaso, Vincenzo Calì, 22 anni, di Messina, era fuggito nel '75 dalle «Murate» di Firenze dove scontava una pena per reati contro il patrimonio. E' stato bloccato a Rapallo dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona che da alcuni giorni lo pedinavano. Con lui erano due amici, Diego Malabava, di 28 anni, di Savona e Giuseppe Pirrera 38 anni, di Messina, che sono stati pure loro arrestati: il primo per favoreggiamento ed il secondo perché aveva in tasca una carta di identità falsa.

Addosso a queste tre persone sono state trovate — a quanto è trapelato — alcune banconote di grosso taglio che i carabinieri avrebbero sottoposto a minuziosi controlli per stabilire se fanno parte del riscatto pagato per la liberazione di Sara Domini. Su questi accertamenti i carabinieri mantengono però il più assoluto riserbo: di sicuro si sa che i tre arrestati sono stati trasferiti a Savona. Nel pomeriggio gli uomini del nucleo investigativo di Savona sono tornati a Santa Margherita per effettuare delle perquisizioni. «Stavamo dietro a quei tre sin dai primi giorni del sequestro di Sara», ha detto il procuratore Boccia, confermando indirettamente che i tre fermi possono essere in qualche modo in relazione con il rapimento di Alassio.

CAMPAGNA NAZIONALE contro il fumo

Roma, 20

La federazione italiana contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali, nel quadro di una serie di iniziative, promosse con l'ausilio del ministero della sanità, per lo svolgimento di una campagna di educazione sanitaria sul fumo di sigaretta e per la lotta contro il tabagismo, ha istituito un premio di lire 500.000 da assegnare alla migliore tesi di laurea sui danni del «fumo da tabacco» svolta nel corrente anno accademico 1976-77. Il regolamento relativo sarà tempestivamente distribuito a tutte le facoltà mediche italiane.

ASSOLTO L'«ESPRESSO» per copertina su aborto

Roma, 20

La fotografia di una donna incinta, nuda, appesa ad una croce, apparsa sulla copertina dell'«Espresso» nel gennaio '75, non solo non costituisce vilipendio alla religione ma neppure può essere perseguita come un'immagine capace di offendere la pubblica decenza. Questo ha deciso la Cassazione, annullando senza rinvio la sentenza con la quale i giudici di merito condannarono la rivista per avere pubblicato un'immagine ritenuta contraria alla pubblica decenza, assolvendola dal più grave reato di vilipendio alla religione. La suprema corte ha, infatti, ritenuto che il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Brigatisti incendiano due auto a Genova

Genova, 20

Le «Brigate rosse» hanno agito nuovamente a Genova: due auto sono state incendiate in parti diverse della città. Una telefonata anonima è giunta al centralino del «Corriere Mercantile» e una voce sommessa ha detto che le «Brigate rosse» avevano incendiato delle auto. Alla richiesta della centralinista di ulteriori informazioni la voce ha detto: «Rivolgetevi ai vigili del fuoco».

CONFERENZA STAMPA DEL SINDACATO SUNIA

Inquilini: meglio il blocco che un equo canone difettoso

Serie di proposte per migliorare il disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Un'eventuale ulteriore proroga del blocco dei fitti, oltre la scadenza ultima del 31 marzo, è stata proposta dal Sindacato nazionale inquilini e assegnatari (Sunia), nel corso di una conferenza stampa, qualora servisse a «qualificare» i contenuti del disegno di legge sull'equo canone con grande sforzo unitario. Con questo obiettivo di fondo, precisato nel corso dell'odierna conferenza stampa del Sunia, la presidenza e la segreteria generale del Sindacato nazionale inquilini e assegnatari (Sunia) attueranno un grande censimento tra gli inquilini in modo da creare un fondamentale presupposto democratico alla gestione di un equo canone socialmente finalizzato.

Il provvedimento governativo va corretto in diversi e importanti punti: innanzitutto — ha sottolineato il presidente del Sunia, Pietro Amendola — dev'essere garantita «la sicurezza e la stabilità delle locazioni», con l'attuazione di un contratto di «durata minima biennale e con il rinnovo automatico, salvo motivi di giusta causa». «Il governo rischia di far crollare l'intero castello giuridico della nuova norma quando introduce una norma-capestro per gli inquilini: quella che prevede — ha aggiunto Amendola — il rilascio dell'alloggio qualora il proprietario ne faccia richiesta e l'accertamento delle sue reali necessità e, quindi, l'applicazione di eventuali penali a suo carico, soltanto in un secondo tempo».

Il Sunia insiste anche per l'istituzione del «fondo sociale dell'equo canone» da applicare «ogni qualvolta il canone determinato per legge risulti comunque sproporzionato alle capacità economiche degli inquilini non abbienti»; è indispensabile la costituzione anche di «un fondo di rotazione per la manutenzione e la conservazione degli immobili», su una massa di 800-1000 miliardi di depositi cauzionali e un monte-interessi di 100.120 miliardi annui sarebbe possibile alimentare — senza quindi l'intervento dello stato — sia il fondo speciale sia il nuovo fondo di rotazione.

Infine le «commissioni di conciliazione» proposte dal governo devono essere qualificate, soprattutto in senso democratico mentre devono essere anche istituite — e queste al più presto — le commissioni comunali per la casa. Esposito, della segreteria della federazione lavoratori delle costruzioni (FLC), intervengono alla conferenza stampa, ha, dal suo canto, reso noto che, tra qualche giorno, sarà distribuito un documento conclusivo per soluzione dei problemi più importanti riguardanti il regime dei suoli, il piano di edilizia polienale e l'equo canone.

R. R.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA ALL'ISTITUTO MEDICO-LEGALE

NON SI POTEVA SALVARE LA VITA DI RE CECCONI

Esposta la salma nella cappella dell'obitorio - I tifosi commossi sono affluiti in massa senza disordini - Proseguono le inchieste

Roma, 20

Difficilmente un intervento chirurgico, per quanto tempestivo, avrebbe salvato la vita di Luciano Re Cecconi. Il proiettile sparato dalla Walter 7,65 impugnata dal gioielliere Bruno Tabocchini, che ha stroncato la vita del centrocampista della Lazio, infatti, ha procurato lesioni così gravi che sarebbe stato difficile, per non dire impossibile, strappare alla morte il calciatore. L'autopsia, compiuta stamani nell'Istituto di medicina legale ha stabilito infatti che la pallottola entrata dalla parte destra del torace dopo aver sfiorato l'atrio destro del cuore ha trapassato un polmone, il fegato e si è quindi arrestata nella colonna vertebrale.

La salma del giocatore della Lazio, dopo l'autopsia, è stata ricomposta e portata nella cappella dell'Istituto di medicina legale. Dalle 16.30 è stato consentito l'accesso nella cappella dei familiari di Re Cecconi, dei giocatori e dei dirigenti della Lazio. Successivamente i tifosi, che si muovevano lungo una fila di transenne, sono potuti entrare a piccoli gruppi. A questo proposito era stato predisposto da polizia e carabinieri un servizio d'ordine. Stasera, infine, la salma di Luciano Re Cecconi sarà chiusa nella cassa per essere portata nella chiesa dei SS Pietro e Paolo all'Eur dove, domani mattina alle 8.30, si svolgeranno i funerali.

Il commosso afflusso dei tifosi è continuato fino a tarda sera con ordine. Roberto Lovati, general manager della Lazio, si dava da fare per disciplinarlo. I dirigenti laziali sperano che anche domani, ai funerali, tutto si svolga regolarmente, e che non si ripetano le scene, anche drammatiche, della cerimonia funebre per Maestrelli.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marrone, che si occupa dell'inchiesta sulla morte del giocatore, si ripromette nei prossimi giorni di ascoltare testimoni ed altre persone dalla cui deposizione potrà trarre elementi utili per far luce sulla esatta dinamica dell'uccisione. In particolare, sarà importante sentire il profumiere Giorgio Radizzoli, amico del Tabocchini e l'altro giocatore presente, Pietro Ghedin, per stabilire con esattezza i precedenti immediati dell'episodio e cioè come i due giocatori siano potuti entrare immediatamente dietro il Radizzoli, nonostante che il gioielliere non li conoscesse.

La testimonianza dei due servirà anche per definire con precisione la posizione processuale del Tabocchini e l'imputazione di cui egli è oggetto: attualmente infatti essa è «eccesso colposo per legittima difesa putativa». Nessuna istanza di libertà provvisoria, infine, è stata ancora avanzata dai suoi difensori, che decideranno nei prossimi giorni eventuali iniziative in favore del loro assistito.

(Condensato Ansa - Italia)

Tre aggrediti a Milano In arresto 19 missini

Milano, 20

Diciannove giovani simpatizzanti di destra sono stati arrestati dalla polizia, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Viparelli, dopo le indagini su un'aggressione avvenuta nella tarda serata di ieri, che ha provocato il ferimento di tre giovani di opposta tendenza politica. I tre aggrediti, Oscar Carnevali e Carmelo Arena di 19 anni, e Giovanni Virdis, di 21 anni, hanno subito contusioni giudicate guaribili fra i quattro ed i sei giorni. Hanno raccontato, che verso le 22 di ieri, mentre erano in attesa ad una fermata delle linee tranviarie, in via Dolci, sono stati avvicinati da una quindicina di sconosciuti, tutti molto giovani, fra cui alcune donne, che hanno cominciato a gridare loro «Sporchi ebrei, sporchi comunisti mostrateci i documenti».

A Carnevali, alcuni dei giovani — che avevano il volto semicoperto da sciarpe — hanno strappato i documenti dalle tasche del suo «eskimo». Sempre secondo il racconto degli aggrediti, gli sconosciuti — alcuni dei quali impugnavano pistole — si sono gettati su di loro colpendoli ripetutamente con calci e pugni e lasciandoli a terra. Carnevali Arena e Virdis hanno riferito di avere poi visto gli aggressori dirigersi verso il vicino circolo giovanile del MSI-DN di via Murillo.

NOMINATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rai-Tv: Grassi presidente Glisenti direttore generale

Stabilite, inoltre, le competenze delle due cariche

Roma, 20

Il nuovo consiglio di amministrazione della Rai, riunito stamani per la prima volta, ha nominato, all'unanimità, Paolo Grassi presidente e Gian Piero Orsello vicepresidente, che è così confermato. Sempre all'unanimità, è stato designato all'incarico di direttore generale Giuseppe Glisenti, attuale amministratore delegato e direttore generale della «Rinascente». La nomina di Glisenti avverrà entro il 31 gennaio. La prossima riunione è stata fissata per mercoledì 26 alle 10. Il consiglio di amministrazione, presenti tutti i 16 componenti, ha inoltre accettato le dimissioni da direttore generale di Michele Principe, il quale rimarrà in carica fino alla nomina del successore.

Il consiglio ha anche approvato all'unanimità documenti riguardanti le funzioni del presidente e del direttore generale e, in modo specifico, le competenze attribuite a quest'ultimo. Si tratta di precisazioni di compiti non nuovi rispetto al passato, ma che fanno anzi esplicito riferimento alla legge di riforma; si è ritenuto infatti che la mancanza di questi chiarimenti abbia creato nel precedente consiglio difficoltà obiettive che ora devono essere superate per assicurare alla Rai la migliore efficienza organizzativa.

Per garantire la massima speditezza e l'efficacia dei propri lavori, il consiglio ha anche dato mandato ad una commissione di esaminare le procedure e i tempi necessari per la costituzione di un comitato esecutivo.

(Ansa)

Qualcosa di parallelo



Il poeta Virgilio Giotti in una fotografia inedita dell'anno 1930

ORA che, ricorrendo quest'anno il ventesimo dalla scomparsa di Virgilio Giotti, stanno per essere pubblicati i suoi scritti in prosa, i suoi «racconti», i quali per molti lettori credo costituiranno un'autentica sorpresa (se si considera che di Giotti sono conosciuti soprattutto i versi), sarebbe anche buona cosa tentare — uso questo verbo perché simili «operazioni» riescono spesso ardue — di raccogliere quanto è rimasto dell'epistolario che il poeta tenne con amici ed estimatori della sua arte. Non molte lettere, ma significanti, e c'è solo da augurarsi che i suoi corrispondenti abbiano avuto la stessa cura, che di lui fu propria, nel conservare quei fogli che testimoniano, al di là di legami affettivi e di tributi di stima, una ricchezza di interessi e di conoscenze assai più larga di quel piccolo mondo, appartato e scarno, di cui, per consuetudine, si vuol circondare la figura di Giotti.

Già ho avuto occasione di leggere un mazzetto di lettere che Giuseppe Raimondi indirizzò al poeta da Bologna, da quel suo singolare «osservatorio» umano e letterario ch'era la bottega di «fumisteria». Raimondi aveva già dedicato a Giotti una pagina attenta ed affettuosa nel libro o «zibaldone», «La valigia delle Indie», che è uno dei suoi migliori. In una visita da me fatta a Raimondi (e di cui raccontai alcuni anni fa), egli mi ricordò, sorridendo malinconicamente perché la rievocazione lieta si sommava alla tristezza per la morte dell'amico, il giorno in cui Giotti, di ritorno dall'aver ricevuto l'ambito riconoscimento dall'Accademia dei Lincei, si era brevemente fermato a Bologna e a Raimondi aveva fanciullescamente espresso la preoccupazione di come adoperare quel denaro che a lui, non avvezzo certo a disponibilità del genere, ora era stato offerto. Da quell'incontro si stabilì, se dobbiamo, per il momento, dar credito unilaterale alle lettere di Raimondi, un vincolo cordiale che ha, anche, accenti sofferti, specchio di una reciproca condizione di dolorose vicende.

Ma qui su di un altro «legame» voglio soffermarmi, breve e intenso, che unì Giotti ad un poeta ligure, Angelo Barile. Curiosamente avevo tentato, tempo addietro, un «ritratto parallelo» che accostava a quella di Giotti la figura di Edoardo Firpo. Firpo, genovese, autore di versi nel dialetto della sua città, uomo dalla vita semplice e schiva, amante e intenditore delle arti visive, mi era parso, per una convergenza di temi poetici, per sottili analogie esistenziali, così simile a Virgilio Giotti da indurmi, con arbitraria congettura, a sovrapporre i contorni di due vite spese per la poesia, nella sua accezione più autentica e sincera.

Ecco però che di «qualcosa di parallelo», questa volta non come pretesto letterario, si parla in una lettera di Barile a Giotti, che riporto integralmente. «Caro Giotti — scrive il poeta di Albisola —, sono contento che il mio libro mi abbia procurato questo tuo "ritratto de ragazza" che mi piace assai assai, tanto che l'ho già fatto conoscere ad altri. Quel "solitario" che fiorisce da "le su' manine" è una piccola meraviglia. Ma, tu lo sai, a me piace (con lievi differenze) tutta la tua poesia. Mi rattrista, mi consola, mi fa pensare, mi va al cuore. Non è questo il vero modo in cui una poesia può piacere? Non c'è forse una tua pagina che non mi tocchi così: e ormai misuro soltanto su questo metro. Anche nella tua ultima poesia, dove è più amara ,c'è sempre un sorriso, una luce. Difficile, anzi impossibile, per me, non volerle bene.

«Credo di aver tutto, di te, tranne gli inediti. Ho anche i "Versi", del '53, in quella bellissima edizione dello Zibaldone. Mi era stata mandata dall'editore; e io mi rimprovero di non avertene scritto. Era un periodo molto faticoso della mia vita, e tralasciai in quel tempo tante cose care! Ho piacere che tu abbia fatto conoscere qualcuna delle mie poesie ai tuoi amici e che uno di questi abbia trovato una corrispondenza tra noi (anche se tu sei poeta tanto più ricco di me, e non solo per la quantità, per il numero; dico questo non per una falsa modestia, ma per convinzione sincera). Che ci sia tra noi "qualcosa di parallelo", e che altri lo abbia notato, non ti dico come mi è caro. E non direi soltanto per le nostre comuni nostalgie della vita marinara; ma anche per qualcosa di più intimo e profondo. Nella tua e anche un po' nella mia poesia ci sono tante "fanciulle-in-fiore"; e c'è, insieme, tanto pensiero e sentimento della morte... (anche se diversamente amaro, o diversamente consolato).

«Caro Giotti, sento da questa tua ultima lettera che non stai bene di salute. Voglio pensare che si tratti soltanto di qualcuno degli inevitabili acciacchi che gli anni portano con sé. E' così, no? Anch'io ho già avuto e ho tuttora i miei; e penso che ne verranno poi altri. Ma sono ciononostante abbastanza sereno. Vorrei che lo fossi anche tu. Non abbiamo più l'aurea salute di cui mi dici, e tante altre cose ci mancano, ci vengono meno ogni giorno (anch'io mi avvicino al settantesimo anno); ma ci resta la luce dell'intelligenza e del cuore, forse più chiara, e può consolarci. Basta di questo. Il tuo "ritratto de ragazza" io lo metto in mezzo alle pagine dei tuoi "Versi", e proprio a quella pagina "Primavera" dedicata alla tua Nina (è quella tua stessa nipote?). Non ho letto i "Racconti - Ricordi" di Saba, dei quali ho visto qualche recensione; e sarei curioso di sapere se tu vi figuri. Lo chiederò a qualche amico meglio informato di me (io non seguo che un po' da lontano queste cose letterarie).

«Quando tu abbia altri tuoi versi, se me li fai leggere, mi fai un vero regalo. Dammi qualche volta tue notizie, che spero ancora buone, e a lungo, specie della tua salute. Non diciamoci addio. Ti abbraccio, tuo Barile».

La lettera, scritta ad Albisola Capo, porta la data del 26 marzo 1957. Angelo Barile aveva inviato a Giotti, con la dedica «ricordo affettuoso e fedele», il suo libro di versi intitolato «Quasi sereno» (che comprende la raccolta omonima e quella antecedente «Primavera». La raccolta di versi «A sole breve» venne compresa soltanto nell'edizione definitiva delle poesie di Barile, edita da Scheiwiller nel '65). Giotti dovette veramente apprezzare quei versi, sia pure con delle preferenze che risultano «autenticate» da alcuni segni in matita. Ed è qui interessante aggiungere che il suo rigore critico giunse al punto di cancellare il titolo di una poesia che non gli appariva «buono». Di questo consenso abbiamo testimonianza in una pagina di Anita Pittoni quando racconta che le poesie di Barile «...le aveva lette Virgilio Giotti, durante una di quelle riunioni settimanali a casa mia, luogo di incontro dei più giovani con Giani Stuparich e Virgilio Giotti. In quel giorno lontano, Giotti aveva portato con sé un libretto. Il modo come egli lo pose sul tavolo, coprendolo quasi interamente con la sua nodosa, sensibile mano artigiana, ci fece subito capire che si trattava di cosa preziosa che ci sarebbe stata rivelata... Da quella volta i versi di Angelo mi cantano nell'anima con la voce di Virgilio».

Forse non è inutile aggiungere che Barile, nato ad Albisola Marina, in provincia di Savona nel 1888 e spentosi nel 1967, «fece» poesia, come egli ebbe a dire, soltanto in «poche e brevi soste» della sua vita, pubblicando versi su riviste ,ormai entrate nella storia letteraria, come «Solaria» e «Circoli». E per quanto riguarda il vivere concreto fu attivo nella sua azienda di ceramiche, che, come tutti sanno, hanno dato fama ad Albisola. La sua poesia, chiara, umanissima, espressa in una foma quanto mai «sorvegliata», senza per questo tradirne la spontaneità, è specchio dell'uomo, che seppe illuminarne le sue amicizie, i suoi rapporti con la gente. Si può averne prova nelle pagine di un altro poeta ligure, Camillo Sbarbaro, che di Barile fu amico intimo.

Anche la lettera di Barile a Giotti (che vorremmo costituisse l'introduzione ad una raccolta da farsi) è una prova di questo «sentire» così denso di calore umano. Se si ha riguardo alla data (1957) è, anche, un documento struggente. E, ad ogni modo, ci insegna come la poesia può aprire trepidi varchi di comprensione, toccare corde che affabilmente risuonano al di là del corso ineluttabile del tempo.

Rinaldo Derossi

RIPERCORSE LE PISTE DELLA GUERRA SUL FRONTE RUSSO FINO A STALINGRADO

Ritorniamo sul Don e all'ultima battaglia

La partecipazione della nostra 8.a Armata nella più tragica campagna invernale di tutti i tempi
Singolare viaggio nella Russia di Stalin e nell'attuale - Motivi ed epilogo del dramma nella steppa

Per la prima volta il tema della nostra guerra sul fronte russo è stato affrontato in tutta la sua vasta drammaticità. Con «Ritorniamo sul Don fino all'ultima battaglia», Franco La Guidara ci fa rivivere giorno per giorno, dall'estate del 1941 all'inverno del 1942-'43, le vicende di una campagna che è stata fra le più sanguinose della storia.

Tornato fino a Stalingrado, La Guidara ha scritto un'opera imponente: un libro che ha i pregi del documento, il fascino del reportage e la vivezza di stile della migliore narrativa. L'impostazione dell'opera è singolare. L'autore viaggia a ritroso nel tempo, raccontandoci tutte le vicende di allora con scrupolosa obiettività, e nello stesso tempo ci trasporta nella Russia di oggi con impressioni fresche e genuine e con accostamenti precisi, espressi anche attraverso incontri con numerosi sovietici.

Leggendo il libro «Ritorniamo sul Don» noi vediamo e conosciamo un'epopea, che finora ci era stata svelata in parte e non sempre con serenità. Non mancano, infatti, i diari e i libri che rievocano l'avanzata del corpo di spedizione italiano in Russia, o le angoscie della ritirata o i terribili giorni della prigionia. Ma in «Ritorniamo sul Don» si compendiano con accenti stupendi tutte le vicende gloriose e tragiche dei 250 mila uomini dell'Armata italiana in Russia.

In questa sua opera, La Guidara ci svela eroismi inimmaginabili ed episodi umani, che dimostrano di quale tempra era fatto il soldato italiano: abile nella battaglia, resistente alle fatiche e alla fame, al caldo rovente e al vento gelido della steppa, incapace di odiare il nemico, generoso con le popolazioni delle zone occupate.

Dalle pagine di questo libro — di pregio anche nella veste editoriale — balzano, senza fronzoli né retorica, figure indimenticabili di ufficiali e di soldati italiani, che per compiere il proprio dovere affrontarono rischi mortali con coraggio cosciente. Mani nude contro i mezzi corazzati, carne contro acciaio: questo fu spesso il destino degli italiani durante la campagna di Russia. Balzano dalle pagine di «Ritorniamo sul Don» quadri di eroismo, che ci inducono a rendere onore e rispetto ai caduti e ai vivi di una campagna per noi infausta. Scaturisce anche dalle pagine di questo libro un messaggio di pace e d'amore.

Ammirevole è il continuo confronto che l'autore fa tra ieri e oggi :egli trae lo spunto dalla Russia attuale per tenerci sul filo di una narrazione che così risulta di grande attrattiva per chi non partecipò alla campagna sul fronte del Don. Con pennelate sapienti, La Guidara crea luci e ombre sulla Russia di oggi e su quella staliniana, che conobbe il valore e il martirio dei nostri combattenti.

Autore di alcune fra le più importanti ed originali opere della letteratura contemporanea — «Furore in Russia», «Ballata siciliana», «Un amore più forte della vita», «L'orgoglio del possesso», «Uragano negro» — e di opere storiche che, insieme con i citati romanzi, hanno riscosso i consensi dei migliori critici (ricordiamo «25 anni caldi», «Inviati speciali in pace e in guerra», «Inviati speciali nei cinque continenti») Franco La Guidara ha scritto un'opera fondamentale per la precisa conoscenza di una campagna che per cinque anni vide impegnati milioni di soldati italiani, russi, tedeschi, finlandesi, romeni, ungheresi, spagnoli.

Nel suo viaggio in Russia, tra ieri e ogi, La Guidara è andato alla ricerca di testimonianze. Ha visitato i campi di battaglia. Ha parlato con ucraini e russi che hanno ancora nella carne e nell'anima le sofferenze e le ferite di una guerra spaventosa. Egli è riuscito a raccogliere e ad analizzare preziose esperienze. Durante il suo viaggio in URSS, La Guidara ha parlato anche con alti ufficiali sovietici protagonisti e da questi ha appreso particolari inediti, che completano le pagine di avvenimenti storici custoditi negli archivi storici di vari Paesi.

Sereni sono i giudizi che lo scrittore esprime anche nei confronti dei russi in battaglia e dei civili durante la ritirata. I contadini russi, specialmente, furono sempre pronti a cedere il proprio letto o a dividere un pezzo di pane o un piatto di polenta di miglio con il soldato italiano.

«C'era in questo senso di affetto per il fratello infelice», scrive La Guidara, «la solidarietà della gente che per anni aveva conosciuto la sofferenza. Le opere di misericordia dell'epoca medievale risorgevano nel dramma: pane agli affamati, cure agli infermi, alloggio ai pellegrini».

Coraggiosi nelle battaglie vinte dal Dnjeper al Don e durante i durissimi combattimenti a fronte rovesciato, gli italiani non avevano i mezzi per competere con i tedeschi e i russi nel vasto fronte orientale. Dall'estate 1942, essi erano 250 mila e spesso dovettero ricorrere all'arma bianca. Nell'inverno '42-'43 furono decimati dal freddo, dalla fame e dai carri armati durante la ritirata. L'autore ha messo in rilievo anche un avvenimento storico che sorprese i comandi russi e tedeschi. Gli uomini del CSIR e dell'ARMIR, che operarono nel settore dell'Ucraina, per circa venti mesi, furono sempre generosi verso i prigionieri e i civili russi nelle zone occupate. Perciò nell'Unione Sovietica è rimasto un buon ricordo della nostra gente.

Franco La Guidara, che nel novembre del 1942 (quando aveva appena diciassette anni ed era già studente universitario) fu al seguito dell'VIII Armata in Russia come giornalista e da allora ha sempre custodito nell'animo e nella mente quel dramma che ebbe come teatro bellico la grande steppa del Don, nel 1963 ha scritto uno dei romanzi più belli del nostro tempo: «Furore in Russia», troppo noto per essere qui ricordato, sia pure nella sua sintesi.

Con «Ritorniamo sul Don», ora La Guidara ha saputo affrontare e narrare avvenimenti così complessi e scottanti con l'obiettività dello storico e con la partecipazione e lo slancio dello scrittore dotato di quella riconosciuta sensibilità, che qui egli esprime verso tutti i combattenti che nella campagna di Russia fecero il loro dovere di soldati: ognuno per obbedienza agli obblighi militari in tempo di guerra, per l'onore della propria bandiera, per la salvezza del proprio Paese, per la propria dignità di uomo, per la difèsa della vita.

Anche nella ritirata, il valore e l'umanità dei fanti, dei bersaglieri, degli alpini, degli artiglieri, dei genieri, dei carabinieri, degli avieri, dei marinai sono messi in evidenza in tutta la loro precisa realtà. Rievocata è l'opera religiosa dei nostri cappellani, che furono sempre pronti a lenire i tormenti dei feriti e dei moribondi in condizioni terribili.

In ogni pagina ,obiettività, calore e palpitante umanità affascinano il lettore. Ci basti per concludere quanto La Guidara scrive a chiusura di questo bel libro, edito dalle Edizioni Internazionali di Roma: «Sulle piste russe ove per circa due anni gli italiani si batterono senza odio e spesso raggiunsero le più alte vette dell'eroismo; sulle piste dell'immenso calvario di ghiaccio ove poi essi marciarono sconvolti da una fatalità ineluttabile, trascinati come pietre d'un torrente fatto di gelo, di fuoco, di fame e di speranza; sulle piste infinite ove le notti e i giorni senza fine erano segnati dai passi che affondavano sempre più lenti nella neve e i bivacchi erano mortali; sulle piste ove come disperati fantasmi essi dovettero spalancare con le mani le porte della salvezza contro i cerchi d'acciaio; su quelle piste che per tanti divennero eterne è rimasto, indelebile, un ricordo: la bontà della nostra razza: "Kharasciòi italiansky!". I russi ripetono ancora questa frase con schiettezza. Dal Dnjeper al Don essi non hanno dimenticato il nostro giorno più lungo».

Elisabetta Portoghese



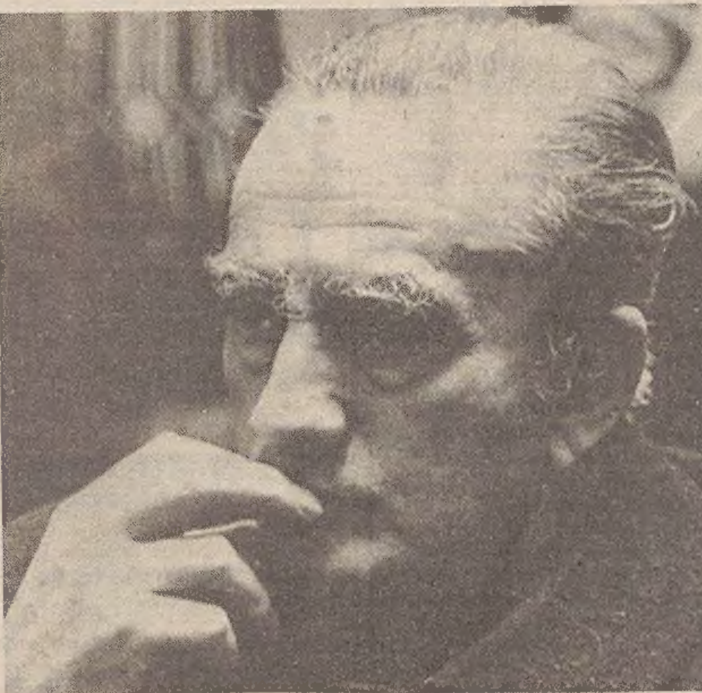
Telefoto Ap

Perth — In Australia è tempo di bagni anche per i cagnolini, come mostra questa foto di una studentessa con il suo terrier

SFOGLIANDO L'ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO

Brutta abitudine senza frontiere

E' quella di scoprire l'emarginazione di un attore o la sua discriminazione



Il regista Luchino Visconti ritratto prima della scomparsa

L'elenco delle enciclopedie Garzanti si è allungato di un altro titolo «Lo spettacolo» (pp. 758, L. 6500). L'apriamo già con parziale favore al ricordo di studentesche scorse in veloce soccorso alla «tascabile» e tanto utile Enciclopedia della letteratura, a quella della musica e della medicina.

La neo-nata enciclopedia punta il riflettore sul mondo dello spettacolo nelle sue varie forme — cinema, teatro, balletto, circo, TV, rivista — equamente dedicando la sua attenzione sia ai suoi protagonisti, sia ai suoi collaboratori (anche meccanici). L'arco di tempo preso in considerazione è piacevolmente vasto. Scova nel nebuloso '200 (?) la figura di Jean Bodel, troviero e autore drammatico francese, la cui fama è dovuta al suo «Jeu de Saint-Nicolas» considerato il più antico «miracolo drammatico» in lingua volgare francese giunto fino a noi.

Evoca il rinascimentale splendore della corte dei Medici, grazie all'eclettico ingegno del Vasari (generalmente meglio noto come pittore), che, non solo costruì nel 1565 il teatro ligneo di Palazzo Vecchio, ma l'anno dopo, per le nozze di Francesco de' Medici con Giovanna d'Austria curò una festa mascherata, dedicata alla Genealogia degli Iddei de' Gentili, così imponente e originale da farla ritenere memoria degna di essere conservata per i posteri.

Ripropone al ricordo la figura così culturalmente densa di Visconti, recentissimamente scomparso, il quale diede «un rilevante contributo alla scoperta della realtà nazionale e insieme un fervido rimando a culture diverse, da quella francese a quella nordamericana».

Scorrendo le voci dedicate al cinema — da cineasta a cineteca — troviamo, in sintetica rapida successione, le premesse tecniche del cinema. nato nel 1895 con i fratelli Lumière, in strumenti quali il fenachistiscopio di J. Plateau., il prassinoscopio di Reynaud, il cinetoscopio di Edison.

Il complice ammiccare della voce «cineocchio», che a tutta prima suona estraneo pur se allettante, rivela invece coerenza nel suo richiamo. Gli appassionati di teatro hanno avuto la fortuna di assistere al «Laboratorio» del nostro Politeama alla proiezione de «L'uomo con la macchina da presa» (Vertok, 1929). Questa pellicola è ritenuta il canto del cigno dei «kinoki»: «gruppo di giovani cineasti sovietici (tra cui M. Kaufman, fratello di Vertov, e il documentarista I. Kopalin) formatosi nel 1919 sotto la guida di Dziga Vertov. Vicini alle posizioni avanguardistiche del futurismo di Majakovskij. i "kinoki" ("cineocchi") rifiutavano il cinema "recitato", ritenendo che l'essenza del nuovo mezzo espressivo stesse nella possibilità di cogliere "direttamente" la vita nella sua evidenza e complessità con l'occhio della macchina da presa (dichiarato più perfetto dell'occhio umano)».

Sfogliare un'enciclopedia — e qualcuno lo ha già notato per i dizionari — può diventare una specie di incantamento da collegamento, da rimando. Interrompiamo quindi la catena non senza suggerire, però, di dare un'occhiata a quelle voci che sciorinano il curriculum vitae di una forma di spettacolo (es. circo) o la cronistoria di un termine (es. attore). Non tanto segreto impulso, infatti, ha determinato la sosta alla lettera alfabetica «a»: abbiamo così scoperto che l'emarginazione dell'attore o la discriminazione nei suoi confronti è stata una brutta abitudine senza frontiere.

Annabella Divissi

MANLIO MALABOTTA RICORDATO CON LE SUE POESIE

«NO GHE XE SOL»

Manlio Malabotta conosceva bene la difficile arte dello scherzo: sapeva sorridere e far sorridere; ridere e far ridere. Allorché si rinchiudeva nella sua gelosa solitudine, gli avveniva di sorprendersi a scherzare con se stesso e su se stesso: «come ape che vola nel sole, / come zeffiro che soffia tra i fiori». Superati tali abbandoni, rideva di sé. E una scoperta pietà incrinava la sua risata. Grasso e massiccio era il suo invito a ridere dei vizi umani.

E non scherzava coi fanti, lasciando in pace i santi: uomo libero, Malabotta scherzava con tutti i santi, trascurando del tutto i fanti. E così scherzava sulle tetre gerarchie che, avendo in gran sospetto il riso altrui, se ne difendono insinuando che sol sulla bocca degli stolti il riso abbondi.

Invito al riso, il suo, mai allo scherno. Perché scherno è dissoluta arroganza, propria di gente avvezza alla truffa che, dal proprio tronaccio privilegiato e impunito, impreca e bestemmia. E dileggia la dignità dell'uomo. «Siamo nati a soffrire il dolore — osservava serio serio Malabotta — e non a patire l'ingiustizia». Poi commentava: «Buona questa!». E giù a ridere.

Notaio — uomo di legge, cioè, affondato fin sopra i capelli nella pratica — ne correggeva la gravezza, inventando parole giocose e prendendo tutte le cose con sovrana leggerezza. Mai però alla leggera. Così il tedio d'ogni più appiattita e svilita quotidianità, trasformava in motivo di riso geniale. E, senza indossare panni da quaresimalista, ogni più bruciante lacrima poteva essere per lui occasione di rasserenante risata..

Deplorava che Roosevelt avesse proclamato soltanto quattro libertà: e la libertà dello scherzo? Qual libertà più piena di questa? Là dove non la si può godere, il sole non brilla più. E, veramente, la notte più buia s'incurva su di noi, oggi, perché dalla nostra vita è bandita la libertà dello scherzo. Oramai chi scherza corre rischio gli sia sparato addosso. No, non corre tal rischio! Gli sparano addosso per davvero e l'ammazzano come un cane! E questa miserabile furia omicida, nasce sì da tutta questa diffusa violenza imbecille; ma gli insulti vigliacchi d'ogni delinquente son men che nulla a petto delle speculazioni criminali di chi tanta dilatazione di violenza attizza per disegni non del tutto oscuri. E chi saranno mai costoro? Ma è evidente! Sono creature semivive cui Satanasso ha già strappato e visceri e cuore e, nel più profondo dell'Inferno, se ne ciba.

Contro tutti codesti mal vissuti e mal morti, ancorché a noi paia di averli fra noi vivi e vitali, il bene è solo e, in apparenza, impotente. Errore. Il bene non è mai solo, anche se in compagnia soltanto di se stesso. Ma c'è altro. Suo alleato è lo scherzo. Che è vario perché non è mai uniforme; è diverso perché non è mai conforme. Forse si potrebbe ancora dire che è differente perché non assomiglia a nulla. E' valore che si rispecchia nella sua singola identità, unica e irripetibile.

«No ghe xe sol che sughi 'sta lissia» ci ripete Manlio Malabotta. Ce lo confida anche in questa sua postuma raccolta poetica che reca, appunto, come titolo «No ghe xe sol». Ora queste sue poesie in dialetto triestino — lo afferma un poeta come Vittorio Sereni nella prefazione al libro edito da Scheiwiller nella sua massima collezione poetica «Aquario» — rappresentano «un franco richiamo a quel sentimento della "calda vita" che tanto spesso ci è giunto da Trieste».

E pare degno completamento di questo bellissimo libretto l'acquaforte di Mascherini che lo illustra: uno di quei suoi «fiori» dove commedia e tragedia si compenetrano in una commistione inscindibile di orrido incubo e di risata liberatoria.

«Par no' avilirla / che la iera sorda / tuti fazeva finta / de no' acorzerse / co' la mia vecia nona scorezava / 'n ciesa».

Malabotta che il prossimo 24 gennaio avrebbe compiuto il suo settantesimo anno, grazie a questi versi triestini è ancora qui tra noi, vivo come sempre, con la sua moralità casta. Anche se non castigata. Ma sarebbe possibile pretender tanto da lui? E, come sempre, Malabotta propone di attendere tranquilli «el zentimetro del pizzigamorti», ricordandoci che «solo / meterse i diti / int al naso / xe sconveniente». Tutto il resto essendo ben lecito. Naturalmente.

Stelio Crise

Libri ricevuti

«Audrey Rose»

E' indubbiamente un romanzo costruito con molta intelligenza. E anche con molto mestiere. Frank De Felitta ha saputo cogliere il momento per «Audrey Rose» sul quale già — e questo ci pare un sintomo di rilievo — si sta approntando un film che promette di far più scalpore dell'«Esorcista».

Elencare le qualità dell'opera non richiede uno sforzo eccessivo. Solida impalcatura narrativa; vivo senso dell'effetto scenico; fine conoscenza e manipolazione della psicologia delle persone scelte ad interpretare il dramma; profonda documentazione culturale specifica e generale. Sarebbe agevole continuare, ma il risultato porterebbe comunque ad una dichiarazione di grande stima nei confronti dell'autore, la cui abilità è fuori discussione.

Quello che invece si potrebbe discutere è il nucleo metafisico del romanzo, quello su cui la storia è impostata e da cui trae precisamente quel vigore che tanto riesce a prendere chi legge (proprio come accadeva con i romanzi di una volta, quelli che si facevano finire, ad onta delle tantissime pagine, in due-tre ore, a fiato sospeso e con un gran rimpianto finale per non poterne sapere ancora di più). «Audrey Rose», infatti, è «un caso di reincarnazione»: come tale si presenta fin dalla copertina (piuttosto ben riuscita nell'edizione italiana di dall'Oglio) e come tale, tra l'altro, si giustifica dalla prima parola all'ultima.

In breve. Due genitori-modello (giovani, americani, benestanti, innamorati) hanno una figlioletta-modello (dieci anni, bionda, bellissima, intelligente) che a un dato momento uno sconosciuto reclama per sé. Il corpo di Ivy ospiterebbe, secondo il misterioso Mr. Hoover, l'anima della di lui figlia, Audrey Rose, morta in un tragico incidente di macchina dieci anni prima. Dall'incredulità iniziale, Bill e Janice (soprattutto Janice) si convincono gradatamente che Hoover ha ragione; tanto più che la piccola Ivy presenta effettivamente alcune anomalie del comportamento che sembrano confermare la tesi di Hoover.

Si arriva ad un processo, durante il quale la difesa di Hoover — accusato di ratto — sostiene la validità scientifica e giuridica delle credenze sulla reincarnazione, portando a sostegno della propria ipotesi la testimonianza di numerosi esperti provenienti da diverse parti del mondo. La conclusione della vicenda è, come era lecito aspettarsi, spettacolare e disastrosa in ugual misura. Non intendiamo addentrarci in essa per non togliere ai lettori il piacere di scoprire da sé l'esito cui l'evoluzione del racconto conduce i protagonisti.

Resta il fatto che il libro di De Felitta propone, sia pure in chiave aperta e problematica, un insieme di fatti che potrebbero anche venir interpretati in senso positivo. E' chiaro che oggi più che mai il mondo occidentale è pronto a recepire le suggestioni del paranormale, tendendo inoltre a scavalcare il momento — sempre penoso — della ricerca e dell'attesa di una spiegazione razionale, in una fuga esasperata verso l'ignoto che promette, se non altro, una speranza. Tanto meglio se ad offrirla è un sistema che pare edificato su fatti dimostrabili, un sistema cioè che assomiglia più ad una scienza che ad una religione. Ma le motivazioni sono sempre le stesse: la paura, la solitudine, la disperazione dell'uomo che non sopporta di riconoscersi caduco quanto ogni altro elemento dell'universo. Dell'uomo che ha necessità di inventarsi un'anima per poter tollerare il fatto di esistere.

Poco importa, a questo punto, se l'anima è quella cristiana o musulmana o, come nel caso di «Audrey Rose», buddista. Ciò che conta è l'immortalità: a qualunque costo, si direbbe. Secondo le teorie della reincarnazione esposte nel libro di De Felitta, infatti, dopo la morte di un corpo l'anima se ne sceglie un altro e così via finché avrà raggiunto il grado sufficiente di purezza. Dopo sarà il nirvana. Il paradiso, insomma.

Ecco: è appunto questo atto di libera scelta che ci lascia perplessi. L'anima è in grado di ricordare finché non si reincarna. E' anche in grado di distinguere, allora. Quale anima, per l'amore del cielo, deciderebbe di reincarnarsi presso genitori violenti, incapaci, psicopatici, portatori di tare genetiche, malvagi, sottosviluppati, inetti? Se così fosse, è evidente che il mondo sarebbe già da un pezzo popolato esclusivamente da individui perfetti, sani, ricchi e felici. E allora l'idea dell'espiazione attraverso la vita terrena andrebbe a farsi benedire.

Non è il solo punto di «Audrey Rose» sul quale dissentiamo. C'è per esempio la faccenda delle due anime di Ivy. L'autore non ne parla mai esplicitamente, ma, insomma, è evidente che ci sono. Non fosse altro che per la testarda determinazione di Audrey Rose ad uccidere Ivy per liberarsi di una scelta corporea che si è rivelata errata. In Ivy ci sono dunque due essenze spirituali una ospitante e una ospitata. Sulla provenienza della prima sono tutti concordi: è Audrey Rose Hoover reincarnata. Ma della seconda? E' forse un'anima nuova di zecca, creata apposta chissà da chi per la piccola figlia di Bill e Janice, oppure è ancora un'anima riciclata? E, in quest'ultimo caso, da dove proviene? Aveva maggiori o minori diritti sul corpo di Ivy rispetto a Audrey Rose?

Insomma, è meglio prendere il romanzo di De Felitta per quello che è: un romanzo, appunto, e niente altro. L'unico torto che gli si può riconoscere è di alimentare in lettori — e domani in spettatori — troppo disposti ad illudersi, speranze che a tutt'oggi non sembrano aver fondamento.

Frank De Felitta: «Audrey Rose» - dall'Oglio Editore - Milano (Pagg. 360 - Lire 4500).

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE TRATTATIVE PER COMUNE E PROVINCIA

Torna il tripartito nel quiz delle Giunte

Si prospetta possibile un'intesa DC-PSDI-PRI che risolverebbe anche il «caso Gasparini»

Entro la fine della prossima settimana, quale che sia lo sviluppo dei colloqui fra i partiti, ripresi l'altro ieri in Municipio con l'incontro a livello di «arco costituzionale», non solo le Giunte comunale e provinciale attualmente in carica rassegneranno formalmente le dimissioni, ma entrambe le assemblee saranno chiamate ad affrontare l'elezione dei nuovi esecutivi. La situazione presenta ovviamente maggiori incognite nel caso della Provincia, dove potrebbe sortire alla prima seduta un presidente «rosso» qualora PCI e PSI, insistendo per la soluzione di sinistra, riuscissero ad accaparrarsi il voto di qualche altro gruppo. Per l'elezione degli assessori, però, molto più difficile risulterebbe per comunisti e socialisti ottenere un numero sufficiente di suffragi. Ecco dunque che appare molto più probabile — se non ci sarà una «operazione-scambio», alla DC il comune e al PSI la Provincia — una soluzione tripartita (DC, PSDI, PRI), quale sembra verrà in effetti realizzata al Comune. La restante alternativa è quella del commissario, che tutti i partiti hanno più volte dichiarato di voler evitare, anche perché si rivelerebbe per la maggior parte di essi la meno conveniente in un momento non certo propizio, a Trieste, per le forze politiche tradizionali.

Per quanto concerne il Municipio, dopo la seduta di martedì prossimo convocata per risolvere il problema della Dreher, il Consiglio comunale dovrebbe venir riconvocato subito dopo con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della Giunta e l'elezione del nuovo esecutivo. Socialdemocratici e repubblicani entrerebbero nella nuova Giunta con due rappresentanti ciascuno e l'operazione, a quanto si è appreso, permetterebbe anche di risolvere l'anomala situazione della presenza sui banchi della Giunta dell'assessore Gasparini, che si sarebbe manifestato propenso a tornare a rivestire i panni di semplice consigliere.

Il ritorno dei liberali al tavolo delle trattative, nel corso della riunione svoltasi appunto l'altro ieri in Municipio, prospetta d'altro canto l'eventualità che il PLI possa venir in qualche modo coinvolto nella ricostituzione di una maggioranza che permetta alla nuova Giunta di arrivare alla scadenza delle elezioni.

Rivoluzionata la viabilità alle porte di Roiano

Una minirivoluzione del traffico veicolare interesserà un'ampia zona situata a valle della via Udine. Si tratta del quadrilatero compreso, rispettivamente, fra la stessa via Udine e viale Miramare e le vie Somma e Belvedere. Il provvedimento è stato adottato in considerazione delle difficoltà di circolazione riscontrate negli ultimi tempi, a causa sia delle ridotte dimensioni delle carreggiate (si tratta in effetti di vie piuttosto strette) sia della presenza di autoveicoli in sosta regolare su entrambi i lati. In pratica, sono stati eliminati due sensi unici di marcia e ne sono stati istituiti molti altri nuovi.

La revoca interessa la via Tasso, nel tratto compreso fra le vie Boccaccio e Udine, e la via Ariosto nel tratto compreso tra via Udine e via Boccaccio. Sette sono i nuovi sensi unici: in via Boccaccio con direzione da scala Belvedere a via Somma; in scala Belvedere, con direzione da viale Miramare a via Boccaccio; in via Tasso, nel tratto e con direzione da via Udine a via Boccaccio; in via Ariosto, nel tratto e con direzione da via Boccaccio a via Udine; in via Gazzoletti, con direzione da viale Miramare a via Boccaccio; in via Leopardi, nel tratto e con direzione da via Boccaccio a viale Miramare; in via Somma, nel tratto e con direzione da via Tor San Piero e nel tratto rimanente con direzione da via Boccaccio a viale Miramare.

Sportelli V.R. alle Poste oggi aperti dalle 10

Stamane alle Poste, gli sportelli dell'ufficio V.R., saranno aperti in ritardo, per la coincidenza di un'assemblea sul posto di lavoro indetta dalle organizzazioni sindacali Cgil-Fip, Cisl-Silp e Uil-Post. Gli sportelli verranno aperti al pubblico alle 10.

STATO CIVILE

MORTI: Volpi Maria, anni 87; Sanzin Claudio, 40; Szolich ved. Godnig Giuseppina, 89; Radin ved. Fernetti Filomena, 91; Trebizan ved. Pressetnig Giovanna, 76; Valastro Alfredo, 78; Compari Maria, 84; Sella Egidio, 79; Micheli Mario, 76; Saksida ved. Konobelj Maria, 66; Regent ved. Sturman Giuseppina, 83.



(Italfoto)

Il comizio regionale dei tessili al Rossetti, con addossati al proscenio i cartelli recati dai lavoratori nel corteo attraverso le vie cittadine e conclusosi con l'imponente assemblea nel teatro

NOVITÀ A BORDO DELLA «GAZZELLA»

Da nave a banchina il carico su pontoni

Originale soluzione triestina per risolvere le difficoltà di attracco nel Medio Oriente

E' di questi giorni una interessante ed originale operazione portuale: l'imbarco sulla «Gazzella», un cargo della Lauro impiegato nella linea diretta Trieste - Golfo Persico, di due pontoni della tipologia ro-ro, ideati dal dott. Cossi, direttore dell'Adria Lines, e costruiti da un cantiere cittadino. Bisogna premettere una considerazione di fondo: i porti del Persico sono congestionatissimi per l'eccesso di arrivi di merci varie, prodotti finiti e semilavorati, provenienti dai grandi paesi industrializzati. Le navi che arrivano nel Medio Oriente sono costrette, spesso, ad attendere anche più di qualche mese, prima di vedersi assegnato il posto d'ormeggio. I porti iraniani e arabi non sono preparati al boom dei traffici in arrivo. I piani di sviluppo delle nazioni che si affacciano sul Golfo Persico mirano a potenziare i porti, ma ci vorranno degli anni prima che quegli scali marittimi, siano dotati delle moderne tecnologie di attracco, sbarco, imbarco, deposito e inoltro delle merci a destino. Nel frattempo l'armamento di linea europeo, nipponico ed americano sta tentando di risolvere il problema degli sbarchi con il ricorso a piccole unità di varie tipologie, che accolgono le merci dalle navi in rada e, con mezzi speciali, per lo più del tipo ro-ro, le collocano sulle rive.

Questo «processo» di scarico a mare permette di «sbrigare» le navi in brevissimi tempi commerciali. Ed ecco che l'Adria Lines si pone all'avanguardia in queste operazioni di acceleramento degli sbarchi, avvantaggiando i caricatori del nostro hinterland e i ricevitori del Golfo Persico: sulla lauriana «Gazzella», dotata di bighi da carico da 150 tonn, vengono ora imbarcati i primi due pontoni semoventi, di circa 300 tonn di portata, pesanti ciascuno 106 tonn e capaci di accogliere dieci autotreni in coperta.

Onorato il Patrono dei vigili urbani

Nella ricorrenza di San Sebastiano, patrono dei vigili urbani, una messa è stata celebrata iersera nella cappella del seminario dall'amministratore apostolico mons. Cocolin, concelebrante il cappellano del Corpo, mons. Bottizer. All'ufficio divino hanno partecipato l'assessore comunale Bartoli, il direttore della V Ripartizione, dott. Frezza, il comandante e il vicecomandante, Grison e Corradini, gli ufficiali e una larga rappresentanza di sottufficiali e vigili, accompagnati dai propri familiari, e numerosi pensionati del Corpo.

Al Vangelo, l'Arcivescovo ha rivolto un caloroso saluto ai convenuti.

LA MORTE DI BIJEDIC

Firme di condoglianze al consolato jugoslavo

In omaggio alla memoria del presidente del consiglio esecutivo federale Djemal Bijedic, della sua consorte, dei suoi collaboratori e dei membri dell'equipaggio, periti nella sciagura aerea, oggi è stato proclamato, nella Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, giornata di lutto nazionale.

Presso il Consolato generale della RSFJ a Trieste, verrà esposto l'albo delle condoglianze, dalle ore 9 alle 17. L'albo sarà esposto anche domani, dalle ore 9 alle 12.

ESPONENTI POLITICI E SINDACALI RIUNITI CON DONAT CATTIN

Ancora nell'incertezza l'incontro romano per la Bloch

A notte fatta le discussioni continuavano al Ministero
Cinquemila tessili della regione nel corteo di ieri in città

I rappresentanti regionali e sindacali di Trieste si stanno battendo da iersera, al tavolo del ministro Donat Cattin, per far accogliere una precisa richiesta tendente a un'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio per la Bloch, fino a che non divengano più consistenti e concrete le ipotesi fatte finora (Bic e ditte jugoslave).

Le trattative in corso per la Bloch, iniziate iersera con oltre due ore di ritardo sull'orario previsto, erano infatti ancora in corso a notte inoltrata, a causa delle gravissime difficoltà che si frappongono a una possibile soluzione. A quanto infatti si apprende dalla nostra redazione romana, continua al ministero l'alternarsi dei colloqui con i vari componenti le delegazioni regionali, sindacali, di fabbrica e legali coinvolte nella vertenza e decise, ognuna entro i termini in cui è chiamata in causa, a non uscire dal ministero dell'industria e commercio senza aver raggiunto un chiaro risultato dopo i tanti incontri, piuttosto interlocutori, succedutisi fino ad oggi.

Il curatore fallimentare, avv. Ceccon, accogliendo una richiesta dei sindacati, non ha compiuto ancora alcun atto esecutivo: in pratica non ha inviato le lettere di licenziamento agli oltre 2700 dipendenti dei quattro stabilimenti della Calza Bloch. E' chiaro però ora che il curatore non andrà molto oltre questa attesa, per cui se dall'attuale riunione non dovessero scaturire fatti nuovi, dovrebbe per forza procedere alla liquidazione delle attività, pur nella consapevolezza dell'impossibilità di coprire gli oltre 30 miliardi di deficit accumulati dalla Bloch.

Nella riunione è stato anche fatto notare che tra i quattro stabilimenti coinvolti nel fallimento, quelli di Spirano e Reggio Emilia godono di una situazione più rosea rispetto a quella di Trieste e Bellusco. Un grave handicap viene pure indicato nella constatazione che la perizia per la fabbrica triestina sale a 8 miliardi e mezzo, rendendo non certo agevole il compito del rilevamento.

Cinquemila lavoratori delle aziende tessili di tutta la regione si sono dati convegno nella mattinata di ieri a Trieste per protestare contro una situazione, indubbiamente gravissima, che rischia di far perdere il posto a tremila persone, tra le quali l'elemento femminile è predominante. Il lungo corteo, in testa al quale si trovava il personale della Bloch, si è snodato da piazza Libertà al Politeama Rossetti, dove si è tenuto il comizio unitario.

E' stato Giovanni Pettirosso ad aprire il comizio, rilevando che una volta di più i lavoratori sono dovuti scendere in piazza per difendere il proprio posto di lavoro minacciato dalla grave crisi in atto nel nostro paese e nel Friuli-Venezia Giulia, crisi che ha particolarmente colpito il settore tessile. Negli ultimi tempi — ha osservato Pettirosso — migliaia di lavoratori sono stati allontanati dalle aziende tessili causa la grave ed errata politica economica di sostegno del settore a livello regionale, e di una mancata programmazione nel settore stesso che ha provocato questo fenomeno di difficoltà.

Il sindacalista ha quindi detto di ritenere che il settore può avere nella nostra regione una prospettiva di sviluppo con iniziative che si propongono i seguenti obiettivi: ammodernamento dell'apparato produttivo con adeguati investimenti; qualificazione e innovazione del prodotto; creazione di forme associative e consortili. Le organizzazioni sindacali — ha detto ancora — ritengono che anzitutto alla Regione si debba far carico di tali problemi, inserendoli nella programmazione del Friuli-Venezia Giulia, stipulando iniziative per rilanciare il settore, mantenere i livelli occupazionali, non solo, ma pure svilupparli. Ha infine portato il saluto dei tessili e della Fulta regionale a tutti i consigli di fabbrica delle aziende di altri settori presenti alla manifestazione.

A sua volta il segretario regionale Luigi Molinari, tra l'altro, ha detto che «finora la Giunta regionale ci ha fatto da assistente, concedendoci qualche funzionario: ma è ora che diventi protagonista, in quanto il nostro settore riflette gli interessi di tutta la collettività regionale». Ha sostenuto pure che «non si può pretendere di rinascere facendo morire il settore tessile, che deve avere invece funzione trainante per l'economia tutta».

Oratore ufficiale è stato il segretario nazionale della Fulta, Antonio Molinari, il quale ha indicato le possibilità esistenti nel settore a livello nazionale, suscettibili di ulteriore incremento nella misura in cui maturerà ad ogni livello una giusta valutazione sul valore presente e futuro del settore tessile e dell'abbigliamento per l'economia del nostro paese. L'azione dei lavoratori — ha sostenuto — trova delle difficoltà a individuare gli sbocchi positivi proprio perché manca una consapevolezza generalizzata di quello che è e può essere il settore tessile: è da questa sottovalutazione che i problemi vengono affrontati di volta in volta senza il riferimento a una politica a livello regionale e nazionale. E in questa necessità viene a collocarsi ed a giustificarsi la richiesta delle organizzazioni dei lavoratori alla Regione per le definizioni di orientamento e di aiuto circa il ruolo che tale settore deve avere.

Maree — OGGI: alta alle 9.59 con cm 43 e alle 23.12 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 4.21 con cm 22 e alle 16.34 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.31 con cm 36 e alle 23.42 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 4.58 con cm 21 e alle 17.02 con cm 65 sotto il l.m.

Tornata la pioggia

E' ritornato il maltempo, con un'ondata di scirocco che ha riportato la pioggia e l'umidità. La massima temperatura in città è stata di poco superiore ai 4 gradi. Ieri pomeriggio è caduta un po' di neve sull'altipiano carsico. Per oggi è previsto ancora cielo coperto, con piogge e possibilità di qualche nevicata in montagna.

Permangono buone le condizioni delle strade su tutto l'arco alpino. Coloro che intendono raggiungere i centri invernali posti a quota superiore agli 800 metri, devono munirsi di gomme antineve o di catene. Il passo di Pramollo è aperto al traffico, mentre rimane sempre chiuso il passo di Monte Croce Carnico.

LO HA PREANNUNCIATO AI CAPIGRUPPO

DIMISSIONARIO MILLO A MUGGIA?

Approvato ieri nella riunione del Consiglio il piano-programma («sì» anche del PSDI)

Il sindaco di Muggia Gastone Millo, che per anni ha guidato l'amministrazione comunale, ha annunciato ieri pomeriggio, nel corso della riunione dei capigruppi, che mercoledì prossimo rassegnerà le dimissioni dall'incarico. A conferma della notizia è poi venuta in serata, a conclusione della seduta del Consiglio, la comunicazione dello stesso Millo che l'assemblea era riconvocata per mercoledì prossimo con all'ordine del giorno comunicazioni riguardanti «la persona del sindaco».

Le dimissioni di Millo sarebbero maturate a conclusione di un travaglio interno in seno al PCI muggesano, che avrebbe visto contrapposte nuova e vecchia guardia del partito. Nell'incarico subentrerebbe Willy Bordon, attuale vicesindaco, mentre Millo manterrebbe il posto di consigliere oltre ai vari incarichi amministrativi a livello provinciale. Al sindaco uscente il partito avrebbe inoltre garantito la candidatura alle prossime elezioni regionali.

Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale di Muggia ha quindi approvato il piano-programma 1977-80 con un documento presentato dai partiti comunista, socialista e socialdemocratico, in cui tra l'altro si prevede la creazione di tre commissioni consiliari che, sulla base della divisione in dipartimenti della struttura comunale, siano strumenti di confronto elaborativo tra i gruppi politici. La seduta è stata disertata, come preannunciato, dai rappresentanti della DC e del PRI che hanno così inteso protestare nei confronti dei metodi con cui la maggioranza ha voluto gestire il dibattito sul piano-programma.

Nel corso delle dichiarazioni di voto Randi — per il PLI — ha detto che pur condividendo alcuni punti del piano-programma, alla cui elaborazione ha pure contribuito, nella valutazione complessiva dei contenuti ha ritenuto di esprimere voto contrario. Derin (PSDI), pur ribadendo la posizione minoritaria, di opposizione del suo partito, ha detto di votare a favore, per il contributo che il PSDI ha voluto dare al documento, un contributo, secondo Derin, in piena coerenza con l'atteggiamento di disponibilità e di partecipazione desumibile dagli atti consiliari.

Per il PSI ha preannunciato voto favorevole Rusignan, mentre per il PCI ha preso la parola Campania. Il rappresentante comunista, dopo aver polemizzato sull'atteggiamento democristiano e — in tono minore — su quello repubblicano, ha avuto apprezzamenti lusinghieri per il PLI e si è rallegrato per i rafforzati vincoli instaurati con il PSI e soprattutto per le positive convergenze individuate con il partito socialdemocratico.

Il sindaco Millo, prima di porre in votazione l'ordine del giorno sul piano-programma nel corso della sua replica ha espresso dure parole di deplorazione per l'assenza della DC, che avrebbe offeso l'istituto comunale e quanti si sono adoperati per l'elaborazione del piano-programma, ponendo delle pregiudiziali — a suo dire — non politiche, ma di carattere squisitamente tecnico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55.

Ieri: temperatura massima 4,2, minima 2,6; pressione mb. 1016,7 stazionaria; umidità 94 per cento; pioggia mm 1,6 fino alle 19; temperatura del mare 9,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

De' Vidovich aderisce alla Costituente di destra

L'on. Renzo de' Vidovich ha rilasciato una dichiarazione nella quale fra altro afferma: «La politica del "tanto peggio tanto meglio" che per molti anni avevamo imputato al PCI ed al sindacalismo marxista, è stata adottata dall'undicesimo congresso del MSI, che ha così smentito oltre vent'anni di continuità politica del partito. Ciò significa che il MSI, pur di contestare il sistema politico, da ora terrà comportamento destinato a poggiare la situazione economica ed acuire i problemi politici del momento.

«Pur con amarezza e vivo dispiacere — conclude de' Vidovich — non rinnoverò pertanto l'iscrizione al MSI, ed ho comunicato al presidente della costituente di destra on. Giacchero la mia volontà di continuare con tutte le forze didestra la battaglia anticomunista per l'Europa, per l'Italia e per la difesa di Trieste, particolarmente insidiata dall'iniquo trattato di Osimo».

VENZO PRESIDENTE, BREGANT DIRETTORE

Nuovo ciclo di attività per il Talassografico

Anno nuovo, vita nuova per il Talassografico. Dopo cinque anni di gestione commissariale, infatti, quell'istituto sperimentale ha il consiglio d'amministrazione, nominato con decreto ministeriale e così composto: presidente: prof. Giulio Antonio Venzo, direttore dell'istituto di geologia della nostra università; membri: professori Duilio Lausi, ordinario di botanica e Maria Zadro in Bozzi, direttore dell'istituto di geodesia; dottori Angelo Porcelli, direttore di sezione del ministero agricoltura e foreste e Francesco Fama, direttore della direzione provinciale del Tesoro di Torino. Il collegio dei revisori dei conti è così costituito: presidente prof. Alfonso D'Andrea, direttore della Ragioneria regionale dello Stato; membri: dottoresse Gabriella Delle Monache e Guglielmina Gadda.

Il nuovo consiglio d'amministrazione ha tenuto ieri la sua prima riunione, nella sede di viale Romolo Gessi 2; dopo un saluto da parte del presidente che ha vivamente ringraziato il dott. Renato Onofri per l'opera da lui prestata, in qualità di commissario, lo stesso Onofri ha voluto rievocare l'attività dell'istituto durante i cinque anni della sua gestione commissariale, tributando un riconoscimento per la collaborazione e per l'attività svolta al direttore e al personale tutto dell'istituto.

A sua volta il direttore dott. Davide Bregant ha illustrato il programma per il '77, che prevede ricerche nel campo dell'oceanografia e mareografia con studi sulle interazioni aria-acqua, ricerche chimiche sulle condizioni idrologiche della laguna di Grado e geochimiche su sedimenti marini. Verrà inoltre perfezionato il funzionamento della stazione meteorologica e l'elaborazione dei dati in collaborazione con l'assessorato regionale agricoltura e foreste e per i problemi di meteorologia alpina. Saranno inoltre sistematicamente controllate le stazioni meteorologiche lungo l'arco alpino regionale e iniziati studi sulle variazioni micro-climatiche in varie località.

Tale programma è stato discusso e approvato, con l'impegno di intensificare i rapporti con gli istituti scientifici nazionali ed esteri per scambi e collaborazioni nel campo oceanografico.

IN GRAVI CONDIZIONI L'UOMO AL VOLANTE

Schianto notturno contro un albero

Madre e figlio feriti in un altro incidente

Schianto notturno contro un albero. E' accaduto sulla provinciale Aurisina-Opicina, nei pressi della località Campo Romano a Prosecco. Verso le due i sanitari della CRI hanno accompagnato all'Ospedale maggiore il meccanico Corrado Bresciani, di 28 anni, domiciliato a Borgo Grotta Gigante 25, che era rimasto gravemente ferito nella sua automobile, la «Lancia» targata TS 117649, uscita di strada e andata ad incastrarsi contro un albero. L'uomo ha riportato la frattura della mandibola, una estesa ferita lacero contusa al mento, sospette fratture costali alla parte destra del torace, probabili lesioni interne, escoriazioni e contusioni alle gambe. E' stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni. L'incidente notturno è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

Madre e figlio sono rimasti feriti nel pomeriggio di ieri in uno scontro avvenuto in via Baiamonti, all'incrocio con la via Salvi. La signora Walli Scopaz Visintin, di 32 anni, abitante in via Salvi 7, con a fianco il proprio figlio Mauro, di dieci anni, stava effettuando una manovra di conversione per uscire dalla via Salvi ed imboccare la via Baiamonti: all'incrocio la sua auto («127», targata TS 167197) è entrata in collisione con la «124», targata TS 87480, guidata da Antonio Pompilio, di 38 anni, abitante alla Domus Civica 15. La signora e il ragazzino sono rimasti feriti. Mentre il ragazzo veniva trasportato all'Ospedale infantile di via dell'Istria e accolto nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una settimana per un trauma facciale, la mamma veniva ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per un trauma cranico ed ematomi alla fronte.

L'Associazione degli artigiani ricorda a tutti gli associati che fossero in possesso di licenza per la vendita al minuto, che la stessa è soggetta ai sensi del decreto legge 23.12.1976 n. 854, ad una tassa comunale di lire 25.000, che deve essere versata entro il 31 gennaio.

Scipio sul Podgora tra lauri e cipressi

«Saliamo lentamente per una stradina asfaltata, tutta curve, in mezzo a boschetti spogli ed umidi di pioggia: ad un tratto, a lato di un tornante, una macchia sempreverde di cipresso e di lauro si sveglia fra la nebbiolina che va e viene lungo gli avvallamenti del Podgora, Calvario di tanti Caduti.

«Ci inoltriamo nel verde che ci accoglie come una piccola, naturale chiesetta e ci invita al raccoglimento: un cippo di pietra con una grande croce in rilievo, due panchette pure di pietra ed ai lati due vasi con garofani bianchi e rossi, adornati di verde.

«Sul braccio traversale della croce si legge: "Nessuno ha amore più grande di Colui che dà la vita per i suoi amici (S. Giov. Cap. XV - 4-13)". Ai piedi della croce una piccola targa marmorea con le parole: "1.o Regg.to Fanteria Sottotenente Scipio Slataper / triestino / per la libertà del Suo Carso / per la grandezza d'Italia / visse nobilmente / eroicamente cadde. / Podgora 3.12.1915".

«Con il cuore gonfio d'amarezza ci allontaniamo da questa pura ed incontaminata realtà e ci sentiamo sempre più lontani dallo squallore morale della città eterna, Caput mundi, che prima ha tradito l'amore dei nostri padri ed ora continua a tradire il nostro». A.C., ex detenuto della Risiera di San Sabba.

SEGNALAZIONI

«Sfoghi» abusivi a Borgo S. Mauro

«Care "Segnalazioni", vi ringraziamo per tutto quello che fate per noi, e perciò mi permetto di segnalarvi il seguente fatto: gli abitanti di borgo San Mauro-Sistiana, hanno un triste problema.

«Tutte le case costruite dal Comune in questo Borgo per gli esuli istriani, non hanno cantina. Le famiglie — quasi sempre composte da genitori, figli e nipoti — alloggate in 2 o 3 camere, hanno pensato di trovarsi uno "sfogo" per collocarvi attrezzi per l'orto, vecchie robe, talvolta il cherosene per il riscaldamento ecc. E così hanno scavato a proprie spese nel terreno concesso ed adibito ad orticello e creato un ambiente piccolo ma indispensabile.

«Ora il Comune li obbliga di far sparire tale opera a scanso di multe gravissime per quei poverelli. Tutti sono addolorati, e si chiedono dove metteranno tutte le cose indispensabili collocate in quei 2 mq di fondo? Per gli abitanti colpiti. Maria Cerne».

Da chi difendere il Carso

«Gentilissimo signor direttore, forse non è buona regola inserirsi nelle discussioni altrui, ma poiché condivido in pieno gli appunti che sono stati mossi al presidente di "Pro Natura Carsica", la replica di quest'ultimo ha offeso anche me.

«Infatti il presidente di "Pro Natura Carsica", prof. Renato Mezzena, non s'è peritato di definire "ignobili diffamazioni", "spregevoli insinuazioni", "sequela di calunnie" e "bassezze" (il n'y-a que la verité qui blesse!) le considerazioni — del resto abbastanza ovvie — d'un cittadino, il quale aveva trovato per lo meno singolare la decisione d'occuparsi del Friuli, anziché del Carso, proprio ora che sulla "natura" in "pro" della quale il sodalizio si vanta d'operare, incombe una minaccia mortale.

«Con nostro grandissimo dolore, il Friuli — al quale abbiamo manifestato e continuiamo a manifestare la nostra fraterna solidarietà — è stato colpito, come giustamente afferma il prof. Mezzena, da una "catastrofe immane" e da "un'agghiacciante sciagura", ma si tratta d'eventi già compiuti che, pertanto, non possono più essere evitati.

«Invece tutti noi possiamo e dobbiamo fare qualcosa perché catastrofi e sciagure siano evitate al Carso.

«Il prof. Mezzena sostiene che questo qualcosa egli lo sta facendo "senza mezzi termini" "in altre sedi e in ambito nazionale". Benissimo. Ma perché non qui? Hic Rhodus, hic salta!

«Ma "hic et nunc" il prof. Mezzena, che è così vicino ai gruppi di potere da essersi meritato ripetute attestazioni di simpatia da un ben noto settimanale "a cavallo del confine", insiste nel proclamare enfaticamente (quanto genericamente) il proprio impegno a difendere il Carso, astenendosi però con la massima cura di precisare da chi e da che cosa.

«E' la seconda volta che, scrivendo al "Piccolo", egli si guarda bene dal nominare Osimo e la Zfic. Non è un po' strano? La prego, signor direttore, di pubblicare questa lettera siglandola con le mie iniziali, ma di far sapere al prof. Mezzena che, se egli desidera conoscere il mio nome e cognome, sono a sua disposizione per dirgli a viso aperto le mie opinioni. L. C.».

Cantiere rumoroso

«Care "Segnalazioni", tramite vostro, spero di avere una risposta in merito. Al di sotto delle case contrassegnate con il n. 56/11, 56/12, 56/13 di via Baiamonti e n. 9, 11, 13, 15 di via Pirano, unite in un unico gruppo c'è un garage che viene adoperato come deposito di barche e motoscafi.

«Questo deposito è diventato un vero e proprio cantiere, vengono eseguiti lavori quali trapanature di colonne, scarichi e messa in opera di binari. Cominciano il lavoro il mattino alle otto per finire il pomeriggio alle sei, non rispettando nemmeno le ore di riposo pomeridiane, lavorando anche domeniche e feste. Vorremmo con questa rivolgerci all'Ufficio tecnico competente, per sapere se questi lavori sono fatti previa licenza o abusivamente. Una lode però agli operai che lavorano nove ore al giorno e sette giorni su sette». Seguono 7 firme.

Sciopero del personale all'asilo di Sistiana

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano la scuola materna gestita dall'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi di Sistiana.

«Da qualche settimana il personale inserviente della scuola materna sta effettuando delle giornate di sciopero a sostegno delle sue richieste tese all'ottenimento di un lieve adeguamento salariale e di una diversa articolazione dell'orario di lavoro.

«Dal momento che la Ccdl - Uil (Sindacato che organizza il suddetto personale) ha provveduto ad informarci delle richieste del personale che noi giudichiamo giuste e legittime e dei motivi che hanno indotto alla proclamazione dello sciopero e poiché quelli che risentono di queste situazioni sono esclusivamente i bambini e le famiglie, vorremmo sapere da parte della direzione dell'Ente i motivi della sua risposta negativa alle richieste del personale.

«Auspicando che questa segnalazione possa contribuire a metter fine al più presto alla situazione di disagio in cui tutti noi ci troviamo, porgiamo distinti saluti». Seguono 19 firme.

Giornata delle religioni

«Care "Segnalazioni", in occasione dell'anniversario della Giornata Mondiale delle Religioni, stabilita dall'ONU il 19 gennaio di ogni anno, l'Assemblea spirituale locale dei Baha'i desidera ricordare a tutti l'importanza fondamentale che hanno avuto le varie religioni del mondo nel creare le civiltà, ed augura che tutti gli uomini, di qualsiasi fede, possano superare le loro divergenze e collaborare per far nascere un mondo migliore. Gerald Parks».

Nido inesistente

«Egregio direttore, ho ricevuto oggi la rivista della "Città di Trieste" n. 6-1976, inviata dal Comune.

«Ora, perché i cittadini sappiano la verità, devo rettificare quello che è scritto a pag. 12, perché è falso. Nella palazzina attigua all'ex casa dell'emigrante, a Chiarbola in via Svevo, non è aperto da ottobre l'asilo nido, ma soltanto la scuola materna. Con distinti saluti, don Dario, parroco di Chiarbola».

Una creatura spuria

«Care "Segnalazioni", in questi giorni viene distribuito a Trieste un foglio che nel titolo si ispira addirittura a un motto kennediano ed è favorevole al protocollo economico di Osimo. E' una creatura spuria di qualche foglio politico o ente locale.

«Per fortuna trattasi di un foglio, nel suo genere, persino ingenuo, che raggiungerà il fine diametralmente opposto a quello che si propongono i suoi compilatori.

«Infatti le contraddizioni e le menzogne contenute già nell'articolo di fondo, ove si parla con spocchia infantile soltanto di pareri contrari alla zona franca integrale esposti da "fonti qualificate" e da "alcuni ambienti della CEE" a Bruxelles, lo qualificano davanti alle persone dotate di un minimo di intelligenza.

«La realtà è soltanto una: le 65.000 firme (e con altri mezzi e adeguata propaganda il loro numero sarebbe ben superiore!) per la zona franca integrale bruciano ai burocrati romani ignoranti e presuntuosi, agli esponenti locali dei partiti di regime (ai quali interessa più la propria poltrona che il futuro della propria città), ai sindacati legati a doppio filo ai partiti (fa eccezione la Uil che per bocca del suo segretario nazionale si è dichiarata contraria al protocollo economico di Osimo).

«I triestini, per difendere il futuro politico, economico ed ecologico della loro terra, devono e possono contare ormai soltanto su se stessi e su nessun altro! La verità putroppo è amara: per il governo italiano (e spero non per gli italiani) Trieste non riveste alcun interesse. Il suo futuro politico ed economico può esser barattato contro finanziamenti internazionali sostanziosi alla traballante economia italiana e per tentare di agganciare la Jugoslavia politicamente ed economicamente all'Europa occidentale. Chi può escludere che l'ipoteca jugoslava sulla nostra città non sia stata posta già all'epoca del memorandum di Londra?

«Mi auguro di tutto cuore che il comitato per la zona franca integrale continui la sua opera in difesa della città e nell'esclusivo interesse dei triestini contro quelli di partito o internazionali.

«Alla prossima scadenza elettorale, si presenti con una lista civica allargata ad altre persone, a cui i triestini chiederanno soltanto: amore per la propria città, rettitudine e capacità. Saranno naturalmente tacciati di ambizione politica. Non dovranno farci caso: una moderata ambizione è inevitabile anzi auspicabile, purché si riversi a beneficio della nostra Trieste.

Sarà la migliore arma per combattere o almeno attenuare in maniera civile e democratica l'influenza nefasta del protocollo economico di Osimo, impostoci come un diktat ad un paese coloniale. T.A.».

Il verde è tuo. Difendilo!

Re Cecconi: amare riflessioni sulla tragica spirale di violenza

«L'equivoco che ha provocato la morte del giocatore Re Cecconi mi spinge a fare alcune riflessioni di vario genere. La prima, sulla spaventosa mancanza di responsabilità da parte di chi, pur essendo bene a conoscenza del clima di esasperazione e di paura in cui determinate categorie operano, anzi proprio per questo, inscena ingenuamente una rapina rimanendone vittima e trascinando in giudizio il disgraziato responsabile secondario. E questa riflessione si esaurisce qui, salvo il naturale compianto per la miserevole fine di un ottimo giovane. Sicuramente ottimo, come sanno esserlo quelli che praticano seriamente lo sport.

«La seconda riflessione, anzi direi la seconda parte di riflessione, ché il discorso può diventare lungo, riguarda i vari perché della fulminea azione di chi ha sparato. Primo, un aspro risentimento per il fatto di essere più volte rimasto vittima di rapine senza che lo stato abbia fatto il possibile per impedirle. Secondo, la legittima paura delle imprevedibili reazioni di rapinatori dai nervi labili, di principianti o di incalliti assassini recidivi, che al minimo gesto sparano. A questo punto il ragionamento per cui "se sparo prima io non mi uccidono" può diventare legittimo. Dico "può" sul metro del ragionamento comune e del naturale istinto di sopravvivenza. La legge invece ha i suoi parametri, che non sempre seguono la logica comune e sono diversi di nazione in nazione. Altrove, un uomo che si introduce clandestinamente nella abitazione altrui, anche il comune ladro, può trovarsi una pallottola in fronte. Chi l'ha sparata, in questo caso, può anche non avere conseguenze. Da noi, chi spara nelle identiche circostanze rischia anni di galera, come minimo per eccesso di difesa. In altri termini, uno deve sentirsi addosso la botta di un proiettile o un coltello nella pancia per difendersi, se ne ha il tempo.

«Gli stessi agenti dell'ordine devono pensarci almeno le rituali due volte prima di sparare, per non correre il rischio di essere anzitutto incriminati e talvolta arrestati come delinquenti. E' sorto legittimo il dubbio, talvolta, che incriminazioni e arresti di agenti dell'ordine, cui abbiamo assistito in questi ultimi anni e per queste ragioni, siano dovuti più a volontà nascoste di nuocere al sistema, che non a obiettive ragioni di giustizia. Perché, non dimentichiamolo, non è certo utile alla società la notizia che agenti cui è affidata la tutela dell'ordine siano a loro volta arrestati o incriminati, salvo per azioni particolarmente delittuose e premeditate.

«A questo punto mi pongo la domanda: si poteva prevenire l'attuale stato di cose, la delinquenza dilagante, i sequestri di persona che si moltiplicano, i delitti politici, da qualsiasi parte vengano? Sì, almeno in parte si poteva. Bastava prendere sul serio le denunce che da varie parti venivano fatte, prima fra tutte, direi, quella del Prefetto Mazza, allora a Milano, che aveva denunciato con coraggio, a suo tempo, i pericoli di una criminalità comune e politica che si stava organizzando. Denuncia che non è stata presa in considerazione perché, guarda caso, additava i pericoli in una determinata direzione e situazione. La quale situazione è stata volutamente creata e sostenuta da quei partiti di sinistra che hanno sempre denigrato le forze dell'ordine, ne hanno per anni chiesto il disarmo — lo ricordate? —, hanno boicottato ogni riforma tendente a rafforzare queste benemerite istituzioni cui è affidata la sicurezza personale dei cittadini e la salvaguardia delle libere istituzioni. Quegli stessi partiti che ora blandiscono le forze dell'ordine per strumentalizzarle ai loro fini di eversione che solo i poveri di spirito non vedono e i deboli o i venduti fingono di non vedere. Arriveremo a furor di popolo, col crescendo inevitabile della delinquenza, alla richiesta di ripristinare la condanna a morte per delitti di particolare gravità ed ove la colpevolezza sia provata.

«So che a questo punto sorgeranno i perfezionisti e diranno che la prova sicura in assoluto non esiste, i religiosi che diranno che la persona umana è sacra, dimenticando però che lo Stato Pontificio chissà per quanti anni ancora avrebbe continuato a giustiziare non solo i delinquenti, ma gli oppositori politici, se non ci fosse stata Porta Pia. Ed ho detto questo portando il massimo rispetto alla chiesa come istituzione.

«In altri termini, la società deve imparare a difendersi. Dico la società non l'individuo. Questo per ora deve pensare ed arrischiare in proprio. La società comincerà a farlo quando saprà capire che se è giusto e addirittura considerato sacro che la migliore gioventù sia selezionata e mandata a morire, se è necessario, per difendere la patria, deve essere altrettanto giusto che la nostra ipocrisia e forse solo essa, non ci impedisca di eliminare fisicamente in tempo di pace quelli che si coprono di delitti particolarmente infamanti contro la società stessa.

«A questo punto mi fermo. Ho lasciato correre la penna secondo l'impulso del momento. Ma non ritraggo quanto detto. Spero solo che non si debba giungere a tanto. Ma solo facendo un responsabile passo indietro, ricordando che certi valori fondamentali non si sopprimono in nome di idealismi che farneticano o che hanno portato ovunque un nuovo tipo di schiavitù, solo facendo opera di rinsavimento verso molti che anziché servire la democrazia si servono di essa, dei pochi che avviliscono la giustizia anziché amministrarla, si potrà sperare in una ripresa morale, in un risorgere della fiducia nelle istituzioni, nella giustizia, nello stato. Il che non avverrà certo, se a quest'opera di moralizzazione e di difesa verranno chiamati anche i partiti che di questo stato di cose sono i diretti responsabili, che nella democrazia vedono solo il debole e ingenuo mezzo per arrivare al potere assoluto e ciononostante fanno bella mostra di sé in quel pateracchio che passa sotto il nome di "arco costituzionale". Con tanti saluti agli altri partiti, sempre più scollati, e proprio per questa ragione, dal tessuto della nazione, che in quell'arco li hanno messi e amorevolmente li mantengono. L'agnello che nutre il lupo. Dino Papo».

Specchio retrovisore

«Care "Segnalazioni", scusate il disturbo. Il giorno 7 su "Segnalazioni" avete pubblicato una richiesta di precisazione da parte di un lettore in merito allo specchio retrovisore da poter porre non soltanto sul lato sinistro della macchina — a portata manuale del guidatore — ma anche da poterlo installare sul parafango, lato sinistro, distante dal guidatore. Il lettore chiedeva gentilmente l'interessamento degli uffici competenti per una precisazione.

«Ancora oggi, dato anche il tema di attualità, non è stata data alcuna risposta e posso precisare che, trovandomi nella seconda condizione, mi sono interessato presso un competentissimo ufficio il quale mi ha risposto che tutti e due i casi erano validi. Non si potrebbe almeno "per sbaglio" essere una volta precisi affinché il buon cittadino sappia come comportarsi? Lucio Razzo».

Grazie di cuore

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare di vero cuore quella gentilissima persona che si è premurata di farmi recapitare tramite posta il certificato di studio da me smarrito sabato 8 c.m. tra largo Niccolini e la via Pascoli. Dott. Livia Novi-Ussai».

Lettera a Fanfani

«Egregio Presidente, mi permetto di esporLe il pensiero comune alla larghissima maggioranza dei miei concittadini.

«L'accordo di Osimo che il Senato si appresta a discutere se approvato darà il via a un inevitabile disastro ecologico, alla sopraffazione etnica e al conseguente esodo degli italiani da Trieste, alla rinuncia, tra alcuni decenni a Trieste, come oggi, a trent'anni dalla fine della guerra si rinuncia ai diritti sull'Istria sanciti dal Trattato di Pace.

«Creda, Onorevole, non sono affermazioni gratuite: noi siamo nati in quelle zone, noi il pericolo ce lo sentiamo sulla pelle. Noi conosciamo i nostri vicini: l'hanno sempre detto che vogliono Trieste. "Trst je nas!": Trieste è nostra! — dicevano, dicono e, grazie all'Accordo di Osimo, potranno dirè di pieno diritto, prima della fine del secolo.

«E' inutile dire: "L'Italia sorveglierà!" La Jugoslavia ha tenacia, intelligenza e volontà espansionistica. L'Italia è debole, utopistica, rinunciataria: il Trattato-accordo di Osimo ne è la miglior riprova.

«In queste condizioni, non aprite inutilmente le porte al vicino espansionista! Abbiamo voluto col Trattato segnare confini certi: non apriamo allora nel confine il varco della zona franca! Non attiriamo a Trieste centinaia di migliaia di stranieri!

«Nessuna animosità — sia ben chiaro — contro le persone, che anzi individualmente stimiamo; ben lieti di intrattenere rapporti di civiltà e di rispetto come oggi effettivamente avviene; piena apertura al turismo, agli scambi commerciali e culturali. Ma ognuno a casa propria, almeno fino a che le tendenze nazionalistiche e snazionalizzatrici dei nostri vicini non saranno cambiate!

«Torno a dire: noi conosciamo i nostri vicini: se dall'Istria sono venuti via in 300.000 e più, non è stato per capriccio, ma per sottrarsi alla violenza. Noi ci aspettiamo dal Senato, in quanto eletto dal popolo italiano, la ferma volontà di difendere tutti gli italiani, non uno escluso, e le loro terre e la sagacia necessaria per non esporli ad inutili pericoli. Ing. Deo Rossi».

Perche si insiste sulla zona prescelta?

«Se la zona industriale si "deve" fare, la si faccia altrove, preservando Trieste da ogni danno ecologico, sociale, etnico. Si è suggerito di crearla, in alternativa, a monte di Monfalcone o nella valle delle Noghere. Scarterei la prima soluzione (che finirebbe col tagliare anche l'esile cordone ombelicale che ci unisce all'Italia) e prenderei in esame la seconda, ma soltanto come complemento della realtà esistente nel pianoro di Zaule.

«Se il patrio governo intende veramente ridare vitalità alla città, rivitalizzi quel porto industriale. E' pieno di aziende malate o morte: le riconverta, le ridimensioni, ne crei di nuove e ne assicuri le facilitazioni finanziarie e fiscali. E se il terreno non basta, utilizzi pure quello prossimo alle Noghere, che servirà anche da ponte con l'analoga zona che la Jugoslavia potrà creare fra il confine e Capodistria.

«Lo spazio non manca, le infrastrutture nemmeno: e così potremo sperare che venga sollecitamente portata a compimento anche la galleria di circonvallazione, i cui lavori durano sconciamente da quasi vent'anni (e si ripromettono e ci promettono, i nostri padri coscritti, di portare a termine la costruzione della zona franca sul Carso nel giro di soli otto anni!).

«Ma se si dovesse insistere sul Carso — che, anche chiudendo gli occhi e tutti i sensi innanzi ad ogni ragione contraria, richiederebbe ben altro che l'impegno dei 300 miliardi previsti solo se si considerasse che non le ruspe, ma la dinamite dovrebbe essere impiegata per appianare il terreno roccioso — sarebbe confermato che lo si farebbe per dare un ultimo regalo al regime del Maresciallo Tito e non certo per corrispondere ad un gesto di riparazione (avrebbe potuto esserlo istituendo la zona franca integrale) verso la nostra città, che è stata depredata delle sue maggiori industrie e del suo porto ed ora le si vuole togliere anche l'aria e la sua stessa identità. Dott. E. C.».

I senatori si ispirino a Salvemini

«Egregio direttore, Osimo è tutto fuorché un prodotto della democrazia. E non è nemmeno, come il Memorandum di Londra, una conseguenza della guerra perduta: quello ce lo hanno imposto gli altri, questo ce lo imponiamo noi! E peggiorando di molto la già delicata posizione di Trieste quasi a punire questa città forse inconsciamente ritenuta colpevole di tutti i mali capitati al Paese dal 1915 in poi.

«Osimo è una Caporetto diplomatica. Potevamo uscire da questa vicenda a testa alta e non ovviamente ritornando a Capodistria, bensì ridando almeno finalmente a Trieste in modo definitivo e indubbio la perduta sicurezza di un futuro degno del suo passato e sempre, beninteso, in un clima di molta amicizia col popolo vicino.

«E questo obiettivo, certamente ancora raggiungibile, non rientrerebbe forse nel fine morale della politica? Ma che ne sanno i nostri politici del fine morale della politica? E se il trattato è stato stipulato, come tutto fa credere nella effettiva ignoranza dei gravissimi danni (sacrificio ecologico del Carso, soffocamento della città, ecc.) che l'attuazione dell'annessa parte economica apporterebbe all'ambiente e alla salute pubblica, non appare giusto, logico e morale e, ripeto, perfettamente in armonia con il vero fine della politica, che il trattato stesso, in detta sua parte, venga rifatto nel modo più conveniente e prima che sia troppo tardi?

«Ci pensino i senatori! Faccia il Senato da contrappeso alla Camera liberandosi dalla soggezione di idee sbagliate o di ipocrisie e dimostrando così che intelligenza e libertà sono sinonimi. Ed emulando così il grande socialista Salvemini, il quale, per amore della verità, nei suoi giudizi politici, obbediva esclusivamente alla sua coscienza volgendosi indifferentemente contro la destra o contro la sinistra. Al momento del voto pro o contro Trieste ogni senatore sia incrollabilmente convinto che sarà solo lui l'autore di quel voto, e che se, contro la ragione e contro i suoi interessi più cari voterà contro Trieste, non potrà rigettare la colpa sui motivi (disciplina di partito) che l'hanno indotto ad agire così. Quel voto dipenderà dal suo carattere. "Operari sequitur esse" (le azioni sono conformi all'essenza) è una verità che non comporta eccezioni.

«Nel chiederle ospitalità, signor direttore, voglio ringraziarla assai vivamente per quanto ha fatto nel passato e sta facendo attualmente per la nostra città. Giuseppe Chirassi»

Folclore e dialetto

«Care "Segnalazioni", non soltanto condivido quanto dice il lettore Fulvio Marini ("Folk alla radio", 7 dicembre) ma l'argomento mi dà lo spunto per esaminare il problema in un raggio più vasto.

«Spesso si confonde folclore con dialetto, si ritiene cioè che per fare del folclore basti scrivere o parlare in dialetto. Il folclore, comprende tutte quelle manifestazioni che vanno dalla letteratura orale alla danza, alla musica, alle tradizioni, ecc., nate dal popolo — e quindi non d'autore — tramandate da padre in figlio. Quindi scrivere in dialetto o creare delle musiche o delle canzoni a sfondo popolare non è folclore.

«E' di moda oggi, specialmente per i cantautori, attingere al folclore e, nel caso specifico, alla letteratura orale, per musicare le ninne nanne, la filastrocca, la tiritera, oppure per fissare sul pentagramma il motivo di una canzone popolare. E questo sarebbe un bene se i testi o i motivi venissero rispettati nella loro integrità.

«Leggendo il libro "Canti popolari italiani" di Giuseppe Vettori ho riscontrato che un canto notoriamente originario dall'Istria indicato come "raccolto a Bergamo, ecc. ecc." e, come canto bergamasco è presentato.

«Altrettanto si può dire per il dialetto. Insomma, bisogna conoscerlo. Ci sono delle regole da rispettare. Spesso si legge: "ti ga dito" o "ti ga fato"; non è triestino. Oppure "te vederà" per "te vedarà".

«Tutto ciò, non per polemica o per saccenteria ma soltanto per dire — e faccio mia l'osservazione che tempo fa Alfieri Seri fece da queste colonne — che a tutto ciò si potrebbe ovviare se gli appassionati del folclore e del dialetto trovassero modo di conoscersi, di riunirsi talvolta, in modo da consultarsi, scambiarsi esperienze e, perché no?, i frutti delle loro ricerche.

«Senza andare tanto lontano, guardiamo il Friuli, il Veneto, il Trevigiano. Troveremo dei gruppi attivi ed organizzati il cui scopo è lo studio, la ricerca e la difesa delle tradizioni popolari.

«Qui da noi, a Trieste, non si riesce, forse per apatia atavica. Ci sono tante persone che si interessano dell'argomento ma ognuno per sé "sparpagliati" come direbbe Pappagone, e gelosi del proprio lavoro. Però, quando non c'è la possibilità di una reciproca consultazione, di uno scambio di idee, di una base di studio organizzata, quando — in altre parole — si lavora isolatamente, spesso, convinti di essere nel giusto, si commettono errori.

«Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Livio Grassi».

LE ORE DELLA CITTA'

Alda Noni al C.d.S.

Martedì, 25 febbraio si aprirà al Circolo della Stampa l'atteso ciclo di incontri dedicati al «Teatro Verdi negli anni quaranta». Prima ospite d'eccezione degli incontri, coordinati da Gianni Gori, sarà Alda Noni, un'artista di fama internazionale in quegli anni, ma particolarmente cara al pubblico triestino. L'incontro con Alda Noni, arricchito dall'audizione di rarità discografiche, testimonianza della sua classe di interprete, avrà inizio alle 18.

Cineforum Franciscanum

Sabato alle 20.45 nella sala del cinema Pio XII di via San Cilino 101 (S. Giovanni), sarà proiettato il film «Amore e guerra» di W. Allen. La proiezione, 9.a della stagione 1976-77, non sarà seguita da dibattito. Ingresso aperto anche ai non abbonati.

Dizionario di sociologia

Ad iniziativa del Circolo culturale Vanoni, oggi alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, avrà luogo un incontro culturale sul tema «La sociologia nella vita d'oggi», con presentazione del Dizionario di Sociologia (Edizioni Paoline). Relatore il prof. Franco Demarchi ordinario dell'Università di Trento. Seguirà un libero dibattito.

Corsi taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della Scuola Desco. In poco tempo apprenderete a creare da voi modelli esclusivi per la vostra eleganza e l'altrui invidia. Per informazioni e iscrizioni tel. 744458.

Risparmio in boutique

Camicie, gonne, pantaloni a prezzi vantaggiosissimi alla boutique *Kathrin*, via Barbariga 8 (Roiano).

Serra Club

Sarà stasera ospite del Serra Club il professor Franco Demarchi, direttore della rivista «Mondo cinese» reduce da una missione di studio nella Repubblica popolare di Cina. Egli, al termine della riunione conviviale (che si terrà alle 20.30 all'Hotel Excelsior e che è riservata ai soci e loro familiari), parlerà sul tema: «Opportunità del cristianesimo nella Cina d'oggi».

Poca spesa, ottimi risultati

con il *Grafitol* (lire 500) otterrete risultati di dettaglio spinto ad alta definizione. Da *Blow in - Negozio Fotografia* - via Ginnastica angolo via Brunner.

Vendita totale tappeti

Per ampliamento del negozio ed eliminazione del reparto, vendita al costo di tappeti orientali, originali e garantiti. *Bon Pas* arredamento, via Battisti 14.

Livia De Rosa

Sartoria ed abbigliamento. Galleria Protti, 4. Tel. 31626.

Viaggio a Bangkok Singapore e Bali

La JAT organizza dal 15 febbraio al 4 marzo un viaggio aereo nel Sudest Asiatico (Singapore, Bangkok e Bali) Alberghi di prima categoria, pensione completa, visite città, tutto per 920.000 lire.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone, 4 tel. 60261 entro lunedì 24 gennaio.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Marina Bonfigli, Giulio Bosetti e Lino Savorani protagonisti di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello in scena al Teatro stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia. A presentarli saranno Sergio d'Osmo e Claudio Martelli.

Il Canada

L'Associazione Esperantista Triestina ha inserito nel suo programma un ciclo di conferenze, corredate da proiezione di diapositive, sui diversi stati del mondo. Questa sera nella sede di via Trento 1, alle 20, la signora Edvige Ackermann parlerà sul Canada.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso moderni e in stile da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Domeniche sulla neve

Domenica i pullman che porteranno i partecipanti delle «6 domeniche sulla neve» a Valbruna partiranno da via F. Severo, lato destro, (distributori di benzina) e non da piazza Oberdan.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprende l'attività del Club Cinematografico Triestino-Enal, con la proiezione di film realizzati dal Club Cinematografico di Gorizia. I soci sono convocati a intervenire all'assemblea ordinaria annuale che avrà luogo il 28 corrente.

Borse di studio INPDAI

Anche per il corrente anno l'INPDAI — Istituto Nazionale Previdenza Dirigenti Aziende Industriali — ha indetto un concorso per l'assegnazione di borse di studio per i figli di dirigenti di azienda. Le domande devono pervenire all'INPDAI entro il 31 gennaio per gli studenti medi ed entro il 28 febbraio per gli universitari. Il bando di concorso ed i moduli di domanda sono disponibili presso il Sindacato Dirigenti.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola si riunisce oggi alle ore 20 nella sede di via S. Ermacora 3, con l'ordine del giorno: Organizzazione assemblee pubbliche e commissioni.

— La Consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio si riunisce oggi alle ore 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: Situazione scolastica e verifica edilizia scolastica.

«LINEA»..... saldi!

In occasione di notevoli lavori di ampliamento e rammodernamento del negozio, *«Linea»* continua con grande successo una eccezionale svendita di capi di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire! *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste.

Pama a Padova

La pittrice *Pama*, reduce dal premio internazionale di Bassano, espone sino al 9 febbraio alla Galleria *«La Scacchiera»* di Padova.

Livia De Rosa Gall. Protti

Eliminiamo tutti i cappotti e tailleurs a prezzi eccezionali. Forti sconti su tutti i capi di abbigliamento.

COMITATI DI QUARTIERE E CASEGGIATO MOBILITATI IN ASSEMBLEA

DALLA BASE DEL SUNIA REPLICA ALL'EQUO CANONE

Particolare situazione di Trieste, per un terzo abitata da pensionati
Una riunione domenica - Gli affitti prospettati in alcune zone della città

Il disegno di legge per l'equo canone nell'edilizia privata, approvato dal consiglio dei ministri l'antivigilia di Natale, rappresenta una pesante risposta negativa e disattende le legittime aspettative di milioni di inquilini. E', questo, il pensiero del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari), secondo il quale con questa proposta il governo avrebbe stravolto i contenuti delle piattaforme rivendicative dello stesso Sunia e della federazione sindacale unitaria dei lavoratori; la valutazione del sindacato inquilini è quindi negativa, tanto per quanto riguarda l'aspetto normativo quanto per il calcolo economico del costo d'affitto. Ecco, dunque, che per una più approfondita e articolata discussione in merito alla proposta governativa e agli emendamenti, il Sunia ha convocato per domenica, alle ore 10, nella sala «Di Vittorio» della Cgil un'assemblea dei comitati di quartiere e di caseggiato, alla quale sarà presente per le conclusioni Angelo Bonsignori del direttivo nazionale Sunia. L'assemblea dovrà formulare proposte organizzative per una consultazione e indagine di massa che si intende promuovere, affinché la nuova legge che verrà emanata tenga più possibile conto degli effetti ai quali darebbe luogo nelle singole realtà una riforma di tale portata.

Particolarmente a Trieste — si fa rilevare — dove la popolazione è costituita per un terzo da pensionati a reddito minimo, l'assenza di una qualsiasi misura integrativa a favore degli inquilini meno abbienti e anche a favore della piccola proprietà immobiliare e l'applicazione delle norme contenute nel progetto di legge governativo provocherebbero una grave situazione, insostenibile per gran parte della popolazione. In proposito viene fatto notare che ciò tenderebbe inevitabilmente a gonfiare la richiesta di alloggi Iacp, già pesante oggi (per 84 alloggi in concorso vi sono circa 7 mila domande), e creerebbe la tendenza a riversare sul comune di Trieste i gravi oneri derivanti dai pesanti aumenti di affitto che si riscontrano per quasi tutti i canoni di locazione.

Se il calcolo economico dell'affitto, con il sistema prescelto dal costo base convenzionato (modificato in coordinamento con la normativa del regime dei suoli) può dare positivi risultati per le nuove costruzioni, esso appare per il già costruito, inadeguato e troppo approssimativo, e presenta forti contraddizioni, talora con l'esigenza della compatibilità dei fitti con i redditi dell'inquilino, a volte con la stessa esigenza di equa remuneratività del risparmio. La proposta del Sunia prevede di differenziare le grandi immobiliari (definite «reale controparte del sindacato») e i piccoli risparmiatori propretari di alloggi, privilegiando questi ultimi. Si vuole assolutamente evitare — viene sottolineato — che su questo delicato problema i lavoratori, pensionati, piccoli risparmiatori si trovino sul terreno del duro scontro.

Per quanto riguarda il calcolo economico dell'affitto, per la nostra città, alcuni esempi possono essere già conferma a tutte le preoccupazioni che il Sunia si pone: zona via Boccaccio, appartamento civile di 80 metri quadrati, costruito nel '24, in stato normale di manutenzione: canone attuale L. 18 mila (contratto '65), equo canone L. 57.750; casa di tipo popolare, 60 mq, costruita nel 1890 nella zona di San Giacomo, stato di manutenzione definito «disastroso», affitto L. 27.720, contro le attuali L. 8.070 versate da un inquilino con pensione di L. 87 mila; nel centro storico, un appartamento al pianoterra, costruito nel secolo scorso, 74 mq: affitto L. 39.060, contro le attuali 14 mila; nella zona di Ponziana, alloggio di 78 mq, in stato scadente, costruito nel '20, affitto attuale ante '47, inquilino pensionato a L. 66.950, andrebbe a pagare un affitto di L. 27 mila contro le attuali 4 mila; mentre in borgo teresiano un alloggio di 169 mq (affitto attuale L. 57 mila) andrebbe a pagare L. 151.350, lo stesso tipo di alloggio al secondo piano sarà L. 168.168, contro le attuali 72 mila lire. Da questi calcoli — si fa notare — balza evidente la contraddizione nell'applicazione dei criteri proposti.

Le proposte di emendamento del Sunia si possono sintetizzare, per quanto riguarda il calcolo dell'affitto, nelle seguenti voci: applicazione dell'equo canone per le nuove costruzioni ai fabbricati ultimati dopo il 31.12.76 o non dopo il 31 dicembre '75; revisione del costo base per tener conto della capacità economica media regionale dei lavoratori; applicazione dell'equo canone a tutte le locazioni, non solo a quelle di carattere abitativo; valutazione della superficie utile netta e revisione dei coefficienti, particolarmente per quanto riguarda la vetustà; determinazione dell'equo canone per gli alloggi ammobiliati con una maggiorazione che non superi il 20 per cento; ammissione da parte della proprietà immobiliare al fondo depositi cauzionali a tasso agevolato per interventi di manutenzione e risanamento, privilegiando la piccola proprietà.

LA SALVAGUARDIA DELL'UDITO

Vive secondo natura chi vuol sentire bene

Una relazione sulla sordità pre-senile tenuta dal prof. Andrea Bosatra al Rotary

(L. C.) Chi vuole mantenersi sano, viva secondo natura: questa la semplice regola, valida naturalmente anche per garantire a lungo l'efficienza delle facoltà auditive, che si è potuta ricavare dalla conversazione sulla «Sordità pre-senile», tenuta dal direttore della nostra clinica otorinolaringoiatrica, prof. Andrea Bosatra, ai consoci del Rotary Club.

Il relatore, che ha parlato in chiusa della settimanale riunione presieduta dal prof. Vittorio Giammusso, è partito dalle esperienze fatte da un gruppo di studiosi americani nell'alta valle del Nilo: in quella regione, dove gl'indigeni vivono ancor oggi secondo i ritmi dell'età della pietra lavorata, le malattie sono praticamente sconosciute e il senso dell'udito è finissimo anche nei vecchi di ottanta e più anni.

Non si tratta di privilegi dovuti all'appartenenza a un determinato gruppo etnico: anche nella Giamaica e in alcuni territori della Finlandia si è riscontrato che l'alimentazione equilibrata, la lontananza dai rumori della civiltà moderna e l'astensione da certi farmaci costituiscono la miglior difesa dalla sordità.

In conclusione per sentire (e sentirsi) bene è consigliabile evitare una dieta troppo ricca di grassi, non esporsi a traumi acustici e non indulgere agli analgesici a base di salicilati che il prof. Bosatra ha definito «oto-tossici».

La conversazione, a un tempo dotta e piacevole, è stata vivamente applaudita e ha dato l'avvio a un interessante scambio di vedute, al quale hanno contribuito il prof. Cumbat, il prof. Feruglio (non soltanto l'abuso di grassi ma anche il troppo zucchero risulta nocivo alla salute in genere e all'udito in particolare) e il dott. Paschi.

Nel corso della riunione è stato accolto cordialmente il nuovo rotariano, ing. Enrico Maggiulli, provveditore regionale al le Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, presentato dall'ing. Finzi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Visintin nel III anniv. dalla moglie Anita e dalla figlia Annamaria 10.000 pro reparto cardiologico (osp. Maggiore) e 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del cap. Claudio Marengo nel 14.o anniv. da mamma fratello e nonnna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi e Maria Ronco nel 30.o e nel 15.o anniv. dal figlio Roberto e famiglia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 6000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Brenci per il compleanno (22-1) dalla moglie Elsa e figli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcella Denich nel I anniv. dalla sorella Libera 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gorian Umberto nel IV anniv. (22-1) dalla moglie Libera 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Loretta Botteri nell'VIII anniv. (21-1) dalla famiglia 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel X anniv. dalla moglie Maria figlia Asteria e genero 10.000 pro Anfas.

In memoria di Aldo Remedi nel IV anniv. dalla moglie Amelia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Associazione spastici.

In memoria di Carla Vascon nel 33.o anniv. dalla figlia Lina Vascon-Paulin 5000 pro Fameia capodistriana e 5000 La Sveglia (Fameia capodistriana).

In memoria di Emilio Cucagna nel I anniv. (21-1) dalla moglie 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gemma Zanetti 5000 pro ECA.

In memoria del sottotenente Riccardo Fanningeri nel XXXV anniv. dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Carli nel 3.o anniv. da Enrica Godenigo 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Stefani Giorgio nel 10.o anniversario (23-1) dai figli Anita e Carlo 20.000 pro parrocchia «Gesù Divino Operaio».

In memoria di Ronchi Ruggero nel 10.o anniv. dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai figli 25.000 pro ECA

In memoria di Santi Luigi nel 1.o anniv. (24-1) dalla moglie Jolanda e figlio Oscar 10.000, dalla figlia Nives e genero Alberto Levi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carla Zerial nel 15.o anniv. (21-1) dalla figlia Dora 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Saxida nel 6.o anniv. (23-1) dalla moglie e figli Giorgio e Roberto 5000 Centro tumori e 5000 pro chiesa S. Rita; dalla madre e fratello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfonsina Braun nel 7.o anniversario da Atto e Rita 20.000 pro ECA.

In memoria di Angela Lombardo dai colleghi del figlio (Off. I.E. FF. SS.) 31.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di De Giorgio Francesco nel 40.o anniv. della morte 21-1-1937 da Rina e Giordano De Giorgio 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Donato Gentile da Luciana e Gastone Rocco 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di De Carli Cecilia nel 1.o anniv. da Lina e Bruno 10 mila pro Fameia capodistriana.

In memoria di Eugenio Tomizza dagli amici del bar «Virgilio» (via Revoltella) 51.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Boiago dalla famiglia Umberto Rigamonti 15 mila pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena ved. Quarantotto da Camillo Ita Segata 10 mila pro Unitalsi.

In memoria di Francesco Sestan dalla figlia Liliana 20.000, da Lidia Pozenu 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Federica Biagi da Aldo de Baseggio 10.000 pro Domus Lucis Gino e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Pahor dalla famiglia Raimondo Trogu Röhrich 15.000 pro Ente nazionale sordomuti; dalla famiglia Giordano Rodda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Brana da Elsa ved. Brenci e figlio Luigi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Sossi da Antonietta Komjanc 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Narciso Pulsator dal personale e maestre sc. materna comunale di S. Giovanni 12.000 pro Associazione assistenza spastici (sc. materna).

In memoria di Lucia Kriscak da Nerea e Giuliano Rimbaldo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina De Marco dai nipoti Laura e Libero 20.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Millo Giovanni dalle famiglie Volli Sestan e Mosetti 30.000 pro 3.a geriatria osp. Maddalena.

In memoria di Alessandra Bruni da Luci Mora 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Madieri da Pia Magris 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Xenia-Vesna Zafran in Glavina da Libera e Romano Vaglieri 10.000 pro chiesa SS. Trinità (Cattinara), 5000 pro Centro cardiovascolare osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucrezia Occini dalle famiglie Crismani Ongaro 2000 pro ECA 2000 pro Villaggio del Fanciullo 2000 pro Anfas; da Etta Annamaria e Silvio Sponza 15.000 pro Cai «Alpina delle Giulie».

In memoria di Levi Giorgio dai colleghi del figlio Fulvio 30.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Zaccaria dai colleghi della figlia 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Rosa Gandini dalle figlie e famigliari 20.000 pro parrochia S. Giacomo, 20.000 pro AIA spastici e 10.000 Centro tumori; da Valeria Galussi 5000 pro Centro tumori; da Evelina e Lidiano 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Antonio Martingano dalla famiglia Dell'Aquila 5000 pro I Comunità neocatecumenale di S. Giusto.

In memoria di Paolo Puggioni dal dott. Roberto Vitas 10.000 pro Associazione alpini (Sez. «G. Corsi»).

In memoria di Giustina Godina dalla figlia Carmen e da Titti Barraud 20.000 pro Unione italiana lotta contro distrofia muscolare.

In memoria di Delia Girotti ved. Blasevich dalla sorella Dircea e Alberto Maggiori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Maizen da Cornelia Taverna 10.000, da Maria Carmela Puspani 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Laura Seles da Lida Butti-Asperti 5000 pro CRI (pronto intervento).

In memoria di Amelia Verri da Giulietta Cambissa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Menin dai condomini dello stabile n. 3 di via Sottoripa 41.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Linda Molinari da Fortunata Israel e figli 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Attilio Fermo dalla moglie Lucia, figli Fulvia e Aldo 15 mila pro ECA di Muggia.

In memoria di Giuseppina Sturmann dalle famiglie Magrini-Pellizzari 5000 pro Centro di cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco De Blasi da Nunzia e Ciso Valenti 10.000, da Iso e Fulvia Tassi 10.000, da Marcella Pisent 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

MERIDIONALE GIUDICATO PER DETENZIONE E PORTO ABUSIVO D'ARMA

Può costare molto caro lo sport del «pistolero»

Arrestato durante le ricerche dei rapinatori alla Banca Antoniana ha detto che gli piaceva sparacchiare - Condannato a 2 anni e 6 mesi

«Direttissima» per il meridionale Carmelo Nicosia, 24 anni, residente a Milano, ch'era stato arrestato nel quadro delle ricerche per catturare i rapinatori della Banca Antoniana. In stato di detenzione, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli (giudici dott. Alessandra Bottan-Grisell e dott. Amodio; P.M. dott. Coassin; cancelliere Elda Cassoli), per rispondere di detenzione e porto illegale di una pistola «Beretta» cal. 22, caricata con dieci proiettili, e di ulteriori venti cartucce.

L'episodio è noto: nel pomeriggio del 12 gennaio scorso, al blocco stradale disposto alla periferia di Sistiana, gli agenti fermarono la «130» dell'attuale imputato, il quale aveva al proprio fianco una signora jugoslava, maritata con un vicentino. I poliziotti perquisirono la vettura e, nel portabagagli, rinvennero l'arma mentre dal borsello dell'automobilista saltarono fuori le venti cartucce e la carta topografica di una città lombarda, sulla quale erano segnati alcuni punti.

Interrogato, Nicosia dichiarò di avere acquistato l'arma a Catania da uno sconosciuto, e di averla usata per divertirsi a sparacchiare in campagna contro un cartone. L'indiziato precisò di essere venuto a Trieste per incarico di un conoscente, attualmente detenuto a San Vittore, il quale lo aveva pregato di riscuotere per suo conto un importo di denaro ch'egli aveva prestato a suo tempo a un amico che risiede nella nostra città. Nicosia spiegò, infine, che la signora si trovava casualmente sulla sua auto: la donna lo aveva fermato all'altezza della stazione e gli aveva chiesto un passaggio, in quanto aveva perduto il treno che avrebbe dovuto riportarla a casa. Poiché anche la donna fornì identica versione, gli agenti la rilasciarono mentre Nicosia venne tradotto al Coroneo.

Al Tribunale, Nicosia ora dichiara: «Ammetto di avere detenuto la pistola e l'avevo sistemata nel portabagagli per andare in campagna a sparare. La carta topografica mi era stata regalata da certo Pietro Villa da Milano».

Nella propria requisitoria, il P.M. rileva che la responsabilità dell'imputato è ampiamente provata dagli accertamenti svolti e, derubricata l'originale rubrica in quella di detenzione e porto di un'arma da sparo, chiede che Nicosia venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e a 350 mila lire di multa.

In difesa dell'accusato parla l'avv. Padovani, il quale sollecita una pena contenuta nel minimo e tale da consentire al suo assistito di ritornare in libertà.

Il Tribunale riconosce Nicosia colpevole di detenzione e porto di un'arma da sparo e, unificate le due imputazioni, gli infligge due anni e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa; ordina la confisca della pistola e il mantenimento del sequestro della «130».

UNA NOTA DEI RADICALI

Le rivendicazioni delle guardie carcerarie

Al Coroneo è cessata, dopo due giorni, l'autoconsegna degli agenti di custodia, cioè il rifiuto di usufruire della libera uscita, assicurando contemporaneamente tutti i servizi di controllo.

La decisione è stata presa dopo l'approvazione di un documento contenente le richieste per un più razionale e completo servizio di custodia. Tali richieste sono contenute in quattro punti: equiparazione alle altre forze di polizia delle ore di servizio (42 ore settimanali, invece delle attuali 48); miglioramenti economici più adeguati per il servizio notturno e festivo; aumento dell'organico per sopperire alle attuali pericolose carenze (una ventina di nuove guardie carcerarie) e la necessità di attuare un costante pattugliamento del perimetro esterno delle carceri. Nel documento, inoltre, gli agenti di custodia di Trieste esprimono tutta la loro solidarietà con i colleghi degli altri istituti carcerari.

Da parte sua la segreteria dell'Associazione di Trieste del Partito radicale, nell'inviare un telegramma di solidarietà e appoggio alla protesta democratica attuata dalle guardie di custodia del «Coroneo», ha voluto evidenziare «l'impegno e la lotta di tutto il P.R. perché venga attuata al più presto la pur insufficiente riforma carceraria non potendo protrarsi neanche per brevissimo tempo l'incredibile situazione che ormai da trent'anni dura negli organismi penitenziari».

«L'attuale sfacelo delle istituzioni giudiziarie — prosegue la nota dei radicali — frutto di un preciso disegno che mira al blocco di ogni istanza democratica tesa perlomeno al conseguimento dei più elementari diritti civili dei cittadini detenuti, riconosciuti loro dalla Costituzione, è invece, per la situazione venutasi a creare, sfruttato dalla Democrazia Cristiana e dallo stesso Governo per ritardare i tempi di attuazione della riforma carceraria, giudiziaria e delle istituzioni militari».

Ricordo al CCA di Manlio Malabotta

Lunedì, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, Stelio Crise, Marcello Mascherini, Gino Pincherle e Vanni Scheiwiller ricorderanno Manlio Malabotta, in occasione della pubblicazione del libro postumo di poesia triestina «No ghe xe sol», edito nella collana «Acquario» delle edizioni «All'insegna del pesce d'oro». Il libro, aperto da una prefazione di Vittorio Sereni e impreziosito da un'acquaforte di Marcello Mascherini, viene presentato in concomitanza con quella che sarebbe stata la ricorrenza del settantesimo compleanno del poeta.

Stelio Crise dirà di Malabotta nella poesia e nella cultura triestina e istriana, Marcello Mascherini ricorderà il critico d'arte, Gino Pincherle illustrerà la figura di Malabotta collezionista d'arte antica e moderna, bibliofilo e fotografo, l'editore Scheiwiller, infine, parlerà dei suoi rapporti editoriali con Malabotta e del «dissacratore» cresciuto alla scuola di Longanesi e di Maccari.

Incontro ecumenico

Martedì alle 19, nella chiesa di San Nicolò dei Greci, in Riva III Novembre, avrà svolgimento un inocntro ecumenico incentrato sul tema «La speranza che non delude», tratto dalla lettera di San Paolo ai Romani e scelto di comune accordo dal comitato misto tra la Chiesa cattolica e il Consiglio mondiale delle Chiese cristiane. Alla riunione saranno presenti l'arcivescovo mons. Cocolin, i pastori e gli esponenti delle altre comunità religiose della città.

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito dell'annuale «Settimana di preghiere per l'unione delle Chiese cristiane» (18-25 gennaio) e concordata in una riunione dei capi spirituali di tutte le comunità locali.

Convegno del PSI

Domani, alle 16.30, presso la sede di via Mazzini 32, si svolgerà un importante convegno organizzato dalla Federazione provinciale del PSI, presieduto da Lucio Ghersi, segretario provinciale, e avente per tema «Il rinnovamento del PSI per l'alternativa». Alla manifestazione parteciperà l'on. Gianni De Michelis, membro della direzione nazionale, che terrà la relazione introduttiva e le conclusioni del dibattito.

RICORSO DI UNO JUGOSLAVO IMPLICATO IN UNA SCENA «TRIESTE DI NOTTE»

Non muta la pena in appello per un'aggressione notturna

In prima istanza venne condannato a un anno e un mese di reclusione ed a 20 giorni di arresto - P.G.: «Non merita che gli si tenda una mano»

Nella irrequieta «Trieste by night» si inquadra anche l'aggressione di cui rimase vittima la scorsa primavera Narciso Mattiassi. L'accusa addebita tale fatto a Martin Markac, 25 anni, da Fiume, la cui vicenda viene riesaminata ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi; P.G. dott. De Franco; segretario Lubiana.

Nella tarda serata del 25 aprile scorso, all'angolo di via Valdirivo con la via XXX Ottobre, due sconosciuti piombarono alle spalle del Mattiassi, lo atterrarono a bastonate e, mentre era a terra, uno dei due tentava di strappargli il portafogli. Sebbene dolorante — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — il passante si mise a urlare con quanto fiato aveva in corpo, e ai suoi «SOS» fece eco una signora che, affacciata a una finestra, aveva assistito alla scenata.

Le urla dei due misero in fuga gli sconosciuti e, quando la «Mobile» arrivò sul posto, vi trovò soltanto il Mattiassi. Poiché l'uomo era ferito, gli agenti lo accompagnarono all'ospedale e, dopo le cure, egli si offrì di accompagnare i poliziotti in una battuta attraverso la città.

Le ricerche non durarono a lungo. in un'altra strada del Borgo Teresiano, gli inquirenti rintracciarono l'attuale imputato e, non appena lo ebbe dinanzi, il Mattiassi lo riconobbe per uno dei suoi aggressori. L'uomo, che era in possesso di un coltello con la lama lunga sette centimetri, venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per concorso in tentata rapina aggravata, lesioni personali aggravate, porto di un'arma per la quale non è ammessa licenza e per non essersi presentato alle autorità di polizia entro i termini di legge.

Interrogato in sede istruttoria, egli negò l'addebito, sostenendo di non essere assolutamente passato per le strade dove Mattiassi aveva subìto la proditoria aggressione.

Il 4 agosto, lo straniero venne processato dal Tribunale penale e condannato a un anno e un mese di reclusione, 20 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda, ed egli ricorse.

Alla Corte, con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, il detenuto Markac ripete di essere estraneo al fatto e dice inoltre: «La persona che afferma di avermi riconosciuto, io la vidi per la prima volta in questura».

«Abbiamo dato all'imputato — afferma il P.G. nella propria requisitoria — la possibilità di salvarsi, ma con il suo atteggiamento odierno egli ha indotto il P.G. a non tendergli una mano». Il dott. De Franco chiede, pertanto, la conferma delle impugnate deliberazioni. Poiché Markac non ha un difensore, parla brevemente per lui l'avv. Sandrin del Foro di Pordenone. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato la sentenza del Tribunale ed ha condannato Markac al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

U.D.I. Oggi, alle ore 17, avrà luogo all'Unione donne italiane, in via del Toro 12, la festa del tesseramento dei circoli di centro città.

PRESIEDEVA LA CORTE D'ASSISE DI APPELLO

IL DOTT. PIERO MARSI LASCIA LA MAGISTRATURA

Diresse in seconda istanza il processo per Peteano

Congedo dalla Magistratura del dottor Piero Marsi, presidente della Corte d'Assise d'Appello, posto in quiescenza a propria richiesta.

Nato a Parenzo da antica famiglia istriana, il dott. Marsi incominciò il proprio mandato nel 1938 quale uditore presso il Tribunale di Roma, da dove venne in seguito trasferito alla Pretura di Trieste. Egli fu, inoltre, pretore a Milano, Comeno, Monfalcone e Gradisca d'Isonzo. Nel 1948, il magistrato fu nominato giudice istruttore presso il Tribunale di Gorizia, città nella quale rimase in seguito con l'incarico di procuratore della Repubblica. Ritornò, quindi, a Trieste, dove per qualche anno fu sostituto procuratore generale; in virtù di tale incarico, sostenne l'accusa in processi di notevole complessità e rilevanza.

Nel 1969, il dott. Marsi fu nominato magistrato di Cassazione e destinato, quale procuratore capo, alla Procura della Repubblica di Gorizia, dove rimase sino al 1971 quando rientrò a Trieste come presidente di sezione della Corte d'Appello. Nel 1974, il Consiglio superiore della Magistratura lo ritenne idoneo alle funzioni direttive superiori.

In quasi quarant'anni di carriera, il dott. Marsi ha saputo profondere la sua illuminata dottrina, la profonda conoscenza dei codici e la sua estrema dignità a vicende giudiziarie di risonanza anche nazionale. L'ultima sentenza firmata dal magistrato è quella del processo di secondo grado per la strage dei carabinieri a Peteano, dibattimento che egli seppe dirigere con raro equilibrio e con grande fermezza.

Oltreché un magistrato di valore, il dott. Marsi è una persona di grande cultura, un uomo aperto a tutti i problemi di questo nostro tempo senza pace. Il magistrato è un gentiluomo nel senso più completo della parola e alla severità del suo aspetto fa riscontro una grande cordialità, una squisita sensibilità umana e un altissimo senso dell'amicizia.

Sabato prossimo, alle 10.30, nel gabinetto del presidente della Corte d'Appello, dott. Zumin, presenti il procuratore generale, dott. Pontrelli e tutti i componenti della Corte, il dott. Marsi prenderà congedo da quel mondo che, per tanti anni, egli ha onorato quale magistrato integerrimo e preparatissimo.

Al momento dell'arrivederci, rivolgiamo al dott. Marsi gli auguri di una serena quiescenza e frequenti ritorni su quei mondi ch'egli ama come soltanto gli alpini li sanno amare.

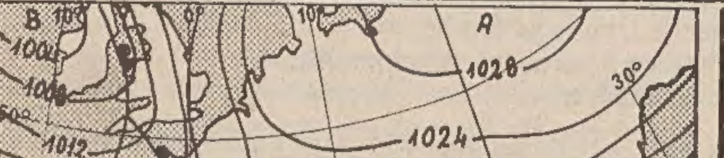
Assemblea dell'UMI

Oggi alle 19 presso la sede dell'Unione monarchica italiana in via Imbriani 4 avrà luogo l'assemblea informativa degli iscritti, degli amici e dei simpatizzanti dell'UMI, sui temi trattati dal IX congresso nazionale: in particolar modo verranno tenute relazioni sulla costituzione dell'internazionale monarchica e sulla proposta di abolizione del servizio di leva obbligatorio.

I medici convenzionati con l'Inadel sono invitati a ritirare o far ritirare presso gli uffici della sede l'elenco generale delle specialità medicinali concedibili in assistenza mutualistica, esclusi i sanitari che abbiano titolo a ricevere il volume da parte dell'Inam.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»
Mostra personale di
KRISTIAN SCHWEINFURTER
e
ERNST ZDRAHAL



IL TEMPO CHE FARÀ

poco nuvoloso

Sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge in progressiva intensificazione sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni tirreniche. Sulle rimanenti regioni nuvoloso tendente a molto nuvoloso. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Foschie dense nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4; Bolzano —11, 3; Verona 0, 2; Venezia 2, 4; Milano —1, 2; Torino —7, 1; Genova 4, 6; Bologna 0, 1; Firenze 2, 6; Pisa 2,6; Ancona 4, 7; Perugia 2, 6; Pescara —2, 12; L'Aquila —3, 4; Roma Nord 2, 10; Roma Fiumicino 4, 11; Roma Eur 3, 10; Campobasso —1, 5; Bari 0, 11; Napoli 0, 10; Potenza —4, 4; S. Maria di Leuca 7, 11; Catanzaro 3, 8; Reggio Calabria 4, 15; Messina 6, 12; Palermo 8, 13; Catania 1, 13; Alghero 6, 14 Cagliari 1, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —2, 3; Atene 4, 10; Bangkok 22, 33; Beirut 6, 11; Belgrado —6, 2; Berlino —3, —1; Bruxelles —2, 0; Buenos Aires 21, 27; Chicago —14, —9; Copenaghen —3, —1; Francoforte —2, —1; Ginevra —3, 0; Helsinki —10, —5; Hongkong 13, 18; Honolulu 17, 27; Johannesburg 17, 27; Kiev —16, —4; Lisbona 10, 15; Londra 4, 6; Madrid 5, 11; Miami 2, 9; Montreal —16, —5; Mosca —20, —11; New York —13, —3; Parigi 3, 9; Rio de Janeiro 21, 27; Singapore 23, 32; Stoccolma —4, —1; Teheran —2, 2; Tel Aviv 9, 13; Tokio 1, 8; Vancouver 2, 10; Vienna —3, 1.

CON JAMES AVERY AL C. d. S.

Il pianoforte del nostro tempo

Il pianista statunitense James Avery terrà questa sera, alle 21, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) un concerto interamente dedicato alla letteratura pianistica del nostro secolo.

Il recital di Avery rientra nel ciclo «Il pianoforte nella musica contemporanea» promosso dal CdS con la collaborazione dell'Associazione italo-americana e degli «Appuntamenti musicali»: iniziativa di particolare interesse nella vita musicale triestina, dove la musica contemporanea trova soltanto spazi ristretti e marginali.

Il programma comprende pagine di Debussy, Schönberg, Stewart, Massiaen, Dallapiccola.

James Avery ha studiato all'Università dell'Indiana e all'Università del Kansas nonché alla «Staatliche Hochschule» di Freiburg. Affermatosi brillantemente al concorso per l'interpretazione di musiche contemporanee di Utrecht, Avery è attualmente docente alla «University of Iowa» e sta compiendo una tournée concertistica in Europa.

L'ingresso è libero, limitatamente ai posti in sala.

Week-end a teatro

Un fine settimana particolarmente intenso viene offerto agli amatori del Teatro Sabile di Prosa. Sono infatti in piena attività tutte e tre le sale teatrali triestine: Rossetti, Auditorium e Ridotto.

Ecco una breve sintesi degli spettacoli offerti tra oggi e domenica. Al Politeama Rossetti ultime repliche dello spettacolo in abbonamento «Spetri» di Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai e Renzo Giovampietro, regia di Edmo Fenoglio.

Questo il calendario: oggi alle 20.30, domani alle 16 e 20.30, domenica (ultima recita) alle 16.

In questo Teatro da martedì si inizieranno le repliche, nel quadro delle celebrazioni pirandelliane nel 40.o anniversario della morte del grande drammaturgo e scrittore, dello spettacolo «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Lino Savorani.

All'Auditorium, per la Rassegna in corso, domani sera alle 20.30 prima rappresentazione dello spettacolo di Pier Paolo Pasolini «I Turcs tal friul» con il Piccolo Teatro Città di Udine, diretto da Rodolfo Castiglione. Questo testo è stato rappresentato in prima nazionale nel corso delle manifestazioni della Biennale di Venezia, e presenta grandissimi spunti di interesse per una maggiore conoscenza dell'opera di Pasolini. Musiche di Luigi Nono realizzate con la collaborazione del Teatro La Fenice di Venezia. Si replica solo domenica alle 16.

Nella sala del Ridotto del Rossetti, in via Crispi 58, Sede del Teatro Laboratorio, «Le serve» di Genet con la Cooperativa Quattro Cantoni questa sera alle 20.30, domani alle 16 e 20.30 e domenica 18.

Nella stessa sede, domenica alle 15, in collaborazione con la Cappella Underground si proietteranno i film «Film» di Alan Schneider e Samuel Beckett e «Chi ha paura di Virginia Wolf» di Mike Nichols. Queste proiezioni vanno ad integrare il discorso del Teatro Laboratorio sulla drammaturgia del nostro tempo.

Werther addio

Con lo spettacolo di stasera al Teatro Verdi si congedano realizzatori e interpreti di «Werther» di Jules Massenet, l'opera che ha aperto il nuovo anno lirico sotto il segno di un clamoroso successo.

Unitamente sottolineato dalla stampa nazionale, è stato l'eccezionale livello dell'interpretazione dei protagonisti vocali, primi fra tutti quel Alfredo Kraus la cui aderenza al personaggio di Werther è almeno rara, e Carmen Gonzales al suo felice debutto quale Carlotta. Mossi da una raffinata regia di Giulio Chazalettes sull'allestimento del Regio di Torino e con i costumi disegnati per la Scala da Ulisse Santicchi, i due cantanti hanno avuto quali degni collaboratori Daniela Mazzucato, Lorenzo Saccomani, Gianicola Pigliucci, Maria Loredan, Dario Zerial, Claudio Giombi e Giovanni di Padua.

Fra gli artefici principali del successo va menzionato anche il maestro Bruno Bartoletti, esperta e vivificante guida musicale e che avrà modo di tornare al Comunale per «Luisa» di Charpentier. Orchestra del Teatro Verdi e collaborazione delle Voci bianche della Città di Trieste istruite da Edda Calvano.

Lo spettacolo di stasera avrà inizio alle 20 e sarà in turno di abbonamento F per ogni ordine di posti.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Due debutti al Teatro Sloveno

Oggi il Teatro stabile sloveno di Trieste si presenta al suo pubblico con due debutti. Al nuovo teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra presenterà ai più giovani lo spettacolo «Maks il fischiatore» di Carsten Krüger e Volker Ludwig, che viene considerato attualmente uno dei testi di maggior successo per i giovani. In stretta collaborazione con le scuole lo spettacolo verrà replicato per tutta la durata della stagione per le scolaresche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Stasera alle ore 20 ultima rappresentazione di «Werther» di J. Massenet (turno F). Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turno D). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe De Tomasi.

Nuovo campione a «Scommettiamo?»

Milano, 20

«Scommettiamo?» ha un nuovo campione: Oscar Basile, un simpatico ragazzo di 23 anni, che con una vincita a sorpresa, sette milioni e 130 mila lire, meritata e, sotto certi aspetti, sofferta, ha spodestato Fiorella Brocchetta. La campionessa di Genova, comunque, si è difesa bene terminando la gara con un attivo di cinque milioni e 300 mila lire, portando così il totale dei gettoni conquistati in tre serate a nove milioni e 700 mila lire. A contrastarle il passo c'era anche un farmacista, Tomaso Peschiulli, nato a Santa Maria di Leuca ma da anni abitante a Milano, che ha abbandonato il campo dopo la quarta corsa.

(Ansa)

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, in abbonamento turno libero. «Spettri» di H. Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai e con Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni per tutte le repliche. Domani, sabato, due spettacoli ore 16 (turno libero), ore 20.30 (turno secondo sabato). Domenica, ultimo giorno, unico spettacolo alle ore 16.
TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Sabato alle 20.30 e domenica alle 16 il Piccolo Teatro Città di Udine presenta: «I turcs tal Friul» di Pier Paolo Pasolini, musiche di Luigi Nono.
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — Oggi ore 20.30: «Le serve» di Genet. Lo spettacolo si replica domani alle 16 e alle 20.30, e domenica alle 18. Domenica alle ore 15 proiezione di film in collaborazione con la Cappella Underground.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da martedì 25, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lino Savorani, Patrizia Milani, Alberto Mancioppi. Sconti agli abbonati e agli studenti. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Anonimo Veneziano «La Veneziana», prima esecuzione slovena, turno di abbonamento. A. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265). Repliche sabato 22 gennaio alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B e domenica 23 gennaio alle ore 16 per il turno di abbonamento C.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) — Rassegna del cinema sovietico. Ore 19 e 21.30: «Qui è la nostra casa» (1975) di V. Solokov. Sabato ore 19 e 21.30: «Stazione Bielorussia» (1971) di A. Smirnov.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi e domani 16.30, domenica 15.30: «Provaci ancora Sam» con Woody Allen. Technicolor riproposto come un classico dello humour. Riedizione.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Lawrence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Domenica alle ore 10 e 11.30: «La favolosa storia di Pelle d'asino». Fenice: «La Jan il piccolo titano». Ingresso lire 400.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Oggi dalle 16.30 «Le laureande». Domani dalle 15.30 e domenica dalle 15: «Le viziosette» con Andree Rak. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. Oggi e domani dalle 15.30, domenica dalle 15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Mark colpisce ancora» con Franco Gasparri, John Saxon, Marcella Michelangeli e Giampiero Albertini. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Sospese tutte le tessere. Technicolor.

AURORA. Oggi e domani 16, 18.40, 21.30 precise. Domenica ore 15.30. A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del film di B. Bertolucci «Novecento» (atto II) con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. Oggi e domani 16.30. Domenica ore 14.30. Per la regia di P. Festa Campanile uno dei più divertenti film attualmente sugli schermi italiani: «Dimmi ché fai tutto per me» con J. Dorelli, P. Villoresi e J. Dufilho. Un film da non perdere. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 22: «Mimì Bluette» (Fiore del mio giardino) con Monica Vitti, Shelley Winters e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Oggi e domani 16.30, domenica ore 15. Jean-Paul Belmondo in un formidabile poliziesco di P. Larro «Lo sparviero». Ai primi posti di gradimento del pubblico, un ottimo technicolor pieno di suspense e di interesse. Per tutti.

IMPERO. Oggi e domani 16.30, 19, 21.45, domenica 15. Uno spettacolare technicolor: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo» con R. Harris. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 15.45, domenica 15. Un capolavoro della stagione cinematografica 1976-77: «Missouri». Marlon Brando, Jack Nicholson, Kathleen Lloyd. Regia A. Penn. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Oggi a me..., domani a te». Divertentissimo western a colori con Bud Spencer. Domani ore 16, domenica ore 15: «Per un pugno di dollari». Il più grande successo western di tutti gli anni. Technicolor con Clint Eastwood e Marianne Koch.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi e domani dalle 16.30: «Azione esecutiva». Burt Lancaster e Robert Ryan nella drammatica rievocazione basata su documenti e testimonianze dei fatti e dei perché si arrivò all'assassinio del Presidente J. F. Kennedy. Technicolor. Domenica 14, 16.40, 19.20, 22: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Scopecolor.
ALDEBARAN. Chiuso. Domani ore 16.30, domenica 15: «Bersaglio di notte». Avvincente technicolor con Gene Hackman. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16: «Tutta una vita». Colori con C. Gravina e G. Tinti. Domani 16.30, domenica 15: «Il terribile ispettore» con P. Villaggio e A. Belli. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi. Un capolavoro del terrore; «Non aprite quella porta». Marilyn Burns, Gunnar Hansen. Non è solo un film, è realmente accaduto. V.m. 18 anni. Domani alle 16 e domenica alle 16. Technicolor: «Mark il poliziotto spara per primo». Franco Gasparri, Lee J. Cobb, Ely Galleani. Un avvincente capolavoro.
LUMIERE (via Flavia 3) — 16: «Emmanuelle». Tratto dal best-seller della letteratura erotica di Emmanuelle Arsan. Technicolor con Alain Cuny e Sylvia Kristel. V.m. 18 anni. Domani ore 16 e domenica ore 14: «I figli del capitano Grant». Una stupenda avventura tratta dal romanzo di Giulio Verne e prodotta da Walt Disney.

RADIO. Oggi e domani dalle 16, domenica dalle 14.30: «Due cuori e una cappella». Divertentissimo con Renato Pozzetto e Agostina Belli.
SERVOLA. (Bus 29). Chiusura cassa 21. Oggi e domani ore 16, domenica ore 15. Senza dubbio il più bel film della scorsa stagione: «Amici miei». Un grande successo con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor.
SAN GIOVANNI. Domani ore 16, ult. 21.30, domenica ore 15, ult. 21.30: «Il bacio di una morta» con Silvia Dionisio, Peter Lee Lawrence. Technicolor drammatico-sentimentale.
SALESIANI. Domani e domenica ore 15: «Gli eroi di Kartoum».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le verdi bandiere di Allah» con Josè Suarez, Linda Cristal, Cristina Gaioni e Mimmo Palmara. Favoloso technicolor di cappa e spada.
VOLTA. Oggi e domani 16, domenica 15: «Salon Kitty» con Helmut Berger, Ingrid Thulin. Un film di Tinto Brass. Grande successo. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Caro Michele».
CAPITOL. 15: «Gli ultimi giganti». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il signor Robinson».
CRISTALLO. 15: «Le seminariste». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Agente Newman».
DIANA. 15: «Campo 7 - Lager femminile». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Cattivi pensieri, ovvero: Chi va a letto con mia moglie?». V.m. 14 anni.
VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il mandato» di Erdman con il Gruppo della Rocca.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «La fabbrica delle mogli» con C. Ross e P. Prentiss. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Dimmi che fai tutto per me» con J. Dorelli. Colori.
VERDI. 17 - 20: «La dottoressa del distretto militare» con E. Fenech e M. Carotenuto. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30, 19, 21.30: «King Kong» con J. Bridges. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Le deportate della sezione speciale SS» con J. Steiner e L. Polito. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Sala riservata per un convegno sindacale nazionale.
PRINCIPE. 17: «Mary Poppins» con Julie Andrews. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Cagliostro» con Bekim Fehmiu, Curd Jurgens. Technicolor. Domani 19.30 - 21.30 (si ripete la prima parte): «Novecento» con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda. Technicolor. V.m. 14 anni. Domenica 15 - 17: «Complotto di famiglia» con Karen Black, Bruce Dern. Technicolor. Ore 19.30 - 21.30 (si ripete la prima parte): «Novecento» con Robert De Niro, Gerard Depardieu Dominique Sanda. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il saprofita». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani. 19 - 21.30: «Invasione delle api». V.m. 18 anni. Domenica. 15 - 21.30: «Il soldato di ventura» con B. Spencer e F. Agostini.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Donne sotto, femmine sopra» con W. Gale e R. King.

RONCHI

RIO. «L'uomo dai sette capestri». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il terribile ispettore».
GARIBALDI. «Una medaglia per il più corrotto».

CASARSA

ROMA. «Corruzione in una famiglia svedese».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23.

6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: La terra perduta (4); 11.30: Vogue; 12.10: L'altro suono; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Pigreco; 14 e 30: Hallo, Solforio; 15.05 Prisma; 15.45: Primo Nip; 18.25: Reflex; Diapositive musicali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Finesettimana; 21.05: Momento due di Gennaro Pistelli; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno musica (Buon viaggio); 8.45: Film Jockey; 9.32: Tom Jones; 10 Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella Radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventinoventinove; (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: 2000 anni di fantascienza; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing: Eagles; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli; (21.40: Questa stagione di Napoli); 22.40: Idee e fatti della musica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Visitare i musei», 14.a puntata.
13.00 «Le avventure di Gustavo», disegni animati.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.30 Roma: Corsa tris di trotto.
17.00 «Peter Jansson: Il trasloco», 1.o episodio.
17.25 «200 milioni di anni fa» (a colori).
17.55 «Le avventure di un capretto curioso».
18.15 Argomenti: «Argentina: oppressione e populismo».
18.45 TG1 Cronache - Nord chiama Sud.
19.20 Furia: «La cattura di Furia», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Arsenio Lupin», di Maurice Leblanc.
21.35 Speciale TG1.
22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Lingua e dialetti».
TV2 RAGAZZI
17.00 «A tu per tu con gli animali» (a colori).
17.30 Appuntamento con i ragazzi.
18.00 Politecnico: «Le proteine» (a colori).
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Crisis: «La speranza», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Il guardiano», di Harold Pinter; con Peppino De Filippo, Ugo Paglia, Lino Capolicchio.
23.00 «Ricordo di Errol Garner».
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso Barney Kessel 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Barry Manilow; 11.30: Galbucci; 11.45: L'orchestra e coro José Mascolo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego (rip); 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: In memoria di Dzemal Bijedic; 20.50: Film; 22.05: Notturno musicale.

TV Lubiana

12.55: Da Sarajevo: I funerali di Dzemal Bijedic; 17.25: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Canzoni popolari; 18.45: I parchi nazionali; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Medicina generica; 21.45: «Oggi c'è il sole», film; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

12.55: Da Sarajevo: I funerali di Dzemal Bijedic; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione scientifica; 21: Film di serie; 21.50: Ritratti; 22.20: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

★ GIORNALE DI GORIZIA ★

REDAZIONE: CORSO ITALIA 36 - TEL. 2236, 2789 - FUORI ORARIO: 31912.

PUBBLICITA': PK, CORSO ITALIA 99 - TEL. 87466 - DISTRIBUZIONE: CORSO VERDI 68 - TEL. 5532

FESTEGGIATO IERI DAL CORPO IL PATRONO SAN SEBASTIANO

Sessantamila ore di lavoro dei vigili urbani nel 1976

La relazione del comandante magg. Gruden - Deposta una corona in memoria dei dipendenti comunali scomparsi nell'ultima guerra

I vigili urbani di Gorizia rendono omaggio alla lapide che nell'atrio del palazzo municipale ricorda i dipendenti comunali scomparsi durante l'ultimo conflitto (Foto Altran)

Con la partecipazione del sindaco De Simone, del segretario generale dott. Senni e del comandante del Corpo maggiore Gruden, i vigili urbani hanno festeggiato ieri il loro patrono, San Sebastiano. Dopo aver assistito a una messa celebrata nella chiesa Metropolitana, hanno deposto una corona d'alloro sotto la lapide che, nell'atrio del palazzo comunale, ricorda i dipendenti scomparsi nel corso dell'ultima guerra.

I vigili si sono ritrovati alla sera in un ristorante, assieme alle consorti, dove hanno trascorso alcune ore in allegria.

In occasione della festa del Corpo, il comandante dei vigili urbani ha svolto una relazione sull'attività del 1976, consistente in più di 60 mila ore di lavoro svolte dal personale addetto, nei settori della vigilanza sulle strade, di rilevazione degli incidenti stradali, del controllo sugli esercizi pubblici, dei mercati, delle costruzioni edili, degli scavi e delle opere di fognatura, delle licenze di agibilità e di occupazione di suolo pubblico, e infine nel settore dei servizi d'informazione e di certificazione e degli oggetti rinvenuti. Da sottolineare che nell'attività di vigilanza sono state rilevate 7.016 infrazioni, delle quali la massima parte riguardanti il codice della strada. Per tali trasgressioni sono state riscosse 24 milioni 528 mila 540 lire per contravvenzioni di norme del codice stradale e 468 mila lire per contravvenzioni ai regolamenti comunali.

Trasporti ferroviari attraverso Gorizia

L'annosa questione dell'abilitazione del valico ferroviario di Gorizia al traffico con i Paesi terzi, per la quale sono in corso da lungo tempo intensi contatti fra i comuni di Gorizia e Nuova Gorizia e i rispettivi Ministeri dei trasporti, si è parzialmente risolta verso la fine del 1976 con un accordo che consentirà l'entrata in territorio italiano, attraverso Gorizia, delle merci provenienti anche dagli altri Paesi dell'Est, salvo quelle di passaggio per l'Italia che dovranno continuare a servirsi dei valichi ferroviari consueti. Altrettanto vale naturalmente per le merci italiane in uscita verso i Paesi dell'Europa centro-orientale.

Ancora nel dicembre scorso il sindaco di Gorizia De Simone era stato avvertito da parte dei vicini amministratori jugoslavi che già erano state date dalle ferrovie jugoslave le comunicazioni relative alle stazioni del traffico internazionale.

Il Comune sottolinea che si tratta di un notevole passo avanti nell'attività confinaria del valico ferroviario. Il sindaco De Simone ha tuttavia già il 20 dicembre scorso scritto al ministro dei trasporti Ruffini chiedendo più esatti ragguagli sull'intesa raggiunta e rinnovando l'attesa di Gorizia al pieno riconoscimento del suo scalo ferroviario nell'interesse stesso del delicato e importante settore dell'esportazione del nostro Paese. Le nuove norme entreranno in vigore a partire dal 1.o febbraio.

All'albo del provveditorato agli studi e delle direzioni didattiche della provincia è esposta l'ordinanza ministeriale relativa ai trasferimenti e alle assegnazioni provvisorie degli insegnanti elementari del ruolo normale per l'anno scolastico 1977-78. I termini per la presentazione delle domande sono fissati al 10 febbraio per i trasferimenti e al 30 maggio per le assegnazioni provvisorie.

NOTIZIARIO SINDACALE

Il problema delle nomine ai vertici delle banche

Le Federazioni provinciali dei lavoratori bancari Fabi-Fib Cisl-Fidac Cgil, in merito al problema delle nomine ai vertici delle banche, in particolare per quanto riguarda il principale istituto di credito della nostra provincia, ossia la Cassa di risparmio di Gorizia, hanno emesso un comunicato in cui, dopo avere rilevato che «le Casse di risparmio sono imprese creditizie e come tali investite di funzioni di stimolo all'economia e non di supporti a indirizzi elettorali dell'uno piuttosto che dell'altro partito», si soffermano sulle procedure relative alla scelta delle persone per gli incarichi direttivi. Nel comunicato si chiede «che si dia spazio a uomini di provata capacità professionale e onestà e che vi sia una verifica preventiva da parte della Banca d'Italia, sede tecnica estranea ai diversi interessi di partito, in ordine alle informazioni di cui essa dispone».

Il patto federativo per i parastatali

Nella sede della Cisl si sono riunite le segreterie del parastato (Fidep-Cgil, Federpubblici e Uil Dep) per lo studio della stipula del patto federativo in armonia con le linee della Federazione unitaria. I presenti — si legge in un comunicato — hanno espresso la loro disponibilità al superamento di tutti gli ostacoli che si frappongono alla costituzione di questo organo anche nella nostra provincia, come logico momento dopo la lunga lotta unitaria che ha portato alla stipula del primo contratto di lavoro della categoria. I punti qualificanti dell'incontro riflettono l'unicità di intenti volti a un'armonica gestione del contratto e delle implicazioni che dallo stesso, alla luce delle riforme in corso, scaturiranno nei confronti del mondo del lavoro».

Al termine dell'incontro è stato approvato un ordine del giorno in adesione all'appello formulato dal comitato di base dei lavoratori polacchi per sostenere la costituzione di un'organizzazione autonoma di lavoratori, cioè un sindacato libero, non inquadrato nel sistema politico.

Panettieri in sciopero

La segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori industrie alimentari informa che per lunedì 24 corrente è stato indetto uno sciopero di ventiquattro ore dei lavoratori panettieri. Altre sedici ore di sciopero articolato a livello di provincia o regione sono previste entro il 21 febbraio. L'agitazione è stata decisa alla Filia a seguito della rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i 40 mila addetti alla panificazione. Le rivendicazioni poste alla base del rinnovo contrattuale scaduto il 31 dicembre scorso — si legge in un comunicato — sono tese a dare agli addetti alla panificazione un trattamento normativo rispondente alle esigenze dei lavoratori che operano in condizioni particolarmente disagiate e difficili, e si muovono sulla linea espressa da tutto il movimento sindacale. Nei prossimi giorni saranno convocate assemblee zonali per fare il punto della situazione.

Campagna quaresimale del Consiglio missionario

Il Consiglio missionario diocesano, nel corso della sua ultima riunione, ha esaminato le iniziative da intraprendere in occasione della campagna quaresimale 1977, con particolare riferimento all'unione e all'impegno che la nostra diocesi ha assunto con quella di Bouakè, nella Costa d'Avorio. Il tema di fondo della campagna trova preciso riscontro con la proposta dell'ufficio pastorale di proporre alle comunità parrocchiali una riflessione sulla linea del convegno svoltosi recentemente a Roma sul tema evangelizzazione e promozione umana. Il Consiglio missionario intende approfondire la coscienza di chiesa e di comunità cristiana, con i suoi problemi particolari, comprendendo, in modo responsabile, anche la preoccupazione verso problemi, spesso ben più urgenti, del mondo intero.

Le iniziative che il consesso ha esaminato per la prossima campagna sono quelle già sperimentate negli anni decorsi; è stato sottolineato in particolare l'elemento formativo della coscienza missionaria.

La campagna quaresimale inizierà il 27 febbraio, in coincidenza con la prima domenica di Quaresima, e si concluderà il 17 aprile, con la prima domenica dopo Pasqua.

Cade da una scala: prognosi di due mesi

Con prognosi di due mesi è stato accolto ieri mattina all'ospedale l'operaio Marino Pecorari, 53 anni, residente a San Roc di Luzzinis, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura comminuta esposta epifisaria distale della tibia, del perone e della caviglia della gamba sinistra. Il Pecorari era precipitato da una scala da un'altezza di circa tre metri nello stabilimento dell'azienda Tabacchi Italiani di viale XX Settembre.

Il Patronato scolastico di Sagrado ha reso noto che gli insegnanti e le insegnanti non di ruolo iscritti nella graduatoria provinciale per incarichi e supplenze possono presentare domanda di incarico nel doposcuola di Sagrado. Le domande, che devono essere presentate entro mercoledì 26 gennaio.

IL CONCORSO DEL COMUNE

Scultura di Fabbi per Campagnuzza

Lo scultore goriziano Sergio Fabbi ha vinto il concorso bandito dal Comune a livello nazionale per un'opera d'arte da inserire nel complesso sportivo di Campagnuzza. La commissione, di cui facevano parte i professori Lanfranco Zucalli, presidente, Marino Medeot e Silvano Bevilacqua, gli architetti Guglielmo Riavis e Riccardo Mola e l'ing. Guido Fornasir progettista del campo sportivo, segretaria della commissione la signora Marilisa Bombi Gregoretti dell'Ufficio tecnico, ha scelto il bozzetto di Sergio Fabbi, fra i sei presentati, nella seduta del 13 gennaio scorso, rilevando in quest'opera la risposta a un'esigenza estetica e di abbellimento che plasticamente ben s'inserisce nell'ambiente al quale è destinata.

La scultura, che sorgerà su un'aiuola all'ingresso dello stadio, sarà alta più di due metri ed in alluminio. Nell'insieme — come informa l'Amministrazione civica — essa si esprime come un grande cristallo di quarzo che spinge verso l'alto a più direzioni masse geometriche disegnanti, su linee precise, contrasti di luci ed ombre. Nella sobrietà ed eleganza dei suoi movimenti, e nella sua corsa verso l'alto e la libertà, quest'opera di Sergio Fabbi sembra cogliere in profondi significati la tensione spirituale di ricerca e di perfezione dello sport.

Sotto la presidenza del presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni, si sono riuniti i capigruppo, che hanno stabilito di iniziare martedì 25 gennaio la discussione in aula sul documento per la ricostruzione del Friuli. Nel corso della riunione si è anche stabilito di costituire un comitato ristretto, formato da cinque membri, per elaborare un documento da proporre al Consiglio e che farà riferimento sia al documento della Giunta regionale sia alle consultazioni avute in questi giorni dalla Commissione speciale.

LO SPORT

DOMANI

HOCKEY A ROTELLE

Torneo «Bonacossa»

Goriziana - Breganze, ore 21, palestra Valletta Corno.

PALLACANESTRO

Serie «C»

Tigers - U.S. Lamarmora Brescia, ore 18, palestra Coni Campagnuzza.

Juniores maschile

Pagnossin - Inter 1904 Trieste, ore 18.30, palestra piazza Battisti.

Cadetti

Pagnossin - Ronchi, ore 17, palestra piazza Battisti.
Dom - Italcantieri «A», ore 16, campo via Montesanto.

Allievi

Ardita - Itala Gradisca, ore 15, palestra Stella Matutina.

Allieve

Fari«B» - S.G. Triestina «A», ore 19.45, palestra Coni Campagnuzza.

Ragazze

Fari - Pom Monfalcone, ore 16, palestra Coni Campagnuzza.

PALLAVOLO

Serie «B» femminile

Agi - Breg Trieste, ore 21, palestra Stella Matutina.

Prima divisione maschile

Agi - Novalinea, ore 20.30, palestra di largo Culiat.
Olympia - Asfjr Cividale, ore 17, palestra Valletta Corno.

CALCIO

Giovanissimi

Virtus - Audax, ore 15, campo Madonnina.
Sanrocchese - Piedimonte, ore 15, stadio via Baiamonti.

DOMENICA

CALCIO

Seconda categoria

Lucinico - Sagrado, ore 14.30, campo Lucinico.

Terza categoria

Borgo Fasuli - Medeuzza, ore 14.30, campo Madonnina.

Allievi

Piedimonte - Audax, ore 9.30, campo Madonnina.

PALLACANESTRO

Promozione maschile

Edera - Itala Gradisca, ore 8.45, palestra Coni Campagnuzza.

Promozione femminile

Fari - Saba Trieste, ore 11, palestra Coni Campagnuzza.

Cadetti

Pagnossin «A» - Arte «B», ore 11, palestra piazza Battisti.

OTTOCENTO BORSE A DISPOSIZIONE OGNI ANNO NEL MONDO

STUDI NEI PAESI ESTERI CON LA ROTARY FONDATION

Relazione del dott. De Giacomi - Confermato il direttivo uscente Stanziato un altro milione di lire a favore dei terremotati friulani

Particolarmente intensa, in questo inizio d'anno, l'attività del Rotary Club di Gorizia. Tra l'altro, nei giorni scorsi, i soci hanno provveduto a riconfermare in pieno il consiglio direttivo uscente, per cui l'ing. Mario Macuz continuerà a essere presidente per un altro anno rotariano, e manterranno la loro carica anche i vicepresidenti geometra Mario Bressan e ing. Giuseppe Agostinis, il segretario cav. uff. Nello Benedetti, i consiglieri avv. Filiberto Valentinis, ing. Bruno Crovetti, il tesoriere ing. Kurt Brunnschweiler e il prefetto sig. Livio Beltrame.

Nel frattempo prosegue l'interessamento del sodalizio per la realizzazione di opere tese a rendere meno precaria la vita dei terremotati friulani: proprio nei giorni scorsi è stata stanziata un'ulteriore somma di un milione di lire con la quale la Croce Rossa potrà, appunto, intervenire in quei casi di maggior bisogno segnalati, in particolare, nella Val di Resia.

L'altra sera il past governator del 186.o Distretto, dott. Antonio De Giacomi, ha tenuto un'interessante relazione sulla Rotary Fondation, il dott. De Giacomi, che vive a Trieste ma che nella nostra città è molto conosciuto soprattutto come medico, ha spiegato come la Rotary Fondation sia un organismo grazie al quale, ogni anno, ottocento giovani laureati, diplomati, oppure studenti o tecnici specializzati, segnalati dai Distretti di tutto il mondo, possono godere di considerevoli borse di studio che consentono loro di approfondire, per parecchi mesi, le proprie conoscenze in varie nazioni. La fondazione, istituita nel 1917 in America da Paul Harris, si regge sul contributo di ogni Club e quindi di ogni singolo socio per cui risulta determinante anche l'apporto minimo che ciascun rotariano può dare. I Club diventano soci della Fondazione se l'apporto dei singoli è almeno di dieci dollari, quota questa che può aumentare nel tempo in percentuale e contribuire notevolmente all'azione svolta dall'organismo.

Come ha poi messo in evidenza il presidente del Rotary di Gorizia, ing. Macuz, quest'anno l'impegno del sodalizio sarà — in questo contesto — quello di ricercare un candidato da proporre per una delle ottocento borse di studio e di aumentare, fino a raggiungere il 600 per cento, la quota goriziana in seno alla fondazione.

Nel successivo dibattito sono intervenuti i soci Querini, Cosolo, Finazzer Flori e Pella.

Pensioni INPS

L'INPS informa che i mandati di pagamento relativi alla rata di gennaio - febbraio 1977 delle pensioni di vecchiaia o di anzianità (categoria VO) rimarranno presso gli uffici pagatori a disposizione dei beneficiari solo fino al 31 corrente. Dopo tale data, per ottenere il pagamento della citata rata, i pensionati dovranno rivolgersi alla locale sede dell'INPS. Pertanto, al fine di evitare disagi e possibili ritardi, l'INPS invita i pensionati della citata categoria a recarsi puntualmente alla normale scadenza a riscuotere la rata di gennaio-febbraio presso gli abituali uffici pagatori.

Stabilimento bagni: giorni feriali ore 14.30-19; sabato ore 8-19; festivi ore 7.30-10.30.

Servizio taxi: telefoni 2220 e 83355

SEGNALAZIONI

Il monumento a Pietro Zorutti

«Il monumento al popolare poeta friulano Pietro Zorutti (1792-1867) che si trova ai giardini pubblici di corso Verdi non è osservabile da parte dei passanti in quanto è collocato in un punto appartato. Ciò per imposizione da parte dell'autorità politica del tempo. Nel luglio 1912, per iniziativa della società di abbellimento e progresso che contribuiva, oltre a realizzazioni nel campo artistico, a dare un aspetto più decoroso e moderno al centro cittadino, sorse ai giardini pubblici l'omaggio marmoreo allo Zorutti. In tutto il Friuli orientale (così era chiamata la parte del Friuli sotto la dominazione austriaca) era stata aperta una sottoscrizione con l'appoggio del Comune di Gorizia e dell'Amministrazione provinciale per rendere concreta l'iniziativa. Questo fu il primo monumento dedicato al poeta dello "Strolic". Va notato che un'altra generazione di goriziani aveva dedicato, il 26 dicembre 1892, un busto allo Zorutti nella sala del Consiglio cittadino, in via del Giardino, oggi corso Verdi, in occasione del centenario della sua nascita. Diversi cittadini rilevano che si potrebbe rimuovere dal posto il monumento e collocarlo in posizione più aperta in modo da essere visibile anche da chi transita per il corso». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Flora carsica

Nella sala della Società filologica friulana, via Bellini 3, a cura della sezione botanica dell'Associazione naturalisti «Comel», avrà luogo oggi alle 18 una conferenza del prof. dott. Renato Mezzena sul tema «Bellezze della flora del Carso». Il prof. Mezzena è, tra l'altro, direttore del Museo civico di storia naturale, dell'Orto botanico, dell'Acquario marino e del Museo del mare di Trieste. La conversazione, aperta a tutti, sarà corredata da una bellissima serie di diapositive a colori.

Medici Inam-Enpas

Il servizio di guardia medica festivo per gli assicurati all'Inam e all'Enpas per le zone di Gorizia, Savogna e S. Floriano, sarà assicurato domani pomeriggio, domenica e fino alle 7 di lunedì dalla dott. Giancarla Bruno, Hotel Internazionale, via Trieste 171, tel. 82021.

Distributori

Domenica saranno di turno nella provincia isontina i sottoelencati distributori di carburante: comune di Gorizia: Agip via Duca d'Aosta, Esso via Brass, IP via Lungo Isonzo Argentina, Esso corso Italia, Chevron via Brigata Re; Monfalcone: Esso via Boito, Api via Cosulich, Mobil via Boito, Agip via Duca d'Aosta; Cormons: Api viale Venezia Giulia; Gradisca: IP piazza Unità; S. Canzian d'Isonzo: Agip provinciale per Grado; S. Lorenzo Isontino: Agip statale 56; Doberdò del Lago: Chevron Vallone; Ronchi: Total via Redipuglia, Chevron statale n. 14; Mariano: Mach via Dante; Villesse: Chevron circonvallazione; Sagrado: Api via Dante.

Commiato

Dieci dipendenti comunali che entrano in quiescenza sono stati salutati dal sindaco De Simone che ha rivolto loro, a nome dell'Amministrazione civica, un caldo ringraziamento per l'opera svolta. All'incontro erano anche presenti l'assessore al personale Brancati, il segretario del comune dott. Senni e il capo della prima ripartizione dott. Ientile. I dieci festeggiati sono Giuseppe Camauli, Stanislao Cernic, Vittorio Freddi, Bruno Moschion, Eleno Nagelli, Felice Quali, Mario Samar, Longino Simonetti, Egidio Spessot e Renato Stacchi.

Consiglio quartiere

Questa sera alle 20, nella sede di via Sottomonte 12, si riunirà il Consiglio di quartiere di Piedimonte del Calvario. All'ordine del giorno la verifica delle proposte sulla variante generale del piano regolatore e il problema relativo all'insediamento del palazzetto dello sport.

Carnevale a Ptuj

Si chiudono domani alle 12, nella sede di corso Verdi 115, le iscrizioni all'annunciata gita che l'Enal provinciale organizza per sabato 19 e domenica 20 febbraio a Ptuj, in Slovenia in occasione delle feste di Carnevale.

Cineforum studenti

Avrà inizio domani alle 15.30 il cineforum studenti organizzato dal Centro culturale «Stella Matutina». Sarà proiettato «American Graffiti» di Lucas.

Strada chiusa

Il Comune di Gorizia rende noto che, per urgenti lavori programmati dalle Ferrovie dello Stato nella zona del passaggio a livello, via Trivignano rimarrà chiusa al traffico dalle 7.30 di lunedì 24 alle ore 17 di mercoledì 26 corrente.

Federcaccia

Questa sera alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, alla Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria e l'assemblea straordinaria elettorale della sezione intercomunale di Gorizia della Federcaccia. Intervengono con diritto di voto i tesserati alla Federcaccia residenti nei comuni di Gorizia, Savogna e S. Floriano.

Conferenza

Nella sala del cinema «Stella Matutina» avrà luogo stasera alle 21 l'annunciata conferenza di padre Antonio Caruso S.J., redattore della rivista «Civiltà Cattolica» di Roma, sul tema «Cattolici e comunisti a confronto oggi».

Agimus

Questo pomeriggio alle 18, all'Istituto di musica, avrà luogo l'annunciata lezione-concerto organizzata dall'Associazione giovanile musicale. Si esibiranno il Duo Lino Urdan (clarinetto) - Cristina Meyr (pianoforte) con la partecipazione del violista Pierpaolo Gastaldello. In programma brani di Mozart, Debussy e Saint-Saens.

Stato civile

NATI: Erica Sandrin, Mara Corazza, Alberto Maria Albiero.

MORTI: Ernesto Battisti, agricoltore, di 65 anni; Carlo Cechet, pensionato, di 85 anni; Oscar Puric, pensionato, di 48 anni.

Servizio iniezioni (Croce Verde Goriziana): ore 8.30-12.30 e 15.30-17.30. Chiuso sabato pomeriggio e giorni festivi.

Ambulatorio iniettivo e per la rilevazione della pressione arteriosa: sede CRI, via Codelli 9, giorni feriali (sabato escluso) ore 16.30-18.30.

Incontro alla DC

L'altra sera, nella sede di via Angiolina, si è riunita la direzione della Democrazia cristiana unitamente agli amministratori ed esponenti del mondo sindacale. E' stata esaminata la situazione dell'Azienda di soggiorno e cura di Gradisca e si è continuato l'esame dei criteri di massima dell'utilizzazione del «Fondo Gorizia». Per quanto concerne le giunte locali, il problema verrà esaminato in una prossima seduta.

Ufficio informazioni turistiche della Pro Loco in Galleria: ore 9-13 e 15-19; giorni festivi chiuso. Telefono 83870.

Tabaccherie di turno domenica: piazza Vittoria 47, via Crispi 6b, corso Italia 129, via Vittorio Veneto 133, piazza Municipio 10, via S. Chiara 4, piazza Cavour 2, via Trieste 115, via S. Michele 228, via Diacono 1.

DALL'ISONTINO

UNA RICHIESTA DI GENITORI DELLA «PASCOLI» DI CORMONS

DIFENDERE ANCHE NELLA SCUOLA SIA LA LINGUA SIA LA CULTURA FRIULANA

I rappresentanti dei genitori degli alunni della classe I B della scuola media statale «G. Pascoli» di Cormons hanno stilato un documento in cui chiedono al presidente del consiglio d'istituto e agli insegnanti della stessa classe che «nel momento in cui, in seguito ai gravissimi danni del terremoto e al forzato esodo di grandi masse della sua popolazione, il Friuli corre il pericolo di veder compromessa anche la sua identità linguistica e culturale, la scuola media "Pascoli" di Cormons operi concretamente perché ciò non avvenga.

«Proponiamo pertanto — prosegue il documento — che tra le varie iniziative che il consiglio d'istituto e il consiglio di classe riterranno opportuno adottare a tal fine, nella loro libera e responsabile autonomia operativa, vengano prese in attenta considerazione anche le seguenti: 1) istituzione di efficienti corsi parascolastici di cultura friulana; 2) impegno concorde e coordinato dei docenti — in particolare di quelli di materie letterarie, di educazione artistica e di educazione musicale — a dedicare, nell'ambito delle loro discipline, maggiore spazio alla trattazione di argomenti di storia di geografia, di arte, di musica popolare, di economia, di folclore e, possibilmente anche di lingua e letteratura del Friuli; 3) organizzazione accurata di viaggi e di gite di istruzione nelle località del Friuli ritenute più significative dai punti di vista paesaggistico, storico, artistico, culturale ed economico.

«La proposta di adozione delle iniziative è motivata dalla convinzione che una conoscenza più approfondita dell'ambiente geografico e socio-culturale in cui vivono non può che contribuire alla crescita spirituale e civica dei discenti».

Va sottolineato che l'iniziativa non è l'unica del suo genere fatta sul territorio cormonese, ma che diverse componenti, soprattutto ecclesiali, operano perché il patrimonio culturale, appunto, della validità del retaggio linguistico del Friuli, che il clero locale celebra ogni domenica alle ore 8.30 una messa in lingua friulana nella vetusta chiesa della Subida.

A. d. O.

Guardia medica

Il servizio di guardia festivo per gli assicurati all'Inam (Enpas in via indiretta) per la zona comprendente Cormons, S. Lorenzo Isontino, Moraro, Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Medea e Mossa verrà esplicato domani pomeriggio, domenica e fino alle 7 di lunedì dal dott. Domenico Magliarditi, con recapito a Gorizia, via Vittorio Veneto 65, tel. 81047.

PALLAVOLO FEMMINILE

Corridoni-Azzurra domani a Fogliano

Domani, alle 20.30, per il campionato pallavolistico femminile di prima divisione, si svolgerà a Fogliano l'incontro tra la Corridoni e l'Azzurra di Gorizia. La compagine locale è considerata la squadra da battere anche se la giornata inaugurale ha registrato per il sestetto di Cej uno scivolone sul parquet della Torriana, impostasi per 3-2 dopo essere stata in svantaggio di due set. Le due ultime frazioni di gioco hanno viepiù messo in risalto l'equilibrio della contesa (16-14 e 15-13), svoltasi tra un tifo incandescente alla presenza di un gran numero di spettatori. Fra le amaranto si sono distinte la Mattiazzi e la Cernic, mentre la Torriana ha sfoderato una superlativa Tarus.

DOMENICA IN CASA PER I GRIGIOROSSI

CORMONESE-TARCENTINA

Infilzata sul campo del Corno, la Cormonese si presenta domenica al proprio pubblico per affrontare la Tarcentina. Due punti necessari come la manna, sono alla portata dei grigiorossi, i quali vincendo giungerebbero a quota 15 (un punto per partita), conseguendo una media per nulla disprezzabile.

Il campionato calcistico giungerà al giro di boa. La Tarcentina presenta un bilancio pressoché identico a quello dei grigiorossi. Anche gli ospiti hanno bisogno di ossigeno e cercheranno di lasciare il Comunale con qualcosa di sostanzioso tra le mani.

Gli uomini di Zanolla hanno la ricetta magica per migliorare? La risposta non è semplice, poiché tutte le squadre badano a registrare la difesa e a rendere più penetrante l'attacco. Un ruolo importante può essere costituito dal parco-giocatori. Inserire qualche pedina fresca al posto di uomini stanchi o infortunati — senza contare la necessità di sostituire i giocatori condannati a scontare eventuali squalifiche — fa parte del gioco. La Cormonese dispone di un buon vivaio. Ma a volte l'inserimento di pedine nuove deve fare i conti con l'esperienza, con le necessità di classifica, con la pesantezza dei campi. Per ultimo c'entra anche la fortuna. La Cormonese ad ogni modo è una squadra che gioca e lascia giocare. Ma a volte è necessario sacrificare qualcosa allo spettacolo per badare ai risultati concreti. I grigiorossi forse possono ottenere di più spazzando l'area difensiva dalle incursioni avversarie utilizzando l'arma del contropiede. In questo caso il centrocampo e le punte dovrebbero abituarsi a un gioco molto tenace. Ormai il calcio necessita di veri gladiatori con il dono della precisione.

«La squadra — è stato detto da alcuni tifosi — rende di più sui terreni asciutti». Forse il sereno tornerà in casa grigiorossa anche se la primavera è ancora lontana.

Romans: assemblea della Federcaccia

Venerdì 28 gennaio avrà luogo a Romans, alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci della locale sezione comunale della Federcaccia. L'ordine del giorno della riunione prevede la nomina dell'ufficio di presidenza, la lettura della relazione morale e finanziaria da parte del presidente uscente e la determinazione del numero dei componenti il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti. Seguiranno le operazioni di voto per l'elezione del nuovo direttivo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese. **Domani:** S. Vincenzo. **Domenica:** S. Idelfonso.

Farmacie di turno: Tavasani, corso Italia 10, tel. 2576, con servizio diurno e notturno. Domani: Baldini, corso Verdi 57, tel. 2879, con servizio diurno e notturno; Alesani, via Carducci 38, tel. 2268; Marzini, corso Italia 89, tel. 2443; D'Udine, piazza S. Francesco 4, tel. 2124 e Municipalizzata, via S. Michele, tel. 5136, con turno di servizio per l'intera giornata. Domenica: Baldini, con servizio diurno e notturno e D'Udine, con servizio semifestivo.

Pronto soccorso diurno e notturno (Croce Verde Goriziana): tel. 2646.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Questura: telefono 2151.

Polizia stradale: telefono 83082.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Carabinieri, Pronto intervento: telefono 212121.

Richiesta intervento ambulanza ospedale: telefono 83991.

Telefoni pubblici per comunicazioni urbane e interurbane: Sip, via Crispi, dalle 8 alle 20; Caffè Tricorno e Caffè Teatro dalle 20 alle 23; Stazione servizio Agip (ponte IX Agosto) dalle 23 alle 8.

Fioristeria di turno domenica: «S. Rocco», via Vittorio Veneto 75, tel. 2365.

★ GIORNALE DI MONFALCONE ★

REDAZIONE E PUBBLICITA': PK, VIA DUCA D'AOSTA 102 - TEL. 72597 - 41090 — FUORI UFFICIO: 73366

DISTRIBUZIONE: VIA DON BOSCO 18 - TEL. 72810

SONO ATTESE PER QUESTA SERA IMPORTANTI DECISIONI ALL'ASSEMBLEA CITTADINA

Dagli equilibri in aula il destino della Giunta

Conferma tripartita sulle «non dimissioni dell'esecutivo» - La DC insiste sulla «rassegna del mandato»

Questa sera, alle 20.30, riprendono i lavori deli Consiglio comunale, dopo l'aggiornamento della seduta deciso la sera di lunedì, 10 corrente. Al già nutrito o.d.g. rimasto in sospeso — restano da porre in votazione per l'esattezza 395 argomenti— sono stati aggiunti altri 43 punti: si tratta di una serie di delibarazioni prese dalla Giunta e proposte alla ratifica dell'assemblea. Riguardano argomenti d amministrazione ordinaria.

La riunione consiliare è particolarmente attesa per le decisioni di natura politica che potrebbero scaturire dal confronto tra i gruppi, data la posizione della Giunta, che non possiede la maggioranza per un'attività continuativa.

I tre partiti he sostengono la Giunta (PCI, PSI e PSDI) firmatari di un acordo programmatico hanno preisato che non vi saranno dimissioni preliminari del sindaco e degli assessori. Essi, rivolgendosi alla RC, la quale ha insistito sulle dimissioni del mandato dell'intero esecutivo, prima di qualsiasi intesa, hanno altresì manifestato l'auspicio che il partito dello «scudo crociato» riveda il proprio atteggiamento in un momento come questo, eccezionale per la vita e gli interessi della comunità.

Se non vi saranno mutamenti nella posizione della DC, suffragata, del resto, anche dal direttivo provinciale a livello politico-amministrativo, la Giunta potrebbe dimettersi, in virtù del voto espresso dall'assemblea.

Comunque i partiti che appoggiano l'esecutivo «si rimettono — hanno fatto sapere — alle decisioni del Consiglio», nel senso che «prenderanno atto della situazione reale, traendo le debite conseguenze».

Sulla crisi latente al Comune vi è stata ieri una presa di posizione del consiglio di fabbrica dell'Ansaldo, che con un telegramma indirizzato al Consiglio auspica, a nome dei lavoratori, che le forze politiche trovino un accordo «per il bene della comunità non solo del Monfalconese e perché continui una proficua e costruttiva vita democratica»

Approvato alla Regione il piano regolatore intercomunale

E' stato approvato alla Regione il piano regolatore generale intercomunale dei Comuni di Monfalcone, Ronchi e Staranzano. Il relativo decreto apparirà tra giorni sul Bollettino regionale. La conclusione del lungo iter burocratico per il PRGI riveste per i tre Comuni interessati una notevole importanza.

Essi potranno da ora impostare una politica di intervento sul territorio, in conformità con linee politico-programmatiche rivolte alla riqualificazione dell'intervento pubblico nell'assetto urbanistico territoriale, alla trasformazione della città e del Mandamento, attraverso una politica d'intervento socialmente adeguata con il concorso di attori privilegiati quali gli operatori economici, le cooperative edili, l'Iacp, oltre che di tutte le forze sociali.

Conferenza Del Missier

Il concittadino prof. Silvano Del Missier, docente di letteratura italiana alla facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, autore di una monografia sulla vita, pensiero e opere di I. Svevo, recentemente comparsa in una collana di Le Monnier, terrà questa sera per il nostro pubblico una conversazione sulla portata e significato della poetica e dell'opera letteraria sveviana. La conferenza, che si intitola «Attualità del mondo di Svevo», si terrà, con inizio alle 19.30, nella sala Roma di via Sant'Ambrogio 60 per iniziativa del Lions Club di Monfalcone.

Esercitandosi — così sembra — nello judo, si è infortunata Maria Luisa Pecorari di 12 anni, abitante a Monfalcone, in via Aquileia 12. I sanitari di turno del pronto soccorso di via Rossini le hanno accertato la frattura della clavicola destra. Dopo le prime cure, è stata avviata in divisione ortopedica.

CALENDARIETTO

Soccorso pubblico: tel. 113.
Vigili del fuoco: tel. 72222.
Polizia stradale: tel. 72100.
Pronto soccorso CRI: tel. 72249.
Commissariato di PS.: tel. 72444.
Carabinieri via Sant'Anna: tel 72243.
Pronto intervento Carabinieri: tel 72111.
Pronto soccorso ospedale civile: tel. 75181.
Vigili urbani: tel. 75070.
Taxi: tel. 72440 - 44500.
Farmacia di turno con servizio ininterrotto diurno e notturno: «Sant'Antonio» in via Romana, tel. 40497.

SI E' INIZIATO IERI MATTINA A MONFALCONE IL CONVEGNO NAZIONALE SULL'ECONOMIA MARITTIMA

La cantieristica e i porti all'esame critico dei sindacati

Nella relazione Fantoni una disamina della crisi attuale e l'indicazione delle future direttrici di sviluppo
Gli altri oratori della prima giornata: Calabria, Maiani e Stopper - Oggi le conclusioni del segretario Manfron

Da ieri mattina a Monfalcone, al cinema Excelsior, si svolge il convegno nazionale sull'economia marittima promosso dalla segreteria nazionale Cgil-Cisl-Uil, d'intesa con i sindacati nazionali dei metalmeccanici, dei portuali e con le Federazioni unitarie dei trasporti e delle costruzioni. I lavori si concluderanno oggi nel tardo pomeriggio o in serata, con un discorso riassuntivo della problematica emersa dal dibattito del segretario della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, Gino Manfron.

Gli interventi della prima giornata del convegno, si sono articolati sulla base e sui temi della relazione svolta da Angelo Fantoni, segretario della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Lo scopo degli organizzatori — ha detto Fantoni — è stato quello di convocare un convegno «interno, di lavoro», avente lo scopo di sottoporre ad un puntuale esame critico, problemi e l'azione da condurre nel settore del trasporto marittimo, dei porti e dell'industria metalmeccanica.

«Siamo nel mezzo di una crisi profonda e non è semplice individuare le scelte giuste per uscirne; dalla crisi si evade però da una porta diversa da quella d'entrata, perseguendo equilibri del nostro sistemo produttivo». «Un serio impegno di rilancio del trasporto marittimo, dell'industria cantieristica e della funzione portuale — ha proseguito — dovrà essere attuato in un rapporto di stretta interdipendenza con i comparti della strada, della ferrovia, del trasporto aereo. Attuando in tale piano, si avrà finalmente una direttrice organica in un settore fondamentale dell'economia nazionale, affidato finora allo spontaneismo e alla speculazione privata, che ha "succhiato" senza esserne condizionata, dalla finanza pubblica».

Nel convegno di Castellammare del 1973 — ha aggiunto Fantoni — «assumemmo l'impegno di mobilitarci per un recupero della flotta mercantile, dei porti e dei cantieri, nel quadro della più generale lotta del movimento sindacale, per la correzione delle direttrici di sviluppo della nostra economia. Rifiutiamo la prospettiva della lenta ma irreversibile china verso l'emarginazione da una significativa presenza nel contesto della marineria mondiale, convinti che esistono margini amplissimi per una forte ripresa e per l'affrancamento progressivo da una dipendenza nei confronti della produzione e delle bandiere estere».

Venendo a parlare dei porti, il relatore ha sostenuto che sono un «modo basilare» dello sviluppo economico del paese: basti pensare che dai nostri scali marittimi passa il 70 p.c. delle nostre esportazioni ed il 90 delle importazioni. Più oltre Fantoni ha detto che il problema italiano è quello di «aumentare le risorse per uscire dalla crisi e per investire di più, nonché quello di investire maggiormente per avere più risorse e per uscire dalla crisi. Ed è soprattutto quello di investire in modo diverso, programmato e lungimirante, concentrando e non disperdendo, soprattutto non sprecando».

A proposito del piano di ristrutturazione della flotta pubblica, Fantoni ha sostenuto che esso è punto centrale d'impegno, nonché la più valida piattaforma di rilancio dell'intera marineria italiana. Lo sviluppo della marineria è una questione condizionata da molte variabili. Essa è comunque legata a criteri di convenienza, a problemi di costi e di efficienza.

Dopo aver citato alcuni dati statistici sul calo del flusso delle merci negli ultimi anni, Fantoni ha proseguito affermando che «la crisi dei noli conseguitane, ha fatto cadere verticalmente la domanda di navi». Gli osservatori ritengono, comunque, che la curva si invertirà a partire dagli anni '80. Toccando un altro punto dell'ampia disamina, il relatore ha così proseguito: «si sta discutendo in questi giorni al Parlamento sulla nuova legge per la riconversione industriale, nell'ambito della quale è previsto un finanziamento, in quattro anni, di 4.500 miliardi per gli investimenti delle Pp.Ss. Noi vogliamo conoscerne la destinazione e comunque intendiamo impegnarci perché i cantieri navali vengano inclusi fra le attività da sviluppare, nell'ottica del potenziamento della nostra marineria e del riassetto della nostra struttura produttiva nazionale».

Riguardo l'elaborazione e la gestione del piano portuale, il relatore ha ancora sostenuto l'esigenza di coinvolgere le Regioni. «E' questo — ha detto — un fronte sul quale il sidacato deve saper esercitare la propria coesione unitaria e nazionale dell'adeguamento e dello sviluppo dei porti italiani. Quello della politica portuale è un terreno sul quale occorre siano sempre più coinvolte anche le strutture sindacali del settore edile, che devono sentirsi parte attiva degli organismi di coordinamento che con buona volontà cerchiamo di far funzionare nell'ambito della Federazione unitaria».

In precedenza aveva preso la parola il segretario regionale della Cgil Calabria, che ha auspicato una ripresa qualitativamente diversa dal passato, un rigoroso utilizzo delle risorse, il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, una più ampia visione di problema dei trasporti, un rilancio dell'economia marittima. Il secondo oratore è stato il sindaco di Monfalcone, dott. Maiani, che, dopo un indirizzo di saluto ai convenuti, ha sollevato alcuni importanti problemi della cantieristica, tra cui le difficoltà di mantenere i livelli occupazionali, l'inadeguata politica di interventi, e le carenze di nuovi indirizzi nel settore del trasporto marittimo.

A nome della Giunta regionale, ha parlato il vicepresidente ed assessore all'industria e commercio Stopper. Questi ha espresso delle considerazioni, anche alla luce di quanto scaturito dal recente convegno di Trieste delle PP.SS. nel Friuli-Venezia Giulia. Stopper ha ricordato la situazione dell'apparato portuale, l'eccessivo frazionamento degli investimenti statali e la prospettiva per cui la «rosa» dei 25 scali del secondo piano azzurro potrebbe essere ristretta a dieci. «Sarà questo — ha proseguito — la strada migliore per dotare dell'attrezzatura necessaria onde contrastare la concorrenza europea, i porti veramente utili al nostro Paese».

«Gli obiettivi di fondo — ha proseguito — restano quelli di una sollecita adozione del previsto piano poliennale d'investimenti, improntato sul criterio della concentrazione dei finanziamenti sui porti di preminente interesse nazionale è, per quanto riguarda Trieste, internazionale». Per quanto attiene alla crisi della cantieristica, Stopper si è dichiarato fiducioso nella ripresa della domanda dopo il 1980. Per combattere temporaneamente la crisi, bisognerebbe accelerare i piani della Finmare, quello per la Marina militare, nonché un programma di ammodernamento e di espansione della flotta pubpaesi dell'area socialista e del terzo mondo, che si sono dati strutture modernissime, Stopper ha sostenuto che «sarà necessaria una riconversione di taluni settori dell'apparato produttivo italiano e comunitario, per sostenere la loro concorrenza».

Queste le autorità presenti: oltre a Stopper ed al sindaco di Monfalcone che ha fatto gli onori di casa, il segretario nazinale della FLM Tridente, il segretario nazionale dei marittimi della Cgil Ciardini, Manfron e Fantoni della segreteria nazionale Cgil-Cisl-Uil, il segretario nazionale della FLM trasporti Zilli, il coordinatore nazionale della FLM-cantieristica Sartori, il segretario generale dei portuali della Cisl Stimilli, il segretario nazionale dei portuali della Cisl Prevosti, il segretario nazionale della FULP Lombardi, il segretario regionale della Uil Fabricci, il segreta-

Assemblea degli alpini

Per dopodomani, domenica 23 corr., nella sede di via San Francesco dell'UNUCI, si terrà alle 14.30 l'assemblea ordinaria del gruppo di Monfolcone dell'Associazione nazionale alpini. Tra gli argomenti che saranno posti in discussione, la relazione del capogruppo e l'elezione del nuovo direttivo.

L'ANA avverte inoltre che, nella medesima giornata di domenica 23, si aprirà, nella sede municipale, dalle 17 alle 18, la raccolta di firme per la proposta di legge sul voto degli italiani all'estero.

A Grado il prof. Tavano parlerà ai terremotati

Proseguendo nell'intendimento di favorire la reciproca conoscenza e l'incontro umano e culturale fra gli abitanti di Grado e i terremotati friulani, sfollati sull'isola, il Comune di Grado e la Società filologica friulana, annunciano per questa sera, alle 20.30 nella sala della Biblioteca civica «Falco Marin», una conferenza del prof. Sergio Tavano, dell'Università di Trieste, che parlerà sul tema: «Grado e il Friuli: storia ed arte». La conferenza sarà illustrata anche da una proiezione di diapositive.

ALTA CHIRURGIA ALL'OSPEDALE

Una laringectomia felicemente risolta

Larga collaborazione interdivisionale

Un intervento di alta chirurgia è stato portato a termine all'ospedale di Monfalcone. Si tratta di una laringectomia praticata in seguito a tumore laringeo. La difficoltà dell'operazione pienamente riuscita, consisteva nel fatto che la massa tumorale era conglobata con la carotide. Normalmente, in tali casi, si asporta il tumore in modo parziale (che poi però si riproduce nuovamente) o si procede all'asportazione con la legatura della carotide. In quest'ultima evenienza si verifica però un'emiplegia, ossia la paralisi di una parte del corpo.

L'équipe medica dell'ospedale ha invece provveduto all'inserimento di un «by pass» provvisorio con la resezione di circa 10 cm di carotide interna ed esterna e la sostituzione del tratto asportato con una protesi arteriosa in dacron. L'intervento di sostituzione della carotide è molto raro in otorino, anche se la tecnica è invece già acquisita in chirurgia vascolare.

Il paziente che ha subito il delicato intervento non ha avuto alcun accenno di emiplegia. L'équipe medica ha per il momento rinunciato all'intervento di ricostruzione delle corde vocali per non correre il rischio del verificarsi di complicazioni. L'intervento è stato reso possibile dalla collaborazione interdivisionale tra i sanitari di tutti i reparti. Hanno collaborato alla buona riuscita il primario e l'aiuto della divisione otorinolaringoiatrica, dott. Grandis e dott. Marzetti, assieme al primario della chirurgia dott. Pamich ed al dott. Velussi della divisione medica.

Previsioni di marea per oggi venerdì 21: alta alle 10.04 con cm 43 ed alle 23.17 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4,26 con cm 22 ed alle 16.39 con cm 62 sotto il livello medio del mare.

BASKET: SIDERTECNICA NELLA SERIE «B»

I CESTISTI AZZURRI SULLA BUONA STRADA

La Sidertecnica ha vinto, viva la Sidertecnica! Questo potrebbe essere il commento sintetico ed euforico dell'ultima partita interna contro la Virtus di Padova, conclusasi a favore degli azzurri per 80 a 77. In definitiva però non si è vista quella continuità che una squadra deve avere per poter aspirare di concludere la prima fase del torneo tra le prime quattro, onde assicurarsi, con qualche mese di anticipo, la permanenza in serie cadetta.

I locali erano alle prese con una delle squadre più giovani del girone; i veneti, nel primo tempo almeno, hanno dimostrato da parte loro di trovarsi a disagio a causa del ritmo che i vari Paschini, Ursic, Vidorno avevano impresso alla gara. Detto questo, dei flash rapidissimi sugli atleti. Paschini in giornata di ottima vena si è dimostrato quanto mai indispensabile all'economia della squadra, perché con le sue fiondate (34 punti all'attivo in totale) ha contribuito in maniera fondamentale al successo finale. Nel secondo tempo la musica è cambiata in parte. Soranzo ha indubbiamente disputato un buon primo tempo, ma è calato nella ripresa. Capita. Lodevole la prestazione di Ursic nella prima frazione, nel suo compito di regia e di raccordo. Buone le prove di Vidorno, Gnesutta, Bubnich. Troppo breve la presenza in campo degli altri atleti per poter fornire un giudizio.

La classifica dei marcatori della Sidertecnica: Paschini 296, Gnesutta 158, Vidorno 154, Soranzo 149, Ursic 123, Bubnich 96, Zovatto 80, Raza 37, Milotti 29, Michelutti 17, Paliaga 6, Russi e Tuni 2.

Dopodomani il quintetto monfalconese giocherà nuovamente al Palasport di via Rossini. Saranno di scena i vicentini del Ferroli: i locali dovranno acquisire i due punti, per continuare a sperare nella quarta piazza finale, alle spalle dei «mostri» Pinti Inox, di Brescia, Mecapi di Vigevano e Pordenone.

GIORNALE DI GRADO

L'edilizia popolare al Consiglio comunale

Impianto radiotelefonico ai vigili urbani

Si riunisce questa sera alle 20.30 il Consiglio comunale di Grado, per proseguire l'esame di una serie di argomenti all'o.d.g., alcuni dei quali molto importanti che prevedono l'attuazione del piano per l'edilizia economico popolare e la realizzazione di un impianto per la triturazione e la trasformazione dei rifiuti solidi urbani. Fra i problemi già vagliati la proroga della affittanza della valle da pesca comunale «Artalina» alla Cooperativa pescatori di Grado. Il Consiglio ha anche deciso di aderire alla Comunità dei porti adriatici, mentre ha approvato le risultanze di un concorso interno per l'assunzione in ruolo del personale,

E' stata decisa l'assunzione di un mutuo di 100 milioni di lire con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione della rete fognaria.

Allo scopo di rendere più funzionale il servizio di vigilanza urbana il Consiglio ha deciso di dotare il corpo dei vigili urbani di radioriceventi, con 22 voti favorevoli e una astensione, il Consiglio ha autorizzato la fornitura di un impianto radiotelefonico composto da una stazione con ricetrasmettitore fisso, una stazione mobile da autovettura, due stazioni mobili da motociclo e quattro stazioni portatili a spalla, il tutto per una spesa complessiva di circa 5 milioni di lire.

★ GIORNALE DI UDINE ★

NELLA RICORRENZA DI SAN SEBASTIANO

FESTA DEI VIGILI URBANI

Relazione del cap. Moscatelli - Auspicato un più ampio organico

Trentottomilatrentun contravvenzioni, per infrazioni al codice della strada; 732 incidenti stradali rilevati (il 56,20 per cento di quelli avvenuti nel comune di Udine), nei quali sono rimasti feriti 336 persone e decedute sei; 37 mila 369 unità abitative controllate in seguito al sisma del 6 maggio e del 15 settembre del 1976; requisiti 102 alloggi: questi sono i dati più appariscenti dell'attività svolta nel corso del 1976 dai vigili urbani di Udine sottolineati dal comandante del corpo capitano Giuseppe Moscatelli, ieri mattina nel corso della celebrazione del patrono dei vigili urbani San Sebastiano. La cerimonia si è tenuta nella sala delle riunioni della sede di via Treppo 8.

Nel corso della sua relazione il capitano Moscatelli che ha messo in risalto come l'attività dei vigili urbani nel 1976 è stata molto intensa — anche soprattutto a causa del sisma — ha altresì affermato che la giornata in cui si sono verificati più incidenti è risultata il venerdì, e precisamente 144, in special modo nelle ore che vanno dalle ore 17 alle ore 19.

Il comandante dei vigili urbani dopo aver fatto un breve excursus storico sulle origini e lo sviluppo del Corpo (al proposito l'altro giorno è stata presentata una monografia di Manlio Michelutti nella quale è dettagliatamente elencata l'attività dei vigili in 110 anni) si è soffermato sulla situazione del personale. Al riguardo, nel corso del suo intervento, il sindaco avv. Candolini, presente alla cerimonia, alla quale hanno partecipato anche il prefetto dott. Spaziante, il questore dott. Festa, l'assessore comunale alla vigilanza dott. Bellini, il consigliere comunale Valentinis e autorità militari, ha precisato che è intenzione dell'amministrazione comunale ampliare l'organico.

Il sindaco Candolini in precedenza aveva elogiato l'operato dei vigili urbani, mettendo in risalto la figura del vigile urbano, la sua personalità e, dal lato umano, la sua collocazione nell'ambito della comunità cittadina, per il quale assolvere il compito diventa sempre più difficile anche in rapporto alle mutate reazioni del cittadino.

Prima della cerimonia svoltasi in via Treppo, è stata celebrata nella chiesa della Purità, in piazza Duomo una Messa; quindi al tempietto ai caduti in piazza libertà, i vigili urbani hanno deposto una corona d'alloro.

Ritirati tutti i premi di Mercatovecchio

Tutti i premi della lotteria di Mercatovecchio sono stati ritirati; l'altra sera infatti è stata consegnata anche la lavatrice «Zerowatt», il nono premio cioè, e il vincitore è un medico-chirurgo di Klagenfurt, il dott. Otto Trattnig, abitante nel capoluogo carinziano in via Radetzky 10. Il dott. Otto aveva acquistato poco prima di Natale nel negozio Spagnolli due vestiti per la moglie.

E' questa la prima volta che un premio della lotteria di Mercatovecchio viene vinto da un austriaco che, secondo quanto ci ha detto il presidente dell'Associazione di Mercatovecchio Galdino Francescato al quale il dott. Otto ha presentato il biglietto, è il maggior acquirente, fra gli stranieri, nei negozi di via Mercatovecchio.

Il dott. Otto era venuto a conoscenza della vincita tramite il quotidiano locale «Kleine Zeitung»

INCONTRO DI BATTILANA CON L'ASSESSORE MIZZAU

Turismo e cultura a Palmanova

Il sindaco di Palmanova, Battilana, al fine di rafforzare e potenziare le basi del rilancio turistico e culturale della città, gettate con buon successo nelle manifestazioni allestite in occasione dell'ottobre palmarino, ha avuto un dettagliato scambio di vedute con l'assessore regionale all'istruzione e ai beni culturali e ambientali, Alfeo Mizzau.

Nell'occasione Battilana, che era accompagnato dal responsabile della biblioteca comunale, Basilio Pascolin, e dal direttore del museo civico professor Bearzotti, ha voluto più volte sottolineare all'ospite la volontà di Palmanova di essere perennemente iscritta nei programmi di valorizzazione turistica «poiché può contare — ha detto Battilana — su una biblioteca che l'Amministrazione civica intende sviluppare per farle assumere un ruolo intercomunale e su un museo la cui notorietà, per la quantità e la qualità dei suoi reparti, ha travalicato già da tempo l'angusto ambito regionale».

Il sindaco ha anche aggiunto che, soprattutto nel periodo estivo, la «Fortezza» deve venir collegata ai centri di Aquileia, Cividale, Gorizia, Lignano, Grado, Villa Manin e Udine, al fine di proporre al visitatore un quadro completo della storia, delle tradizioni, degli usi e dei costumi della nostra regione.

E' chiaro a questo punto che Battilana ha inteso far comprendere all'assessore Mizzau come troppe volte ormai Palmanova abbia ricevuto promesse e assicurazioni circa la sua valorizzazione che sono poi andate puntualmente eluse. Ma in questa occasione, sulla scorta anche del successo ottenuto sotto il profilo sia organizzativo sia culturale, con il 53.o congresso della Filologica, che si è tenuto nella nostra città nello scorso settembre, Battilana ha avuto buon gioco a illustrare le legittime aspettative di Palmanova.

Dal canto suo l'assessore Mizzau ha avuto parole di elogio per gli amministratori comunali e per i responsabili degli enti culturali che hanno dimostrato di saper operare, secondo l'assessore, con serietà e con costanza e ha condiviso inoltre la richiesta di potenziare la biblioteca, inserendovi una sezione di libri in friulano. Mizzau ha anche auspicato la realizzazione di un programma di incontri riservati a studenti e lavoratori al fine di approfondire le conoscenze artistiche della nostra gente.

LE ORE DELLA CITTA'

Veglia danzante

Organizzata dalla sezione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia della Bassa Friulana, avrà luogo domani a Terzo d'Aquileia, in accordo con la Comunità degli italiani di Pirano, la «Veglia danzante della Resistenza e dell'amicizia». La festa avrà inizio alle ore 21

IV Ciclolonga

Si correrà il 20 febbraio prossimo la quarta Ciclolonga, manifestazione cicloturistica che apre quest'anno il programma di iniziative promosse dal Velo club di Cividale Valnatisone. La data della manifestazione è stata fissata nel corso della riunione del consiglio direttivo del sodalizio,

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle ore 16.30, all'albergo Astoria Italia di piazza XX Settembre, avrà inizio il secondo ciclo di convegni Maria Cristina di Savoia. Relatore dell'incontro sarà il dottor Umberto Cargnello, del reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale civile di Udine e direttore del Consultorio famiglia, che parlerà sul tema «Un consultorio a sostegno della famiglia».

Filologica friulana

Avrà luogo domenica alle ore 17, nella sala parrocchiale di Ravascletto, a cura delle professoresse Andreina Ciceri e Olivia Pellis, un incontro organizzato dalla Società filologica friulana e dalla locale amministrazione comunale. Nel corso della serata verranno proiettati i documentari sulle tradizioni popolari: «Pane e vino (fuochi epifanici)»; «Lis cidulis»; «Il mazzo di San Giovanni» e «Il bacio delle croci».

CALENDARIETTO

Fiere e mercati: Cordenons, Gemona, Gonars, Palazzolo, Pasian di Prato, Pontebba, San Vito al Tagliamento, Tarvisio, Tarcento, Udine:
Farmacie di turno: Sartogo, via Cavour, tel. 22969; Pasini, viale Palmanova, tel. 63770; Sbuelz, via Nimis, tel. 40304. Servizio notturno: Beltrame, piazza Libertà, tel. 23877
Servizio taxi: piazza Duomo, tel 22900; via Mercatovecchio, tel. 22000; piazzale Osoppo, tel. 22930. Stazione ferroviaria (notturno), tel. 55800.
Servizio ambulanze: 45155 - 40851.
Soccorso pubblico: 113.
Soccorso Aci: 56641.

RACCOLTI DA OTTO COMUNI DELLA «BASSA FRIULANA»

VENTI MILIONI PER I TERREMOTATI

La solidarietà verso le popolazioni colpite del sisma di maggio e settembre, si è manifestata nei cervignanesi in molteplici forme, che hanno messo in luce la generosità e il senso di umanità della nostra gente. Infatti, appena apprese le prime notizie della tragedia, otto Comuni della «Bassa» (Cervignano, Terzo, Aquileia, Fiumicello, Ruda, Villa Vicentina, Tapogliano e Campolongo al Torre) hanno formato un comitato per organizzare gli aiuti in maniera razionale e senza dispersione di tempo e mezzi.

Il centro di coordinamento, con sede nel Comune di Cervignano, ha svolto un enorme lavoro, inviando in alcune zone colpite dal sisma manodopera e viveri. Centinaia di volontari si sono recati in Carnia ad aiutare, in diversi modi, i terremotati. Ma oltre a questi aiuti, gli otto Comuni avevano organizzato allora una sottoscrizione a favore dei terremotati, raccogliendo circa 20 milioni di lire.

Questo importo, su decisione del Consiglio comunale di Cervignano, sarà consegnato, diviso in quattro parti uguali (circa 5 milioni ciascuna) ai Comuni di Bordano, Montenars, Ragogna e Forgaria. La consegna degli assegni sarà effettuata domani: infatti due delegazioni, composte dai sindaci amministratori degli 8 Comuni, partiranno alle 14 da Cervignano per recarsi nei quattro paesi disastrati, dove saranno ad attenderli i rispettivi sindaci. Qui, a nome della nostra gente consegneranno gli assegni, che come si è detto, sono il frutto della solidarietà delle popolazioni della Bassa Friulana,

Nel riconfermare l'urgente necessità dell'istituzione dell'università autonoma del Friuli, il sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola (Snals), appartenente ai Snsm, invita tutti i parlamentari friulani a operare incisivamente affinché la ricostruzione del Friuli, così duramente colpito dal sisma, preveda anche la nascita dell'università autonoma friulana.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 20

Selettivi recuperi con scambi discretamente attivi.

Dopo le incertezze della vigilia, il mercato ha visto oggi la ripresa di alcuni temi operativi, che hanno conferito alla seduta una certa vivacità. All'apertura apatica e generalmente calma, che è parsa sottolineare la prudenza degli operatori in attesa dell'esito dell'incontro tra «Confindustria» e sindacati e in vista della riunione del Consiglio dei ministri, ha fatto seguito una selettiva ripresa dei corsi grazie al ritorno del denaro su alcuni valori, tra cui le Pirelli SpA, Liquigas, Credito Varesino e Lepetit.

In ripresa, dopo un'apertura calma, sono apparse le Fiat, ma nel finale hanno conservato solo frazionali migliorie. Al listino, infatti, si sono registrate alcune irregolarità, anche se in genere non hanno interessato titoli a largo mercato.

Progressi consistenti hanno acquisito le Lepetit ord. (+12,4 p.c.), mentre le privilegiate hanno guadagnato pochi punti, le Credito Varesino (+11,1 p.c.), e di riflesso anche le Centrale (+2 per cento circa), le Autostrade TO-MI (+6,6 p.c.), Liquigas priv. (+4,9 p.c.), Liquigas ord. ed Eternit (+4,6 p.c.), Banco Lariano (+3,9 p.c.), Metalli (+3,4 p.c.), Unione Manifatture (+3,2 p.c.), Sme (+2,8 p.c.) e Agricola (+2,1 p.c.).

Tra gli altri titoli guida, le Pirelli SpA hanno recuperato il 2,4 per cento, mentre le Generali, Imm. Roma e Viscosa sono terminate su basi resistenti.

Deboli, invece, sono risultate le Nord Milano (—20,3 p.c.), Romana Zuccheri (—19,4 p.c.), Saron (—9 p.c.), Trafilerie (—5,3 p.c.), Terni (—8,6 p.c.), Abeille (—6,8 p.c.), BII priv. (—6,9 p.c.), Donzelli (—5,6 p.c.), Magneti M. (—5,2 p.c.), Toro priv. (—4,2 p.c.), Trenno (—3,6 p.c.), Ciga (—3,4 p.c.), Banco Roma (—3 p.c.), Italcementi (—2,9 p.c.), Generalfin (—2,8 p.c.), Aedes (—2,6 p.c.) e Beni Stabili (—2,2 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi poco attivi nel mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 39,94 (—0,19%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 460.000.000; obblig. 1.436.500.000; azioni 5.144.625.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi migliori. Imm. Roma 125-129; Fiat 1980-1990; Fiat priv. 1290-1310; Montedison 305-307; Generali 38500-38800; Liquigas 183-185. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 150500, Generali 38350, Ras 64000, Anic 425, Liquigas 180, Liquigas priv. 170, Montedison (senza stampigliatura) 300, Montedison (con stampigliatura) 290, La Rinascente 54, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2080, Premuda 1090, Sip 1217, Tripcovich 31980, Bastogi 854, Finmare 96, Finsider 208, Pirelli SpA 1190, Sme 365, Stet 1325, Beni Stabili 2170, Generale Immobiliare 122, Fiat 1955, Fiat priv. 1275, Dalmine 590, Italsider 285, Terni 210, Lane Marzotto priv. 890, Snia Viscosa 1020, Snia Viscosa priv. 655, Patriarca 3700.

NEW YORK

L'investitura ufficiale di Jimmy Carter alla presidenza degli Stati Uniti ha provocato un'ondata di ribassi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 959,03 con un ribasso di 9,64 punti pari all'uno per cento in meno. Dei titoli trattati, 910 hanno chiuso in ribasso e 530 stabilmente. Il volume è ammontato a 26.520.000 titoli.

LONDRA

I titoli hanno chiuso ai livelli più alti registrati da sei mesi a questa parte. La fermezza della sterlina e le ottimistiche previsioni dell'economia britannica hanno incoraggiato il mercato. Ben trattati i petroliferi. Le Clearing Banks hanno presentato guadagni di circa 2 pence. Contrastati gli aureominerari. Stabile o in rialzo il reddito fisso. Indice a 386,90 (più 1,39).

ZURIGO — Listino decisamente in rialzo; su 107 titoli trattati, 63 hanno recuperato, 18 si sono indeboliti e 26 sono rimasti invariati. I prezzi sono migliorati in tutti i settori. Resistente il comparto estero, guidato dagli statunitensi. Indice a 227,70 (+ 0,80).

FRANCOFORTE — Chiusure deboli, particolarmente nel settore estero. Flessioni anche nel comparto del reddito fisso. Indice a 733,50 (meno 0,03).

PARIGI — Titoli in declino su largo fronte. Qualche resistenza fra i metalli e gli editoriali. Contrastato il settore estero con gli aureominerari al ribasso. Indice a 99,50 (meno 0,80).

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,52	(+ 0,12)
Hongkong	130,44	(+ 0,66)
Londra	133,10	(+ 0,40)
New York	133,10	(+ 0,40)
Milano	137,87	(+ 0,35)
Parigi	135,39	(+ 0,34)
Zurigo	133,12	(+ 0.50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,53	—
Capitalitalia	»	7,93	—
Europrogr.	fr.sv.	135,67	—
Fonditalia	doll.	9,90	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,77	—
Interitalia	lire	9176	9460
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,17	7,59
Mediolanum S.	»	9,43	10,25
Management	lire	6232,57	—
Rominvest	doll.	9,63	10,40
Italunion	»	6,67	7,27

Titoli azionari

TITOLI	19-1	20-1
Alimentari e agricole		
Alivar	900	925
Bonifiche Ferraresi	5700	5625
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	991	1002
Eridania	1915	1900
Imm. Vittoria	5110	5125
Ind. Buitoni Perug.	2050	2030
Unidal (ex Motta)	333	333
Romana Zucchero	275	220
Romana Zucch. pr.	290	290
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23800	23335
Assicuratrice Ital.	150600	150500
Ausonia	2350	2300
Bowring	620	620
Comp. Ass. Milano	6690	6527
» » » pr.	3500	3400
Comp. Latina	620	602
Comp. Latina priv.	430	472
Firs	2870	2868
Generali	38400	38360
Italia Assicuraz.	16100	16110
L'Abeille Italiana	8300	8250
Fondiaria Incen.	5250	5260
La Fondiaria Vita	15080	14760
RAS	64200	64200
SAI	5740	5780
Toro Assicuraz.	8640	8600
Toro Assicuraz pr.	4280	4100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15780	15510
Banco di Roma	11290	10850
Banco Lariano	5060	5270
Credito Italiano	1910	1899
Cred. Varesino	4380	4870
Interbanca priv.	11690	11400
Mediobanca	45880	45920
Cartarie - Editoriali		
Binda	2900	2551
Burgo	8100	8100
Burgo priv.	3200	3155
De Medici	561	551
Donzelli	900	849
Mondadori priv.	901	905
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1399	1399
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	951	994
Eternit priv	1350	1355
Italcementi	14380	13950
Richard Ginori	353	360
UNICEM	3595	3530
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	426	422
Brioschi	17400	17400
Caffaro	270,25	268
Carlo Erba.	1660	1661
Carlo Erba priv.	748	748
Italgas	664	663
Lepetit	10100	11360
Lepetit priv.	10200	10350
Liquigas	172	180
Liquigas priv.	162	170
Mira Lanza	28800	28600
Montedison	303.50	304
Montedison '74	—	—
Montegemina	293	293
Napoletana Gas	488	488
Perlier	570	570
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	617	625
Rumianca	1680	1670
Saffa	5110	5100
Siossigeno	6950	9090
Commercio		
La Rinascente	53.75	54.50
La Rinascente priv.	36	35.75
Silos di Genova	1940	1960
Standa	2700	2730
Comunicazioni		
Alitalia priv.	410	418
Ausiliare	3320	3310
Aut. Torino - Milano	1500	1600
Italcable	2331	2370
NAI	2150	2147
Nord Milano	515.50	410
S.I.P	1226	1217
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	474	449
Marelli E.	310	305

TITOLI	19-1	20-1
Pan Electric	—	—
Superfila	5499	5520
Tecnomasio	185	183
Finanziarie		
Agricola	1605	1640
Bastogi	845	854
Centrale	6750	6399
Fin. Ernesto Breda	1750	1745
Finmare	97	96
Finsider	210.25	208
Flaminia Nuova	738	730
Generalfin	1245	1210
Gim	2081	2079
I.F.I.	1901	1890
I.F.I.L.	3970	3901
Invest.	1931	1921
Mittel	1215	1210
Part. Fin.	1397	1391
Pirelli & C.	1960	1971
Pirelli S.p.A.	1170	1199
Riva Finanziaria	3699	3750
Sarom	1100	1001
S.M.E.	356	365
Stet	1340	1325
Svil. Bon.	6035	6040
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1315	1280
Beni Imm. Italia	435	448
Beni Imm. Italia pr.	290	270
Beni Stabili	2220	2171
Certosa	4950	4950
Coge	989	961
Condotte d'Acqua	598.50	599
De Angeli Frua	3880	3880
Finrex	10500	10498
Gen. Immobil.	123	122.50
Iniziativa Edilizia	3580	3550
Isvim	2802	2770
La Milano Centrale	23850	23850
Risanamento	3445	3425
Sifa	499	485
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1970	1976
FIAT priv.	1290	1295
Franco Tosi	10050	10100
Gilardini	3600	3600
Nebiolo	359	358.50
Olivetti	1196	1210
Olivetti priv.	972	974
Westinghouse	2550	2550
Worthinghton	1837	1828
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	775	765
Dalmine	599	590
Falck	4095	4090
Falck priv.	2600	2565
Ilssa Viola	1250	1250
Italsider	287	285
Magona	1575	1550
Pertusola	2889	2879
SMI	2310	2390
Terni	230	210
Trafilerie	750	710
Tessili		
Centenari e Zinelli	93.50	94
Cantoni	5251	5180
Cucirini	4060	4000
Cascami Seta	3840	3800
Fisac	1180	1185
Lanerossi	360	361
Linif. e Canapif.	540	540
Marzotto priv.	890	890
Montefibre	35	34
Montefibre priv.	33	33.25
Olcese Veneziano	55	54
Rotondi	89000	89000
Scotti	1540	1490
Snia Viscosa	1046	1045
Snia Viscosa priv.	670	662
Tilane	418	430
Unione Manifatture	12150	12550
Diverse		
Acqua Marcia	2630	2630
Acqu. De Ferrari	1660	1665
Acque Potabili	521	521
Calz. di Varese	4150	4150
C.I.G.A.	1440	1391
C.I.R.	9490	9690
Pacchetti	65	63.50
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7,375	7.50
Terme Acqui	618	600.50
Trenno	3675	3540

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-1
Rendita	5%	85.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.20
Redim. Trieste	5%	90.10
Rif. Fondiaria	5%	97.20
Redimibile '54	5%	89.95
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.70
» 1979	5,50%	86.65
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	92.45
» » '79	9%	88.35
» » '79	9%	88.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/88	6%	66.60
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	77.85
IMI XX	6%	98.60
» XXII	6%	91.90
» XXIII	5%	79.30
» XXIV	5,50%	76.30
» XXV	6%	78.60
» XXVI	6%	67.50
» XXVII	6%	65.30
» XXVIII	7%	70.50
» XXIX	7%	70.—
» XXXI	7%	89.40
» XXXII	7%	80.30
» XXXIII	7%	69.70
» XXXIII opt.	7%	88.30
» XXXIV	7%	67.90
» XXXV	7%	70.75
» XXXVII	7%	68.80
» XXXVIII	7%	65.70
» XXXIX	7%	68.55
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	65.35
» XLIII	8%	79.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.90
» serie sp.	6.50%	79.05
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	91.—
» Interfund	8%	84.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.85
» » »	5,50%	57.15
» » »	6%	58.25
» » »	7%	60.80
COP ss. I	6%	73.20
» ss. II	6%	71.10
» ss. III	6%	69.60
» ANAS '66	6%	57.30
» ANAS '72	7%	61.10
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.30
» Int. St. 1	6%	69.75
» Int. St. 2	6%	68.—
» Int. St. 3	6%	65.70
» Int. St. 4	6%	70.10
» Int. St. I	7%	64.80
» Int. St. II	7%	70.50
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	69.40
Ferrovie 1959	5,50%	91.60
» 1960	5%	81.10
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	72.25
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	71.25
» 1966 II	6%	69.90
» 1969 I	6%	66.10
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	71.95
» 1972 II	7%	69.30
Pubbl. Ut.	5,50%	85.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.05

TITOLI		20-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.—
» Ind. ss. C.	7%	75.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	72.95
» Ind. ss. F.	7%	71.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	96.65
» VI	5,50%	95.25
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	88.70
» IX	6%	89.40
» X	6%	84.80
» XI	6%	83.65
» XII	6%	81.50
» XIII	6%	78.50
» XIV	6%	78.20
» XV	6%	77.95
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	77.95
» XVIII	7%	72.50
» XIX	7%	71.70
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	70.70
» 1967	6%	67.70
» 1968 I	6%	66.60
» 1968 II	6%	65.70
» 1969 I	6%	64.60
» 1969 II	6%	65.20
» 1970	7%	76.90
» 1971	7%	75.75
» 1972/87	7%	73.20
» 1972/92	7%	65.90
» 1973/93	7%	65.20
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	89.65
» 1975 II	10%	84.50
» 1974	9%	88.40
» 1975	9%	88.56
» Europa	6%	88.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» '64	6%	95.60
» '65 II	6%	88.30
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	87.70
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	94.15
» VIII	5,50%	92.70
» IX	6%	91.50
I.R.I. '57/77	6%	93.80
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	91.70
» '60/80	5,50%	84.50
» '61/86	5,50%	85.60
» '63/83	5,50%	76.15
» '64/82	6%	82.60
» '65/83	6%	75.50
» Alfa R.	7%	70.60
» Elett. opt.	5,50%	96.45
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.40
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	67.70
» C.C. '68 I	6%	66.—
» C.C. '68 II	6%	68.55
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.05
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.50
Cred. Fond. conv.	6%	62.80
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	66.90
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	64.90
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6¼%	94.50
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/86	8.75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	90.50
» '66/87	6½%	90.50
» '67/87	6,5/8%	90.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	366,60	365,50	366,57
Fiorino olandese	350,16	349,—	350,20
Franco belga	23,87	23,50	23,87
Corona danese	148,75	147,—	148,75
Corona norvegese	165,86	164,—	165,88
Corona svedese	207,69	204,—	207,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,05	884,50	882,—
Dollaro canadese	872,75	845,—	872,77
Peseta spagnola	12,84	12,40	12,84
Escudo portoghese	27,48	23,50	27,49
Scellino austriaco	51,63	51,—	51,63
Franco svizzero	352,23	351,—	352,14
Franco francese	177,32	176,50	177,31
Yen nipponico	3,04	2,90	3,03
Lira sterlina	1514,40	1515,—	1514,35
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,13 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,16 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,13 per cento (34,13); rispetto alle monete della CEE 41,07 per cento (41,—).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 41500-44500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 123000-127000, platino 4670. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 2 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

LA RICERCA DI FLUIDI ENDOGENI IN NUOVE AREE IN ITALIA

Accordo «Enel-Agip» per l'energia geotermica

Si cerca d'estendere l'impiego di questa importante risorsa anche a settori diversi da quello della produzione elettrica

Roma, 20

L'«Enel» e l'«Agip» del Gruppo ENI, in attuazione della delibera del Cipe del 23 dicembre 1975, hanno concordato di dar corso al più presto a un'attività congiunta di ricerca per il reperimento e l'utilizzazione di fluidi endogeni in nuove aree del territorio italiano non ancora compiutamente esplorate. A questo scopo hanno presentato in questi giorni due domande di permessi di ricerca in contitolarità per due zone situate nell'alto Lazio ed in Campania.

E' noto che in Italia le fonti d'energia geotermica sono state utilizzate per la produzione d'energia elettrica fin dall'inizio del secolo; all'opera dell'industria privata prima e delle Ferrovie dello Stato poi, è seguita, a far tempo dal 1963 e in relazione alla nazionalizzazione delle imprese elettriche, quella dell'«Enel», che con un ampio lavoro di perforazioni e di indagini non solo ha potuto pienamente sopperire al naturale declino del bacino di Larderello, ma anche notevolmente ampliare il patrimonio di aree, geotermicamente utili, ponendo in sfruttamento, fra le altre, quella importantissima di Travale-Radicondoli.

Oggi la produzione italiana di energia elettrica da fonte geotermica ammonta a 2,5 miliardi Kwh all'anno, e rappresenta circa il 35 per cento di quanto nel mondo si ottiene da questa fonte.

I rimarchevoli sforzi fatti fino ad oggi — è notevole rilevare che l'attività di ricerca geotermica in Italia impegna risorse paragonabili a quelle attualmente impegnate allo stesso scopo negli Stati Uniti d'America — riceveranno ulteriore importante impulso a seguito dell'accordo raggiunto tra l'«Enel» e l'«Agip», che mira altresì ad estendere la ricerca e l'utilizzazione dei fluidi endogeni anche a campi diversi da quello della produzione d'energia elettrica.

L'attività sarà inizialmente concentrata sulle aree ove entrambi gli enti verificheranno, sulla base degli elementi già acquisiti, un interesse tecnico comune; potrà quindi estendersi a tutte le aree ove questo interesse maturerà a seguito delle successive conoscenze.

Il rapporto associativo tra i due enti su base paritetica sarà tale da consentire a ciascun ente di mantenere la propria identità aziendale, mettendo in comune le specializzazioni, le tecnologie e le esperienze che i due enti posseggono nei settori della ricerca geologica e mineraria e che l'«Enel» possiede nella ricerca e nello sfruttamento dei fluidi geotermici.

Specifici accordi regoleranno i rapporti operativi e fisseranno i principi economici secondo i quali l'associazione cederà all'«Enel» il vapore eventualmente rinvenuto e destinato alla produzione di energia elettrica ovvero ad altri eventuali utilizzatori quei fluidi endogeni che non fossero idonei alla produzione di tale energia.

Nelle aree prescelte per la ricerca geotermica la conduzione delle operazioni sarà ripartita in maniera equilibrata tra i due enti. *(Italia)*

«Self service» sui treni per la Sicilia

Roma, 20

Il servizio «self service» a partire dal 1.o febbraio sarà esteso in via sperimentale ad alcuni treni in arrivo e in partenza da Palermo. Le nuove carrozze «self service» verranno già utilizzate sul tratto Roma - Reggio Calabria in sostituzione dei servizi ristoranti tradizionali e i servizi mini-bar.

E' frattanto allo studio, informa l'ufficio stampa del ministero dei trasporti, l'utilizzazione sulla linea Roma - Palermo e viceversa anche di un servizio letti di 2.a classe, con l'impiego delle carrozze di tipo «T2S». Il nuovo servizio sarà effettuato a partire dal 22 maggio, e cioè con l'entrata in vigore dell'orario estivo. *(Italia)*

UN QUADRO CONGIUNTURALE INCERTO

Roma, 20

L'attività produttiva è elevata, lo squilibrio dei conti con l'estero è minore, ma l'inflazione si è ulteriormente acuita, le prospettive per la domanda interna si sono fatte più caute, quelle dell'occupazione più incerte; il tasso di disoccupazione sfida il 4 per cento.

Questo il quadro con cui, secondo la nota congiunturale dell'«Isco», si chiude il 1976 e si apre il 1977.

Le prospettive sino incerte: nel 1976 il prodotto interno è aumentato di oltre il 5 per cento afferma l'«Isco», in termini reali, ma per quest'anno si prevede una decelerazione. La esperienza del 1976 è stata infatti «emblematica», rileva la nota, in particolare «come ulteriore conferma dello scarso spazio entro il quale può realizzarsi, nell'attuale situazione strutturale, una fase espansiva prima che insorgano squilibri e tensioni».

Il quadro congiunturale, osserva l'«Isco», è «sempre teso sul piano dei fenomeni monetari, tuttora sostanzialmente ben impostato su quello dei fenomeni reali». Grazie alle misure adottate all'inizio dell'autunno, i conti con l'estero hanno registrato «un apprezzabile miglioramento», mentre la lira, nonostante l'abbassamento delle difese avviato a dicembre, sembra tenere.

I prezzi sono invece continuati a salire. *(Italia)*

IL PROSSIMO MESE A LONDRA RIUNIONE DEI «CAFETEROS»

Boicottaggio in USA al caffè troppo caro

Ritorsioni sono allo studio in Brasile - E' salito del 550 per cento il prezzo dei «Robusta»: ma gli africani minacciano ancora aumenti

La «coffee story» ha avuto inizio il 16-17 luglio '75 con l'ormai famosa gelata brasiliana: milioni di piante vennero distrutte dal gelo, compromettendo per un triennio i raccolti di caffè. Da allora, dapprima lentamente e poi sempre più velocemente, cominciò l'«escalation» dei prezzi, che è così sintetizzata:

— caffè Robusta: borsa di Londra: 15-7-'75 = 470 sterline per tonn; seconda decade di gennaio '77 = 2600-2700 sterline; aumento di 5,5 volte;

— medie ICO dei caffè Colombia, centro americani dolci, Arabica non lavati (Brasile) e Robusta: 15-7-'75 = cents 59,74 per libbra; prezzi attuali 224-228 cents; aumento di 3,7-3,8 volte.

Il problema dei prezzi è in correlazione con le quantità esportabili sul raccolto 1976-'77: export possibile 42-43 milioni di sacchi da 60 kg; domanda mondiale 53-54 milioni. La differenza dovrebbe essere coperta dai «carry over» nelle mani dei governi e dei «cafeteros», i quali, per altro, non intendono liberarsi dei vecchi stocks, nel timore che nel periodo 1977-'78 possa aumentare la penuria di caffè disponibile.

I prezzi, saliti alle stelle, hanno provocato delle reazioni fra i consumatori, tanto che il N. York Consumer Council, con l'appoggio del Community Nutrition Institut, ha invitato gli americani a consumare di meno, nella misura del 25 per cento. Ciò provocherebbe una riduzione negli acquisti di 5 milioni di sacchi, pari al 6 per cento della produzione mondiale. Si stanno affiancando agli USA, le associazioni dei consumatori della Germania, Gran Bretagna e Scandinavia.

Contro il boicottaggio è in atto una campagna da parte dei «cafeteros». Justino Videla, presidente della «Parana Coffee Farmers' Association», sollecita i brasiliani a uno «stop buying» della «Coca-Cola» e dei profumi francesi. Gli africani minacciano reazioni, dimenticando che i loro caffè di tipo Robusta, che sono i più bassi come qualità, hanno quasi raggiunto i prezzi dei famosi Colombia milds, dei Mexico lavati, dei Costarica, dei Nicaragua, ecc.

L'IBC di Rio cerca di non rendere le acque più torbide: in una dichiarazione dei giorni scorsi ha detto che il Brasile doveva esportare 12 milioni di sacchi nel '76, mentre ne ha imbarcati ben 16 milioni, compromettendo le scorte. Di qui la decisione di Brasilia di aumentare la tassa di esportazione a 100 dollari per sacco.

Intanto i governi sud e centroamericani, onde evitare pericolosi boicottaggi, indiranno nella sede dell'ICO di Londra un «meeting» con i paesi consumatori per studiare l'intero problema.

La situazione è comunque senza una via immediata d'uscita: le statistiche delle produzioni e dei consumi indicano la gravità del problema. All'ultimo momento si apprende che la progettata riunione londinese avrà luogo il 14 febbraio, su iniziativa dei presidenti del Brasile e della Colombia. Camillo Caiazans, presidente dell'IBC, si propone di dimostrare nella City che il «costo della materia prima caffè rappresenta appena il 40 per cento del prezzo del caffè venduto ai consumatori nordamericani». Al «conclave» londinese presenzieranno i delegati dei 63 paesi membri dell'ICO.

Dante Lunder

Chiuderà la miniera di Idria

Lubiana, 20

Il governo della Slovenia ha deciso di chiudere temporaneamente la miniera di mercurio di Idria, dato il ribasso dei prezzi di questo metallo sui mercati mondiali.

Il governo ha discusso il problema della miniera alla luce della situazione attuale del mercato mondiale dei metalli e ha deciso di ridurre gradualmente la produzione fino alla completa sospensione delle attività, prevista per il 1.o di luglio.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-15/16	5-1/4	5-11/16
Sterlina	14-3/4	14	13-1/2
Franco sviz.	7/8	1-3/16	1-11/16
Marco ger.	4-7/16	4-1/2	4-3/4

ZOOTECNIA NAZIONALE IN PERICOLO?

«No» degli allevatori alla carne razionata

Si teme un sensibile calo della produzione

Roma, 20

Il preannunciato, sempre più possibile razionamento della carne non solo rischia di non arrecare benefici all'economia nazionale ma minaccia gravi danni alla zootecnia italiana.

E' quanto afferma una secca presa di posizione dell'«AIA» (Associazione italiana allevatori) in merito alle varianti del razionamento: si passerebbe cioè dal razionamento con tessera alla chiusura delle macellerie per una settimana il mese. Il razionamento, applicato al comparto delle carni bovine, porrebbe i settori suinicolo e ovino nella condizione di non poter far fronte all'immediato aumento della domanda, per cui si farebbe ricorso al prodotto estero, con un incremento delle importazioni, senza nessuno sgravio quindi per per la bilancia italiana dei pagamenti.

D'altro canto — prosegue la nota dell'«AIA» — il razionamento della carne bovina finirebbe col nuocere ai produttori nazionali, i quali, non potendo far fronte alla concorrenza dei paesi «partners», nel libero mercato comunitario, sarebbero costretti a ridurre sensibilmente la loro attività. Di conseguenza, il patrimonio fattrici subirebbe un'ulteriore drastica contrazione, con ripercussioni gravissime anche nel settore lattiero-caseario.

(Italia)

TEMA DI RILEVANZA COSTITUZIONALE AL PROCESSO DI PIAZZA FONTANA

La difesa di Freda: «Si abusa del segreto politico e militare»

«Uno scoglio da eliminare» - Clamorosa rivelazione dell'avv. Alberini: «La Bruna disse a Lercari che la strage fu organizzata dal Sid» - Ventura attacca la stampa

Catanzaro, 20

Alla terza seduta, il processo di piazza Fontana affronta un ostacolo pericoloso per il suo proseguimento: quello del segreto politico-militare che, come ha sottolineato nella sentenza di rinvio a giudizio del gruppo Giannettini - Sid, il giudice istruttore di Catanzaro Gianfranco Migliaccio, ha praticamente impedito di estendere l'inchiesta ai mandanti di quella attività delittuosa sfociata nella strage di piazza Fontana dopo che numerosi attentati erano già avvenuti nei mesi precedenti il 12 dicembre 1969.

A proporre l'eccezione sarà l'avv. Franco Alberini, difensore di Franco Freda, il «leader» della «trama nera». La questione non è nuova. Alla corte costituzionale, infatti, il problema è già stato sottoposto per iniziativa del giudice istruttore di Torino Luciano Violante, nel corso dell'inchiesta giudiziaria a carico di Edgardo Sogno, principale imputato per quello che è stato definito il «golpe bianco». L'intendimento che ci si propone con queste questioni è quello di riuscire ad abrogare quelle norme che consentono al potere politico di opporre alle domande del magistrato inquirente l'obbligo di non rivelare segreti politici militari di cui fosse a conoscenza. D'altra parte l'abolizione del segreto politico militare potrebbe consentire ai giudici della corte di assise, in aula, di risolvere i numerosi interrogativi che ancora non hanno risposta e che caratterizzano molte parti delle istruttorie.

Una clamorosa rivelazione è stata fatta dall'avv. Franco Alberini, quando ha parlato per presentare alla corte di assise la questione del segreto politico militare. Il penalista, per dimostrare la fondatezza delle sue questioni di costituzionalità e per dimostrare che l'autorità di governo e i responsabili dei corpi separati dello Stato hanno troppo abusato del segreto politico militare quando sono stati chiamati a deporre dinanzi all' autorità giudiziaria di Catanzaro, ha rivelato che agli atti del processo c'è una grave denuncia.

L'ha fatta Attilio Lercari, imputato a Roma nel processo per il golpe di Junio Valerio Borghese del 1970 e per le successive trame eversive del 1974 che si sarebbero dovute concludere con il rapimento del Capo dello Stato. Attilio Lercari, braccio destro dell'industriale genovese Piaggio, e imputato nel processo di Roma per attività sovversiva e attentato alle istituzioni dello Stato, in una nota inviata il 27 aprile dello scorso anno al giudice istruttore di Catanzaro Migliaccio, fa una denuncia a proposito della organizzazione della strage di piazza Fontana e dei precedenti attentati. In sostanza Lercari scrive: «La Bruna, da me incontrato in Svizzera, disse a me e ad altri che la strage fu ordinata da eminenti uomini politici e che la sua organizzazione fu affidata al Sid».

L'avv. Alberini, dopo aver sottolineato che può destare meraviglia il fatto che la difesa di Freda solleciti un discorso molto serio sul segreto politico militare dal momento che non ha potuto prendere visione di tutte le carte processuali, ha detto: «E' nostro dovere comunque sollevare la questione, visto che ci si trova di fronte a un processo in cui è investito tutto l'apparato statale. Ormai non si può fare a meno ad andare avanti senza guardare in faccia nessuno».

L'avv. Alberini ha quindi proseguito la sua esposizione dando atto ai giudici di Catanzaro, Mariano Lombardi e Gianfranco Migliaccio, di essere stati gli unici a prendere posizione sull' attività dei corpi separati dello stato. Secondo il penalista, questi organismi hanno commesso una serie di irregolarità con un unico scopo, coprire i responsabili delle stragi e i loro complici. «Si adombra in questa vicenda — ha affermato Alberini — una connivenza tra Giannettini, Freda e Ventura con i corpi separati dello stato e in istruttoria vi sono fatti di estrema gravità che obbligano a fare un discorso di base. Si dice che è stato fatto fuggire Pozzan sul quale però non risultano precisi vincoli con il Sid; si dice che si è tentato di far fuggire Ventura dal carcere di Monza. Ma si cercò di aiutarli o di distruggerli?».

«Eliminare fisicamente queste persone — ha continuato l'avvocato — poteva essere molto pericoloso e allora si progetta di farle fuggire facendo andare Pozzan (che si ignorerà a tale scopo essere colpito da mandato di cattura) facendolo accompagnare in Spagna da un maresciallo del Sid. Quanto a Ventura, poi, si progetta l'evasione. Ma se egli avesse accettato di fuggire dal carcere di Monza che cosa gli sarebbe accaduto? Forse si sarebbe salvato fisicamente, ma processualmente no». Per l'avvocato è chiaro comunque che eliminati Freda, Ventura e Pozzan, si sarebbe fatto un processo velocissimo e si sarebbe messo un velo, in maniera definitiva, sulle responsabilità delle persone che ancora si celano nell'ombra.

Ma la verità non verrà a galla se non si eliminerà lo scoglio del segreto politico militare e chi deve parlare non verrà coraggiosamente al processo a fare il suo dovere. E' stato a questo punto che l'avv. Alberini ha rivelato l'episodio riguardante Lercari. Egli, come risulta dalla nota inviata a Catanzaro, si trovava in Svizzera, si incontrò con il capitano La Bruna, gli chiese aiuto e un passaporto. Il capitano del Sid si mise a sua disposizione e fece quella clamorosa rivelazione, ma non basta. Secondo Alberini non ci si deve scordare di un'altra grave denuncia. E' quella fatta il 24 marzo 1976 al giornalista Nando Pensa da Stefano Delle Chiaie durante un'intervista. Questi ricorda che tre anni prima si incontrò con La Bruna in Spagna. La Bruna fece una proposta a Delle Chiaie: trovare una sistemazione in Spagna per Freda e Ventura. «Così — ha aggiunto Alberini — tutti avrebbero pensato a loro come agli assassini di piazza Fontana e le cose si sarebbero messe a tacere definitivamente.

Le argomentazioni dell'avv. Alberini non hanno però fatto presa sulla Corte. Allo stato attuale l'eccezione è apparsa inammissibile e il collegio potrà riprenderla in esame solo e quando coloro che attualmente sono vincolati al segreto politico militare una volta chiamati a deporre come testimoni si rifiuteranno di rispondere alle domande della Corte. Comunque l'avvocato Rinaldo Taddei ha invitato le autorità politiche che ne hanno il potere, di sciogliere i testimoni dall'obbligo del segreto. «Mantenendo infatti tale obbligo — ha detto Taddei — significherebbe generare dei sospetti così gravi da non compensare l'utilità effettiva del segreto».

Nella prima parte dell'udienza la Corte aveva esaminato e respinto un'altra eccezione di Alberini: quella relativa al costo dei diritti di cancelleria per estrarre copia degli atti. Il prezzo di tali documenti autentici in copia — ha sostenuto il difensore — è elevato, di conseguenza l'imputato privo di mezzi non potendosi procurare gli atti non può difendersi adeguatamente. La Corte ha fatto presente respingendo l'eccezione che precise norme di legge, come quella del gratuito patrocinio, tutelano ampiamente chi non è in grado per difficoltà finanziarie di procurarsi gli strumenti per la sua difesa.

Giovanni Ventura, il quale, a differenza di Freda, cerca in continuazione il «contatto» con i giornalisti, ha detto che «la disparità dei mezzi della difesa rispetto a quelli dell'accusa non è solo negli altissimi costi delle copie degli atti processuali, ma anche nel fatto che l'imputato è tenuto a viaggiare e soggiornare a sue spese nel luogo dove si svolge il processo, anche se, come in questo caso, è stato spostato a molte centinaia di chilometri di distanza». Riferendosi all'eccezione avanzata dall'avv. Augusto Addamiano, Ventura ha definito «immorale» il fatto che lo stato «pretenda di guadagnare su una fotocopia di una pagina di atti di un processo penale almeno dieci volte di più di quello che guadagna una normale copisteria».

Ventura se l'è poi presa con un giornalista di un quotidiano romano e lo ha accusato di dargli «sempre del fascista» mettendolo «allo stesso livello di Freda», cosa che invece secondo lui non avveniva «nei confronti di Valpreda e Merlino» i cui legami, sempre secondo Ventura non sarebbero stati «sufficientemente approfonditi dalla stampa». Domani il processo affronterà l' ultimo scoglio. L'avv. Osvaldo Fassari, difensore di Giannettini, sosterrà che gli atti del processo devono essere inviati per competenza alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

(Ansa)

NUBE TOSSICA dalla Germania verso l'Olanda

Aachen, 20

Una nube tossica di gigantesche dimensioni — originata dalla fuoriuscita accidentale di 20 mila litri di acidi croridrico e solforico dai contenitori di uno stabilimeno metallurgico di Stolberg (poco distante da Aachen) — sta dirigendosi minacciosamente in direzione dell'Olanda.

La nube viaggia ad una quota di 400 metri e ha raggiunto una lunghezza di sei chilometri. La massa gassosa si allarga peraltro man mano che procede verso Herzogenrath Geilenkirchen, in prossimità del confine olandese. Le autorità hanno reso noto che una ventina di persone sono rimaste intossicate. La polizia controlla la nube a bordo di elicotteri. *(Ap)*

BIMBA RAPITA in Spagna

Ciudad Real, 20

Una bambina di sette anni, Julia Diaz Cano, è stata rapita stamane nella cittadina di Tomelloso da tre uomini che hanno chiesto un riscatto di 10 milioni di pesetas (più di 125 milioni di dire). Il padre della vittima è direttore del Banco popolare spagnolo di Tomelloso. *(Ap)*

SFRATTO PER FORD

Telefoto Ap

Washington — Il presidente Ford passeggia nella sala ovale della Casa Bianca poco prima di abbandonare quella che è stata per mesi la sua residenza. Per uno sconfitto è un vero sfratto

UN AMBIZIOSO PROGRAMMA DEL FIGLIO DI RE FEISAL

L'Arabia diventerà il paese delle acque

Si dissalerà il mare e si rimorchieranno iceberg dal Polo Sud E' prevista una spesa di 12 miliardi di dollari in cinque anni

Gedda, 20

L'Arabia Saudita, paese in buona parte desertico, grazie ai proventi del petrolio diventerà il paese delle acque. Un ambizioso programma con spese colossali è stato preparato da un principe di casa reale per approvvigionare dell'acqua sufficiente ad una moderna vita di sviluppo la popolazione saudita. Per ora si calcola — mancando statistiche anagrafiche — che i sudditi di Re Khaled siano dai quattro agli otto milioni, le previsioni demografiche fanno ascendere ad almeno 18 milioni gli abitanti dell'Arabia Saudita nel 1990.

Per far vivere tanta gente in mezzo agli agi dell'età moderna si conta, almeno per quanto riguarda l'acqua, di ricorrere in parte alla dissalazione del mare e in parte allo scioglimento di iceberg, rimorchiati fin qui dal circolo polare, sistemi che insieme dovrebbero fornire enormi quantità del liquido vitale. Il paese, che è il più grosso esportatore di petrolio che esista al mondo, tanto da poter imporre a tutti gli altri (come sta facendo) addirittura una politica dei prezzi, conta di spendere 12 miliardi di dollari per diventare anche il più grosso produttore di acqua dolce industriale sulla faccia della terra.

Il principe tecnocrate che è a capo di questo ambizioso programma ci ha mostrato, durante un'intervista, una mappa del suo paese punteggiato di stelle azzurre in prossimità delle coste. Le stelle indicano le 16 località in cui sorgeranno ben 35 grandi centrali di dissalazione, in parte sul Mar Rosso e in parte sul Golfo Persico. Il piano prevede una produzione complessiva di 2.270.000 ettolitri di acqua dolce al giorno. E' una quantità d'acqua — per averne un'idea — doppia della portata del Giordano sulla quale vive più di un intero paese come Israele.

L'attuale disponibilità di acqua (per lo più di pozzo) in Arabia Saudita è men che la metà del quantitativo previsto dal piano di dissalazione marina. Quando tutte le centrali di dissalazione saranno realizzate, la loro capacità congiunta sarà superiore a quella di tutte le altre centrali analoghe funzionanti nel mondo. Attualmente si dissalano in Arabia Saudita 530.000 ettolitri d'acqua al giorno. L'uomo che ha immaginato, e che dirige, questo ambizioso programma è il principe Mohammed Al Feisal, uno degli otto figli del defunto re Feisal. Il principe si è laureato in California ed ha 40 anni.

Il principe ci ricorda che in questo paese arso dal sole l'acqua è stata sempre considerata più preziosa dello stesso petrolio. Il sistema di centrali di dissalazione che è sulla carta è dunque la realizzazione del sogno di un popolo. Tuttavia il principe ammonisce che gli obiettivi potrebbero essere ridimensionati durante il quinquennio dell'attuale piano di sviluppo, che prevede l'investimento di 12 miliardi di dollari, una cifra da capogiro. «Circa metà dell'acqua dissalata — ci ha spiegato — verrà utilizzata dall'industria, e il resto dalla popolazione dei centri urbani. Per il 1990 prevediamo di nuovo penuria d'acqua, a meno che il nostro programma non venga opportunamente adattato allo sviluppo della popolazione e all' incremento del livello di vita.

Il piano di sviluppo prevede addirittura la creazione di nuovi porti. Il principe Al Feisal, che ci ha parlato nella direzione di una centrale di dissalazione alla periferia della capitale saudita, ha ricordato le inadeguatezze del sistema nazionale delle comunicazioni. «I porti — ha detto — sono assolutamente insufficienti, e qui ho dovuto costruirne uno apposta; altri tre sono in programma. Essi serviranno esclusivamente — ha precisato — per l'arrivo del materiale necessario alla realizzazione del piano di dissalazione».

Fu lo stesso principe che in ottobre illustrò il piano degli iceberg, parlando a Chicago. Oggi ha confermato che il relativo programma di attuazione è completo nei dettagli e che in settimana sarà presentato a Re Khaled e al governo. Rimorchiatori d'alto mare dovrebbero portare dall'Antartide fino alle coste saudite le montagne di ghiaccio galleggianti. Per entrare nel Mar Rosso questi colossi d'acqua solida, di un miliardo di tonnellate di peso, verrebbero letteralmente «affettati» con cavi riscaldati con l'energia solare. La fusione del ghiaccio alimenterebbe le coltivazioni a terra per periodi di anni.

Una società francese interessata ha calcolato che un viaggio di prova costerebbe 80 milioni di dollari. Per l'Arabia Saudita è la cifra che il petrolio fa introitare al tesoro reale in un solo giorno, e si spenderebbe il doppio per produrre la stessa quantità d'acqua dolce col metodo della dissalazione.

Elias Antar

IL PROCESSO PER IL DELITTO MANTAKAS

Si incrina la difesa di Fabrizio Panzieri

Un portiere ha riferito di averlo veduto in una palestra con Lojacono e Ballarini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Fabrizio Panzieri segue ogni fase del processo per l'omicidio dello studente greco Mikis Mantakas con una copia personale degli atti, controlla la lettura delle dichiarazioni dei testi, consiglia i propri legali sulle domande e le contestazioni da fare. Nonostante tutta la sua buona volontà, però, nella udienza di stamane, l'estremista di sinistra, accusato di concorso morale nell'omicidio compiuto, secondo l'accusa, dal suo amico Alvaro Lojacono, latitante, ha dovuto segnare un punto a proprio svantaggio.

Ad aggravare la posizione di Fabrizio Panzieri è stata la deposizione di Anselmo Piergentili, l'anziano custode di una palestra di via Orazio, in borgo Prati, dove, quattro giorni prima dell'uccisione di Mantakas, l'estremista di sinistra Lojacono e Walter Ballarini si iscrissero. Come è noto, Panzieri ha sempre affermato di non aver mai conosciuto Alvaro Lojacono e, da parte sua, Walter Ballarini, anch'egli simpatizzante di un movimento dell'estrema sinistra, riferì al giudice istruttore di non avere mai avuto contatti né con Panzieri né con Lojacono. Il magistrato tuttavia non gli credette e lo accusò di falsa testimonianza.

Anselmo Piergentili ha confermato stamani alla Corte d'assise che la sera del 24 febbraio 1975, Lojacono, Panzieri e Ballarini giunsero insieme nella palestra di borgo Prati e che il primo ottenne che gli altri due entrassero soltanto dopo aver assicurato il custode che erano suoi amici. I nomi dei tre furono trascritti dallo stesso Piergentili, l'uno accanto all'altro, nel registro delle presenze nella palestra.

Nell'udienza di stamane sono sfilati davanti alla Corte numerosi altri testimoni. Tra gli altri, il segretario della palestra, Giancarlo Miele, che accettò le domande d'iscrizione alla società dei tre, e il presidente e amministratore della palestra, Roberto Zappalà.

Sergio Geraldini

ARRESTO IN AUSTRIA di tre italiani

Innsbruck, 20

Tre italiani sono stati arrestati ieri in relazione a un furto di preziosi per 90.000 scellini (4 milioni di lire) da una gioielleria. I tre sono stati identificati dalla polizia per Pietro-Antonio Da Leva, 33 anni, Sante Camisotta, di 28, e Sergio Colombo Speroni, di 24, tutti residenti nella zona di Bolzano. Alcuni pedoni avevano lanciato l'allarme dopo aver visto tre uomini sfasciare la vetrina della gioielleria a martellate e allontanarsi coi preziosi. I testimoni avevano anche rilevato la tarda della macchina usata dai ladri, che era di Bolzano. L'autc veniva fermata al posto di confine del Brennero mentre il bottino è stato ritrovato lungo la strada poco lontano dalla frontiera. I tre, secondo la polizia, hanno confessato.

DRAMMATICO E IMPROVVISO INCIDENTE

Scoppio in fabbrica: cinque feriti a Roma

Quasi distrutto il laboratorio abusivo da una deflagrazione di gas acetilene

Roma, 20

Cinque persone sono rimaste ferite (una gravemente) per un' esplosione accaduta stamani all'interno di una fabbrica abusiva di bombole di acetilene. Il fatto è avvenuto poco dopo le nove del mattino nella fabbrica gestita da Livio Donnini, di 64 anni, in via Migliarini, una strada tra la via Appia e la via Tuscolana, all'estrema periferia della città, nella borgata di Casal Morena.

Secondo quanto si è appreso, il figlio del titolare della fabbrica, Paride Donnini di 37 anni, lavorava ad un pallone di plastica pieno di acetilene quando è avvenuto lo scoppio. La deflagrazione particolarmente violenta ha pressoché distrutto la palazzina, la cui parte inferiore è adibita a laboratorio, mentre la parte superiore funge da abitazione per la famiglia Donnini. Lo scoppio del pallone ha provocato la conseguente esplosione di altre bombole di acetilene, due hanno diffuso l'incendio.

Le deflagrazioni in serie hanno danneggiato le abitazioni attigue alla fabbrica. Paride Donnini, investito in pieno dallo scoppio è stato trasportato nell' ospedale S. Eugenio e ricoverato in osservazione. Tra i feriti vi è pure un'impiegato dell'Acea che stamani stava rifornendo d'acqua con un'autocisterna gli abitanti della borgata. Costui, Enzo Rorato di 28 anni, investito dall'esplosione, ha riportato la frattura esposta della mandibola ed altre lesioni. Trasportato prima nell'ospedale di Ciampino, l'uomo è stato successivamente ricoverato nell'ospedale S. Camillo e giudicato guaribile in 30 giorni.

(Ansa)

Nevicata alle Bahamas

Avvenimento storico nelle Bahamas. Per la prima volta, eccitati e divertiti, gli abitanti di queste isole di sogno hanno assistito ad una nevicata. La sorpresa è stata forse meno gradevole per i turisti che numerosi sono andati a svernare in questi splendidi luoghi, noti per la dolcezza del loro clima. Un funzionario dell'isola di Abaco ha sottolineato che non si ricorda un altro evento del genere a memoria d'uomo, com'è stato confermato dai più anziani abitanti di Abaco.

Il mutamento meteorologico ha addirittura costretto le autorità scolastiche a sospendere le lezioni. L'eccezionale evento atmosferico è stato accompagnato anche da violente mareggiate che hanno imperversato sulle coste, provocando l'affondamento di numerose unità, sorprese al largo. Il comandante di un'imbarcazione, riuscita a raggiungere indenne gli ormeggi, ha detto di aver dovuto lottare con raffiche di vento che raggiungevano una velocità di 65 nodi all'ora (circa ottanta chilometri).

Poligono antibandito

Telefoto Ap

Wiesbaden — Come colpire i banditi senza ferire gli ostaggi: è quanto spiega questo poliziotto indicando le sagome mobili sulle quali si esercitano gli agenti della Repubblica federale

PROSSIMAMENTE A LONDRA «LA VENDITA DEL SECOLO»

Il fisco non perdona: un Rothschild vende casa

Una delle residenze nobiliari più prestigiose di tutto il Regno Unito Il proprietario, lord Rosebery, deve pagare tasse per sette miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Signori si affrettino: è in vendita una delle residenze nobiliari più prestigiose d'Inghilterra, «Mentmore Towers», legata al nome famoso dei banchieri e baroni di Rothschild. Si tratterà, come assicurano alla nota casa d'aste Sotheby, cui è stata affidata l'operazione, della «vendita del secolo». Offerte non ne mancheranno, dicono i responsabili, molte ne giungeranno anche e soprattutto dall'estero. Il blocco offerto agli amatori comprende l'edificio, grandioso, monumentale, in stile gotico vittoriano, la tenuta di 300 ettari e una preziosissima collezione d'opere d'arte che è certamente il boccone più allettante dell'intero, «pantagruelico» piatto.

La residenza, che nell'epoca di maggior fulgore richiedeva un personale di ben quaranta unità, sorge sulle verdi colline del Buckinghamshire, una sessantina di chilometri da Londra. Chi vende è Lord Rosebery, 47 anni, settimo conte di Rosebery. Motivo: la necessità di far fronte allatassa di successione fissata dal fisco a quattro milioni e mezzo di sterline (quasi sette miliardi di lire) per l'eredità del padre, il sesto conte di Rosebery, valutata a 9 miliardi e mezzo di sterline. Il vecchio signore era morto nel 1974 alla bella età di 92 anni. Negli ambienti della haute era meglio conosciuto come proprietario di un rinomato allevamento di cavalli da corsa.

Il governo, chiamato subito in causa nella vicenda, non ha tardato a farsi da parte «inorridito» per l'onere finanziario cui lo stato dovrebbe far fronte in un momento non certo florido per il paese. Nel respingere l'offerta del conte, il ministro dell'ambiente Peter Shore ha spiegato che la residenza, la tenuta e parte del contenuto sarebbero costati circa due milioni di sterline (circa tre miliardi di lire) per non parlare poi delle cifre astronomiche che avrebbe comportato la manutenzione in avvenire. «Un esborso simile — ha detto Shore — non troverebbe alcuna giustificazione nelle attuali circostanze». Così, da oggi, tutti gli altri possono farsi sotto.

Lord Rosebery, residente in Scozia, ha detto che sua madre si è già comprata una casa nella vicina Aylesbury per andarci a vivere quando «Mentmore Towers» cambierà padrone.

Il complesso venne costruito tra il 1851 e il 1859 dal bisnonno materno del conte, il barone Meyer de Rothschild, membro della famosa famiglia di banchieri. L'edificio, cosa eccezionale per l'epoca, era dotato di riscaldamento centrale. La figlia del barone, Hannah, sposatasi con un membro della famiglia Rosebery, continuò la collezione d'arte del padre: era moglie del quinto conte di Rosebery, che fu primmo ministro dal 1894 al 1895. I tesori d'arte della residenza saranno venduti all'asta dalla Sotheby in maggio.

Della collezione dei Rothschild-Rosebery fa parte una delle più preziose raccolte di mobili francesi del XVIII secolo, in buona parte provenienti dal palazzo reale di Versailles.

George West

UCCIDE IL RIVALE in piazza a Tarquinia

Tarquinia, 20

Un oste di 50 anni, Novasco Bonamici, ha ucciso con due colpi di pistola, sparati da distanza ravvicinata l'operaio Giovanni Razzi, di 55 anni. L'omicidio è avvenuto nella piazza principale di Tarquinia alla presenza di decine di persone. L'omicida è stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Con le prime testimonianze è stato accertato che i due, pochi minuti prima del fatto, hanno cominciato a discutere animatamente dopo essere usciti dalla rivendita di vino del Bonamici. Ad un tratto questi, che aveva abbondantemente bevuto, ha estratto dalla tasca della giacca una pistola e ha sparato due colpi: i proiettili hanno colpito in pieno il Razzi che è morto sul colpo.

TESTAMENTO BIZZARRO

LASCIA A GESU' quasi 30 mila sterline

Londra, 20

In punto di morte Ernest Digweed, un insegnante in pensione dal carattere mite, ha creduto bene di lasciare un'eredità di 26.107 sterline (circa 37 milioni di lire) a Gesù Cristo, forse per assicurarsi il paradiso.

Egli ha incaricato il pubblico ufficio per l'amministrazione fiduciaria, un ente governativo, perché si faccia esecutore della volontà testamentaria ed ha dato disposizione affinché la somma venga investita nell'arco dei prossimi 80 anni. «Se durante questo periodo Lord Gesù Cristo scenderà sulla Terra per stabilire il suo regno, allora i funzionari dell'amministrazione fiduciaria, dopo aver accertato l'identità della persona interessata, trasmetteranno a Lord Gesù Cristo le proprietà che essi hanno amministrato per conto mio». Scaduto il termine di 80 anni, l'eredità sarà devoluta alla Corona.

Il signor Digweed morì lo scorso settembre, all'età di 81 anni, ma oggi soltanto il suo testamento è stato reso pubblico.

(Ap)

UN ANELLO DI CONGIUNZIONE NELLA STORIA DELLA SCRITTURA

Il frammento di un vaso rivela la più antica iscrizione ebraica

Risale al novecento avanti Cristo il testo che non è stato ancora decifrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 20

Un pezzo di vasellame di tremila anni fa, che stava per essere scartato come privo di valore archeologico, ha invece fornito agli studiosi il più antico alfabeto ebraico mai scoperto. Il sensazionale ritrovamento sarebbe andato perduto alla conoscenza umana se non fosse stato per l'acutezza dell'osservazione di un giovane studente di archeologia, i cui occhi hanno individuato un'iscrizione dove quelli di studiosi di lui molto più esperti non erano riusciti a scorgerla.

Allo scritto non si riesce ad attribuire un senso compiuto, ma non è questo che conta; il vero tesoro è contenuto nell' ultima delle sue cinque righe, e consiste in un alfabeto ebraico quasi completo. A giudicare dal luogo dove è avvenuta la scoperta del pezzo (dimensioni: 15 cm per 10 cm circa), e dalla forma delle lettere, il frammento dovrebbe essere di almeno 200 anni più antico dell'iscrizione ebraica più antica che sin qui si conoscesse: un calendario compilato nel 900 avanti Cristo.

Il coccio di vasellame è stato estratto da uno scavo in un antico pozzo usato come magazzino a Izbet Sarta, una quindicina di chilometri a Est di Tel Aviv. Secondo alcuni la località dovrebbe essere identificata con Ha'Ezer, menzionata nel libro di Samuele come la città dove gli Israeliti combatterono i Filistei, e dove perirono due figli dello stesso Samuele. «L' iscrizione — afferma il prof. Aaron Demsky dell'università Bar-Ilan, che ha contribuito alla sua interpretazione — sembra costituire l'esercitazione di uno studente aspirante scriba. Sappiamo che è ebraico, e assomiglia a un acrostico; ma non riusciamo, in questo caso, a trovare alcun significato nell' iscrizione» (un acrostico è una composizione di più parole, o versi, le cui lettere iniziali, lette consecutivamente, formano a lara volta un'altra parola).

La capitale importanza di questo frammento è costituita dal fatto che l'iscrizione documenta il passaggio, «in fieri», dalla scrittura per immagini a quella con lettere alfabetiche stilizzate, come quelle che usiamo oggi. Si tratta di uno sviluppo di rilevanza fondamentale nella storia dell'espressione umana. «E' una specie di anello di congiunzione che ci mancava, nella storia della scrittura», commenta Demsky. L'iscrizione va da destra a sinistra, e quindi risale a un'epoca precedente all'instaurazione di un'uniformità delle scritture di lingue semitiche, che si leggono, a partire da una certa data, tutte da sinistra a destra, come oggi. Il frammento viene datato almeno mille anni prima delle pergamene del Mar Morto che costituiscono il più antico manoscritto della Bibbia fino a oggi noto.

L'alfabeto che compare nell' ultima riga dell'iscrizione contiene 21 lettere, più uno spazio bianco al posto della lettera «m»: è analogo al moderno alfabeto ebraico di 22 lettere.

Marcus Eliason

BARBARA UCCISIONE A BRUNSWICK

Massacro in Germania di un'intera famiglia

Strangolati i due coniugi con tre figli

Brunswick, 20

Un direttore di banca è stato strangolato ieri sera nella sua casa insieme alla moglie ed a tre figli da ignoti assalitori. Le vittime sono Wolfgang Kraemer di 47 anni, la moglie Brigitte, la figlia dodicenne Nele e i due figli di 17 e di sette anni. La figlia maggiore di Kraemer — che vive a Berlino Ovest — è stata l'unica sopravvissuta.

In base alle indagini sin qui esperite, la polizia ha accertato che alcuni uomini — forse tre — hanno fatto irruzione ieri sera nella villa dei Kraemer che si trova alla periferia di Brunswick, minacciando di fare una strage se non fosse stato consegnato loro una cifra aggirantesi intorno ad un milione di marchi (circa 400 milioni di lire).

Verso le nove di sera, Kraemer telefonava in casa di un impiegato della banca annunciandogli che egli e la sua famiglia si trovano in pericolo di morte minacciati da «alcuni» uomini. Kraemer pregava quindi l'impiegato di reperire la somma senza informare la polizia. L'impiegato si precipitava in banca dove riusciva a racimolare solo 165.000 marchi: egli telefonava quindi a Kraemer che gli ordinava di portare il danaro davanti alla porta della villa. L'impiegato ha fatto quanto ordinatogli ed ha detto alla polizia che è stato probabilmente lo stesso Kraemer a ritirare la borsa con la somma depositata davanti alla soglia della villa.

La polizia dal canto suo è stata informata dell'accaduto soltanto stamattina allorché la banca ha fatto sapere che Kraemer non si era presentato al lavoro.

(Ap)

Proposta di biologi messicani

PER VINCERE LA FAME mangiamo gli insetti

Città del Messico, 20

Minestra di formiche, seguita da un gustoso piatto di cavallette fritte: questo il singolare menù proposto da un'équipe di biologi messicani per far fronte ai problemi di sottonutrizione ancora rilevanti nel paese latinoamericano. Gli insetti — secondo i biologi — sono i membri più numerosi del regno animale, ma non vengono razionalmente sfruttati come fonte di cibo, nonostante il loro alto contenuto proteico.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO CON I RUSSI A GENOVA

GALLI PROTEGGE IL POLLAIO... AZZURRO

Urss-Italia «Under 21» 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 49' Blochin, al 54' Konkov, all'83' Di Bartolomei.

ITALIA «UNDER 21»: Galli; Canuti, Cabrini; Boni, Manfredonia, Galbiati; Guidolin (dal 57' Paolo Rossi), Agostinelli, Giordano (dal 48' Virdis), Di Bartolomei, Garritano (12 Tarocco, 13 Collovati, 14 Ferroni, 15 Ogliari, 18 Chiodi).

URSS: Aspatapovski; Kruglov, Kinchigasvili; Lovecv, Olshanski, Konkov; Burjak, Onnishenko, Kolotov, Tarkhanov (dal 35' Minniev), Blochin. (16. Gonta, 12 Parov, 13 Kipiani, 14 Schvetzov, 15 Miniev).

ARBITRO, Ciacci di Firenze.

Genova, 20

Sul piano del risultato, c'è da essere più che soddisfatti: perdere 2-1, con una squadra forte e compatta come si è dimostrata oggi l'Unione Sovietica che ha schierato la sua nazionale migliore, per gli azzurri della «Under 21» equivale ad una mezza vittoria. Sul piano del gioco quello che più contava, le indicazioni dell'amichevole di oggi sono meno positive.

La nazionale giovanile ha retto abbastanza bene in difesa, con un Galli superlativo fra i pali, ma non è quasi mai riuscita a costruire azioni apprezzabili a centrocampo e in attacco.

Nel secondo tempo, poi, incassati due gol nei primi sette minuti, gli «azzurrini» si sono disuniti, lasciandosi comprimere nella loro metà campo e compiendo diversi errori.

Non bisogna dimenticare, però, che la «Under 21» aveva oggi di fronte una squadra di una spanna superiore, ricca di giocatori di livello europeo come Olshanki, Konkov, Miniev e il fuoriclasse Blochin. Gli azzurri si sono trovati piuttosto in difficoltà per il gioco degli avversari, che avevano un centrocampo affollato ma molto ordinato, con i terzini (soprattutto Kruglov) proiettati sempre all'attacco.

L'amichevole di Udine



(Agency Photo)

Ancora un'immagine dell'amichevole disputata allo stadio del Friuli fra Italia B e Irlanda. Pruzzo cerca di incunearsi nella difesa dei verdi, mentre Zaccarelli, di spalle osserva il gioco

I convocati per il Belgio

Roma, 20

L'ufficio stampa della Figc ha comunicato che per l'incontro amichevole di calcio Italia-Belgio in programma a Roma mercoledì prossimo sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Romeo Benetti (Juventus), Roberto Bettega (Juventus), Fabio Capello (Milan), Luciano Castellini (Torino), Franco Causio (Juventus), Antonello Cuccureddu (Juventus), Giacinto Facchetti (Inter), Claudio Gentile (Juventus), Francesco Graziani (Torino), Roberto Mozzini (Torino), Eraldo Pecci (Torino), Paolino Pulici (Torino), Claudio Sala (Torino), Patrizio Sala (Torino), Giuseppe Savoldi (Napoli), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus), Renato Zaccarelli (Torino), Dino Zoff (Juventus). Allenatori federali: Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan; medici prof. Leonardo Vecchiet, e dott. Fino Fini. Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), e Carlo Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di sabato prossimo nell'Hotel Villa Pamphili di Roma. E' stato reso noto inoltre che la partita Italia-Belgio di mercoledì (inizio alle 14.30) sarà diretta dall'arbitro austriaco Erich Linemayr, il quale sarà coadiuvato, in funzione di guardalinee, dai sui connazionali Brunmayer e Swoboda.

BASKET: DOPO MESTRE I BIANCOROSSI TORNANO AL PALASPORT

Melillo oriundo-spettacolo domenica contro il «Trieste»

La Pallacanestro Trieste si appresta a fornire lo sprint in questo finale di campionato che potrebbe portare i biancorossi a quota 20, in una posizione cioè di metà classifica che per quanto fatto sarebbe più che meritata. Sulla strada della squadra di Lombardi domenica (Palasport, ore 17.30) ci sarà l'ostacolo-GBC. La formazione romana ha raggiunto già i 20 punti e secondo Lombardi è l'autentica rivelazione del campionato e a differenza della Pall. Trieste ha colto qualche vittoria imprevista proprio in virtù di una certa mentalità vincente e per l'aver saputo sfruttare le ingenuità altrui.

La GBC sarà priva dell'americano Kozelko, ritornato negli Stati Uniti per curarsi un malanno alla schiena, ma non si creda che arriverà a Trieste rassegnata, tutt'altro. Domenica, tanto per fare un esempio, pur priva dello straniero, di La Guardia e Antonelli, ha rifilato quasi cento punti al Brindisi offrendo spettacolo specialmente con Melillo. Questi è segnalato come il migliore oriundo che circola in Italia.

Quinto tra i tiratori scelti, primo nella speciale classifica delle palle recuperate, nelle prime posizioni nelle graduatorie degli assist, Phil Melillo è un «piccoletto» dal tiro micidiale. Non vanno comunque dimenticati Corno, un'ala acquistata dall'IBP, Rossi, un due metri già del Chieti, il pivot Santoro (2,05) che ha fatto notevoli progressi e La Guardia, un'ala che dovrebbe rientrare in squadra. Quello romano, dunque, è un complesso che non va sottovalutato ma affrontato con la necessaria determinazione.

D'altronde i biancorossi quando si esibiscono di fronte al pubblico amico raramente falliscono il loro obiettivo per cui è convinzione generale che la sconfitta di Mestre verrà cancellata al più presto. De Vries, ovviamente, ci tiene a riscattare la grigia prova offerta contro la Vidal ma anche gli altri biancorossi vogliono offrire spettacolo. La Pall. Trieste giocherà nella consueta formazione e cioè con Baiguera, Meneghel, De Vries, Oeser, Iacuzzo, Pozzecco, Ritossa, Forza, Scolini. Pirovano sarà il decimo giocatore ma sicuramente non verrà impiegato.

LA SERIE C

L'Italsider in casa

E' il momento degli scontri decisivi nella serie C di basket dove l'Italsider in gran forma, sta correndo, nonostante la concorrenza agguerritissima, verso la poule per la serie B. «Non sarà facile — afferma l'allenatore Cavazzon — però non nascondo che nutro abbastanza fiducia. Dovremo continuare a lottare allo spasimo poiché il calendario non è certo favorevole e quindi basta un passo falso per compromettere tutto». La situazione, a questo punto, vede in testa alla graduatoria il Vicenzi Verona con 24 punti, seguito da Lido e Nicolini con 22, quindi Italsider e Prince Bergamo a quota 20 i quali precedono il Diè N'ai che ha 18 punti. Si tratta dunque di una grossa battaglia tra sei squadre e i posti disponibili sono soltanto quattro.

Sarà estremamente importante anche il prossimo appuntamento per l'Italsider che giocherà in casa contro il Team '72, compagine che non ha problemi ma che potrebbe crearli visto che non ha nulla da perdere. Nelle file rossonere mancherà Zimmerman (il play ha riportato una distorsione a una caviglia) il quale sarà sostituito da Michelis che peraltro si è già comportato bene domenica. Ci sono dubbi per quanto riguarda Perin, Hrovatin e Falconetti alle prese con malanni influenzali. Rientrerà sicuramente Rosada.

Domani a Trieste

CALCIO

Un recupero per il campionato dilettanti di Seconda categoria: alle ore 14.15 (viale Sanzio) l'EDILE ADRIATICA incontrerà il SAN MARCO DUINO.

CALCIO FEMMINILE

Riprenderà domani il torneo «Città di Trieste». Le gare in calendario sul campo di via San Cilino: RA. GAL - GELATI TANARA alle 18.30, ESPERIA C. B. - RADICI alle 19.30 e TRIESTINA C. B. - VESNA alle 20.30.

ATLETICA LEGGERA

Organizzata dal C.S.I. si svolgerà a Cologna una manifestazione di corsa campestre riservata alle categorie ragazzi e ragazze. Inizio ore 15.30.

NUOTO

Seconda prova della prima parte della «Coppa Mosca». La riunione si svolgerà nella vasca della piscina «B. Bianchi» con inizio alle 18.

PALLAVOLO

Per il «Trofeo Federale» la NOVALINEA ospiterà alle ore 17 al palazzetto dello sport il GARGANO. L'O.M.A. incontrerà nella palestra Cus di via Monte Cengio alle ore 19 il CUS PADOVA. Per la Serie B il VOLLEY TRIESTE riceverà alle 18 in via della Valle l'EUROPASPORT PALERMO.

Domenica a Trieste

CALCIO

Spicca sul cartellone l'incontro di serie C fra la TRIESTINA e il LECCO. La partita, che si giocherà al «Grezar», avrà inizio alle 14.30.

Nel torneo di Promozione il PONZIANA incontrerà in via Flavia il BRUGNERA.

Tre le partite in Prima categoria: LIBERTAS - MOSSA a San Sergio, MUGGESANA - EDERA a Muggia e STOCK-PRO ROMANS in viale Sanzio, tutte alle 14.30.

Per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria verranno giocate sei partite: ZAULE - OPICINA SUPERCAFFE' (Aquilinia, alle 14.30), VESNA-PRIMORIE (Santa Croce, 14,30), AURISINA - ROSANDRA (Aurisina, 14.30). SAN SERGIO - ZARIA (Borgo S. Sergio, 12.30), OPICINA - FLAMINIO (via Alpini, 10.30), BREG - COSTALUNGA (San Dorligo della Valle, 14.30).

Tre le partite in calendario per il campionato regionale Giovanissimi: C.G.S. - MANZANESE (Padriciano, 10.30), ESPERIA PIO XII - TRIESTINA (Basovizza, 10.30), EDERA - C.M.M. SAN MICHELE (Campanelle, 10.30).

RUGBY

Per il campionato di serie C ancora un derby a San Luigi: con inizio alle 14.30 la FIAMMA incontrerà il MANIAGO.

PALLACANESTRO

La PALLACANESTRO TRIESTE ritorna a giocare in casa ospitando alle 17.30 al palazzetto dello sport il G.B.C. LAZIO.

Per il campionato di serie C l'ITALSIDER incontrerà alle 17.30 nella palestra Cus di via Monte Cengio il TEAM 72.

Due le partite per il campionato di serie B femminile: GINNASTICA TRIESTINA - TREVISO alle ore 11 nella palestra di via Ginnastica e C.M.M. SASA - UFO SCHIO alle ore 11 nella palestra di via della Valle.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, è in programma una riunione di corse al trotto.

Ginnastica-Treviso nella «B» femminile

Si concluderà domenica la serie B femminile di pallacanestro. Tutto è deciso in merito alla poule che porterà una squadra nella massima serie: alla fase successiva sono state promosse Ginnastica Triestina, Treviso, Sagrado e Rovigo. L'ultimo turno per quanto «platonico» presenterà una gara molto attraente e cioè Ginnastica - Treviso. Questo incontro potrebbe essere un «provino» in vista degli scontri decisivi.

Una partita molto interessante e spettacolare con le trevigiane di Nidia Pausich intenzionate a fare lo sgambetto alle triestine. La SASA riceverà l'UFO Schio e per le ragazze di Mari ci sarà l'occasione per fornire una prestazione convincente, a dimostrazione che con un po' di maggior fortuna avrebbero potuto approdare alla poule.

LO SPECIALE DI AROSA CONFERMA LA SUPREMAZIA DELLA SVIZZERA

MOREROD: VITTORIA E PRIMATO LA PROELL È L'OMBRA DI SE STESSA

Soltanto decima l'austriaca - Anche la Giordani in giornata nera

Arosa, 20

Ieri lo slalom speciale di Schruns, oggi quello gigante di Arosa: Lise Marie Morerod, la ragazza di punta della squadra femminile elvetica ha scavalcato la campionissima Anne Marie Proell nella classifica generale di Coppa del Mondo, ponendo la sua autorevole candidatura alla vittoria finale. L'odierno successo, conquistato col tempo di 1.19.66, ha proiettato l'esile brunetta svizzera al vertice della graduatoria con 23 punti di vantaggio sulla Proell, la quale ha visto dissolversi nel breve giro di tre gare il consistente vantaggio accumulato nelle precedenti prove di Coppa. L'austriaca ha accusato una serie di battute a vuoto che non si spiegano solo con la sfortuna che la mise fuori gioco due giorni fa nella discesa di Schruns. Pur non essendo una slalomista, era lecito attendersi da lei un piazzamento onorevole. Invece nella gara di oggi è finita soltanto decima. Ha influito sul rendimento della Proell probabilmente, come su quello di molte altre concorrenti, la fatica accumulata nei polpacci con tre prove di Coppa in tre giorni. A ciò aggiungasi il tedio del trasferimento dall'Austria in Svizzera e il quadro psico-fisico in cui hanno gareggiato oggi le atlete è quasi completo.

Imponendosi con netta autorità nello slalom di oggi (ha inflitto quasi mezzo secondo di distacco alla canadese Kathy Kreiner, giunta seconda), la Morerod oltre a dimostrare di avere i numeri tecnici capaci di metterla su un piano di parità con la Proell, ha dato prova di una grinta e di una resistenza indispensabili per un'aspirante allo scettro di Campionessa del Mondo. La Kreiner, Campionessa Olimpionica di slalom gigante, ha ultimato la prova in 1.20.15, mentre la prima delle austriache, Monika Kaserer, si è piazzata terza in 1.20.26. La Proell ha invece fatto registrare il tempo di 1.20.96, che pur essendo di soli 70 centesimi di secondo superiore a quello della connazionale Kaserer, l'ha relegata in decima posizione. Sfortunata Bernadette Zurbriggen, vincitrice della gara di discesa libera che aveva inaugurato il tris di Coppa conclusosi con l'odierno slalom gigante. La sciatrice svizzera è infatti finita fuori pista, nonostante le condizioni del fondo e del tempo fossero eccellenti.

Per quanto riguarda la lotta al vertice, la Proell è convinta che le prossime due gare — una discesa libera ed uno slalom speciale in programma per la settimana prossima a Crans Montana, una stazione climatica svizzera — saranno decisive ai fini della assegnazione del titolo per la stagione corrente.

LA CLASSIFICA DELLO SLALOM GIGANTE:

1) Lise-Marie Morerod (Svi) 1'19"66; 2) Kathy Kreiner (Can) 1'20"15; 3) Monika Kaserer (Au) 1'20"26; 4) Patricia Emonet (Fr) 1'20"43; 5) Becky Dorsey (USA) 1'20"52; 6) Danielle Debernard (Fr) 1'20"63; 7) Fabienne Serrat (Fr) 1'20"85; 8) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'20"92; 9) Regina Sackl (Au) 1'20"93; 10) Anne-Marie Moser-Proell (Au) 1'20"96; 29) Claudia Giordani (It) 1'22"46.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE:

1) Lise Marie Morerod (Svi) punti 165; 2) Anne-Marie Moser Proell (Au) 144; 3) Brigitte Habersatter (Au) 121; 4) Hanni Wenzel (Liech) 114.

LA TRIS A TORDIVALLE

Puntiamo su Aliberti

La Tris ritorna oggi a Tordivalle con diciassette trottatori.

Premio Inverno, lire 6.000.000, handicap a invito corsa Tris. A metri 2000: 1 Gudden (A. Merola). 2 Hooligan (A. Cicognani). 3 Zianzo (F. Pappadia). 4 Ganges (S. Bionducci). 5 Cerciello (E. Martellini). 6 Zampognara (F. Albonetti). 7 Orestilla (D. Petrucci). 8 Ox (P. Colasanti). 9 Hereke (G. Terracino). 10 Sebchet (R. Cretella).

A metri 2020: 11 Asteria (F. Barberini). 12 Corral (C. Bottoni). 13 Buggé (G. Mattarino). 14 Gaelic (U. Francisci). 15 Aliberti (A. Vecchione). 16 Brunellino (R. D'Errico). 17 Linguadoca (G. C. Baldi).

I nostri favoriti / Pronostico base: 15 ALIBERTI. 17 LINGUADOCA. 16 BRUNELLINO. Aggiunte sistemistiche: 6 ZAMPOGNARA. 14 GAELIC. 2 HOOLIGAN.

z

A TRE GIORNI DALL'INCONTRO TAGLIAVINI CONFERMA LA FORMAZIONE DI CREMONA

IL LECCO COLLAUDERÀ AL «GREZAR» LA FELICE CONDIZIONE ALABARDATA

Triestina-Lecco è senza dubbio l'incontro più atteso dell'ultima giornata d'andata della serie C. Alla partita che si giocherà a Valmaura guarderanno con notevole interesse soprattutto Cremonese e Udinese le quali confidano nella squadra alabardata per tenere a distanza una pericolosa concorrente nella lotta per la promozione. E' indubbiamente una gara che promette spettacolo. L'undici di Tagliavini, in serie positiva da sei domeniche e caricatissimo per il punto meritatamente conquistato nell'ultimo turno a Cremona, sta attraversando un gran periodo di forma e intende arricchire di una nuova pregevole perla la sua già lunga collana di risultati positivi. Il Lecco, «terza forza» del campionato, è compagine temibilissima, imprevedibile, capace di qualsiasi impresa.

«Mister» Tagliavini ha badato questa settimana a gettare quanta più acqua poteva sul fuoco dei facili entusiasmi. Teme, l'allenatore alabardato, che l'euforia per il pareggio di Cremona possa giocare brutti scherzi ai suoi giocatori. Ne sa qualche cosa, a proposito, la Pro Vercelli che la settimana successiva alla netta vittoria sull'Udinese è andata a Chioggia e le ha buscate sode. «Non siamo dei polli — afferma sorridendo Tagliavini — nel senso che nessuno di noi sottovaluta il Lecco. La classifica dei lecchesi del resto parla molto chiaro: una compagine temibilissima, che ha il gol... facile (ha realizzato 26 reti, più di tutte le altre cioè) ed è abilissima nel contropiede. Se la Triestina vuole chiudere bene questa prima fase del torneo dovrà tenere gli occhi bene aperti e non aprirsi mai più di tanto per non offrire il fianco al contropiede del Lecco che hanno in Zandegù e Skoglund gli uomini più pericolosi».

— Una Triestina prudente, dunque?

«Diciamo una Triestina saggia... — replica Tagliavini — una Triestina cioè che cercherà di ottenere il miglior risultato possibile contro una "grande" del campionato».

Ieri, nel galoppo di metà settimana, il tecnico alabardato ha collaudato la formazione da opporre al Lecco. Se Tagliavini non ha bleffato rimescolando ancora una volta le carte, la Triestina dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa, vale a dire: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Politti, Dri, Fontana e Trainini. La partita avrà inizio alle 14.30.

In quarta serie Monfalcone a Chievo

Con il successo di mercoledì nel recupero contro il San Donà, il Montello si è affiancato sul tetto della classifica all'Audace e alla Mestrina. Il terzetto è seguito ad una lunghezza dal Monselice e a due punti da Montebelluna e Monfalcone. Domenica, per la prima giornata di ritorno, queste ultime due compagini si contenderanno nello scontro diretto l'esclusività della terza poltrona. Il Monfalcone, che nel turno precedente ha sprecato una favorevole occasione pareggiando in casa con il Chievo, sarà quindi chiamato ad un difficile impegno. Si tratta di una partita che potrebbe rilanciare la squadra di Salar o allontanarla dal gruppetto delle migliori. Un pareggio, considerato che si tratta di una gara esterna, andrebbe più che bene ai monfalconesi.

Anche le altre tre compagini della regione giocheranno in trasferta. Il Lignano, che con Tumburus in panchina ha conquistato il primo punto della speranza pareggiando sul campo del Montello, cercherà la divisione della posta anche nella trasferta a Conegliano. I gialloblù, isolati in coda alla classifica, non possono permettersi passi falsi senza compromettere ulteriormente una situazione già molto delicata. Pordenone e Icci Pro Tolmezzo saranno impegnate sui terreni di due squadre pericolanti, vale a dire il Belluno e il San Donà.

Mobilgirgi sconfitta

Madrid, 20

Il Real Madrid ha battuto questa sera la Mobilgirgi per 103-88 (47-44), nell'incontro del quarto turno del girone di andata della fase finale della Coppa dei Campioni di basket.

● AUTO. Solo pochi piloti hanno potuto provare sulla pista di Interlagos in vista del G. P. del Brasile: il maltempo infatti ha «infierito» sul circuito costringendo i piloti a limitare i collaudi dei loro bolidi.

DOMANI SERA POTRA' CONFERMARE IL SUO STATO DI GRAZIA

La Novalinea ospita il Gargano dopo la bella affermazione di Massa

L'OMA riceve il Marzotto - Riprende il cammino anche la serie B maschile

Iniziata in maniera felice la fase conclusiva del «Trofeo federale» espugnando per 3 a 1 la palestra del Grassi di Carrara, la Novalineacucine si prefronte ai propri tifosi. Ospite della squadra bioncoverde sarà il Gargano, formazione già vista all'opera a Trieste nella fase di qualificazione del campionato. Ottima occasione quindi per Jankovic e soci per ottenere un altro successo e del sestetto che a Massa ha sfruttato quasi in continuità: Jankovic, Veliak, Manzin, Sardos, Coretti e Ciacchi. Comunque, indipendentemente da questa esigenza sarebbe opportuno che nella mischia venissero gettati anche Maurizio Braida e Gianni Sardi; specie per quest'ultimo una ricomparsa in squadra sarebbe opportuna dopo tante giornate trascorse in panchina.

La partita fra Novalinea e Gargano verrà giocata al Palasport con inizio alle ore 17.

Dopo l'inattesa sconfitta di Brescia, maturata in quattro set, l'OMA giocherà a Trieste contro il Marzotto di Valdagno. Nel complesso il Marzotto non dovrebbe essere in grado di impensierire le gialle salesiane se una volta tanto vorranno gettarsi nella mischia a passo di carica senza concedersi distrazioni. Nelle file salesiane mancheranno Silvia Magnaldi e anche Marina Mengaziol che in settimana ha disertato le sedute d'allenamento senza un giustificato motivo.

Tutto il peso dell'incontro graverà pertanto sulle spalle della Cociancich, Goina, Elena Magnaldi, Puzzer, Cavalieri, Tenze e Amadei. Dalle stesse ci si attende quindi una prova di carattere, per dimostrare che sanno vincere anche se a ranghi incompleti.

Nella stessa giornata di sabato riprenderà il cammino la serie B maschile. Il CUS Trieste che punta decisamente alla serie A, giocherà sul difficile campo del CUS Venezia; la BOR invece sul campo del Legnago. A Venezia il CUS Trieste, metterà in campo Tyborowski, Tippi, i due fratelli Pellarini, Gerdol, Lodes, Sgomba, Gurian e altri giovani.

Sempre nella prima giornata della serie B giocherà in casa il Volley contro l'Europasport. Rovatti, Polenghi e tutti gli altri del Volley cercheranno di cogliere il primo successo del nuovo anno per cercare di garantirsi la prermanenza nella prossima stagione nella «A-2».

MENTRE IL CIRCOLO SAN MICHELE SARA' IMPEGNATO PER LA COPPA ITALIA

Il San Giovanni a Cervignano

Il C.M.M. San Michele, «re» solitario del campionato di Promozione dopodomani sarà di scena in Coppa Italia e quindi il massimo torneo dei dilettanti non vedrà impegnato il primo della classe che a suo tempo aveva anticipato il quindicesimo turno con la Pro Gorizia. Non è tuttavia per questa ragione che il programma non offra altre partite di interesse. L'incontro che a prima vista sembra poter offrire garanzie di spettacolo è Pro Cervignano - San Giovanni. La squadra friulana nelle ultime partite ha denunciato un calo di forma che ha comportato la perdita di qualche posizione per cui è facilmente comprensibile con quanta carica si presenterà ai suoi tifosi.

I rossoneri, dal canto loro, pur non entusiasmando stanno egualmente raccogliendo risultati e questa è una caratteristica delle «grandi». Non bisogna dimenticare poi che la squadra di Vagaia ha sempre problemi di formazione e che quindi la squadra non potendo contare sulla «rosa» al completo non riesce sempre a esprimersi nel modo voluto. Comunque Malinverno e soci sono lì, in seconda posizione, a tre punti dal San Michele, che ha disputato due partite in più. Un pareggio a Cervignano, il recupero col Corno potrebbe significare il ricongiungimento con i battistrada. «La spartizione della posta — afferma in proposito Vagaia — mi andrebbe certamente bene, soprattutto considerando che non potremo avere a disposizione tutti i titolari. Il campo friulano, stando alla tradizione, ci ha portato bene e speriamo sia così anche in questa occasione».

Palmanova - Turriaco è un altro confronto tutto da vedere. I palmarini, dopo l'imprevisto scivolone di Tarcento, saranno smaniosi di ritornare al successo ma dovranno fare molta attenzione in quanto i ragazzi del presidente Tonca, dopo il salutare pareggio con la Pro Gorizia, intendono proseguire nella serie utile iniziata da poco. Il Ponziana continua a sorprendere per la sua voglia di combattere e di reagire. L'impresa di Cordenons ha giovato ai ragazzi di Molinari che si rendono conto delle difficoltà ma che allo stesso tempo intravvedono le possibilità di una salvezza che avrebbe del miracoloso. In effetti la caparbietà, la tenacia, la grande volontà dei giovani biancocelesti e dei pochi «vecchiacci» ha addirittura svegliato la tifoseria, prova ne sia che a Cordenons un pullman di sostenitori è andato al seguito della squadra. Domenica contro il Brugnera sarà un'altra battaglia ma la forma di «oni» Meiacco e degli altri lascia parecchio spazio alle probabilità di successo. Un'altra squadra che meraviglia è la Gradese.

I ragazzi di Miniussi vogliono proseguire nella loro «escalation» per cui l'ospite Corno difficilmente riuscirà a contenere Pontel e compagni. In Fontanafredda - Cordenonese il pronostico è tutto per gli uomini di Piva. Seppure sconfitti dal S. Giovanni i pordenonesi hanno lasciato una favorevolissima impressione. Le due sconfitte consecutive, insomma, per come sono giunte non devono essere interpretate come un segno della crisi, tutt'altro. Una vittoria, ovviamente, è d'obbligo per scacciare ogni perplessità.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RIBELLA LA POVERTA' SFIORATA DAL BENESSERE

L'EGITTO SI INCAGLIA SULLE SPERANZE DELUSE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 20

Quando le armate egiziane si lanciarono al di là del Canale di Suez, dando inizio alla guerra del 1973 contro Israele, il cittadino medio egiziano si attendeva da quella svolta un miglioramento sostanziale nel tenore di vita. Si aspettava che il colore della vita assumesse la tonalità più rosea dal giorno in cui venne abbattuta la monarchia di Farouk 25 anni fa. Quelle aspettative, ragionevoli se si vuole, sono andate deluse. Come risposta alle proprie speranze, l'egiziano medio — e la riprova è data dai sanguinosi, violenti disordini verificatisi nei giorni scorsi al Cairo ed in altre parti del paese — si è trovato a combattere ancor più duramente nella sua lotta per la sopravvivenza. Per molti egiziani, anzi, le condizioni sono divenute insostenibili.

E' evidente nell'intera situazione una grossa discrepanza: quella guerra del 1973 ha portato tra le sue conseguenze, ad una quadruplicazione del prezzo del petrolio (materia prima di esportazione di molti stati arabi); il peso della guerra cadde per la maggior parte sulle spalle dell'Egitto; ma della ricchezza in oro o dollari scaturita, se vogliamo, indirettamente da quella guerra, neppure le briciole si sono viste e si vedono sulle sponde del Nilo.

Sostenuto dalla diplomazia e dagli aiuti degli Stati Uniti, il Presidente Sadat sperava di riuscire a seguire vie parallele in politica: progredire in direzione di un accordo definitivo con Israele e aprire uno spiraglio nella rigida politica economica di uno stato socialista come il suo per incoraggiare investimenti occidentali per la ricostruzione dell'Egitto. Ma ad oltre tre anni da quella guerra, il progresso verso la pace è bloccato e continuano le pesanti spese militari. Inoltre, nessuna grossa impresa industriale occidentale ha inteso correre il rischio di una situazione incerta e venire in Egitto con i suoi capitali per investirli nella economia locale.

Intanto, il processo inflattivo, stimato sul 30-35 per cento — forse, più vicino al 50 per cento — ha portato a maggiori disagi e conseguente malcontento tra la popolazione in generale. L'alto consumo di automobili, macchine lavatrici, frigoriferi e televisori — tutta merce di importazione — ha condotto, da una parte, ad una moltiplicazione dei profitti di una piccolissima minoranza di operatori commerciali, e dall'altra, a un aumento sostanziale delle tensioni.

«Vi è, qui in Egitto, una traccia emergente di violenza», dice il socialista Saas Eddin Ibrahim, educato in scuole americane. «E' sempre più sporadica, personalizzata e impulsiva ed ha le sue radici nella accumulazione di frustrazioni economiche e sociali». «La nostra gente — continua — una volta conosciuta per il suo carattere tollerante, umoristico e facilone, sta sviluppando ora caratteristiche personali tendenti soprattutto ad una emotività temperamentale».

Prendete per esempio, Bari Mohammed Aly, di 25 anni, fattorino di una società americana al Cairo e avrete un'idea del perché si sono verificati i disordini dei giorni scorsi. La sua retribuzione mensile è di 59,500 lire al lordo delle ritenute previdenziali e assistenziali. Vive con la sua famiglia di cinque persone in un appartamento monocamera nel quartiere più povero e dimesso della città. Metà del suo salario se ne va per la pigione, la bolletta della luce, la scuola dei figli, nelle spese di trasporto, vestiti e medicine. Il resto viene usato da lui per divertirsi e per far quadrare tutto il resto. Tutto ciò non gli basta, però, e, allora, ha bisogno di lavorare in ore straordinarie, di chiedere prestiti dall'ufficio od ai parenti, i quali, a loro volta, devono, se vogliono aiutarlo, indebitarsi con altri parenti, e così via.

La voce più passiva di Aly è la spesa per il tè, la bevanda più diffusa in tutto l'Egitto. Ha bisogno di 20 mila lire per acquistare il tè di cui abbisogna. Ogni tazza di tè è bevuta con almeno quattro cucchiaini di zucchero, uno dei generi colpito dal provvedimento governativo di aumento del prezzo. La seconda voce è il pane, un genere che è venduto a prezzo sussidiato e, come il tè, colpito da provvedimento di aumento del prezzo.

Come tutti gli egiziani, Aly vorrebbe un appartamento più comodo, ma si tratta di un sogno, di qualcosa al di fuori della sua realtà. In Egitto vi è una forte carenza di abitazioni e ciò ha portato ad una lievitazione notevole degli affitti. Vorrebbe anche acquistare un piccolo frigorifero italiano che vede ogni giorno nella vetrina di un negozio che si trova sulla sua strada da casa all'ufficio. E insieme al frigorifero, vorrebbe anche un piccolo mangia-cassette e qualche vestito nuovo per i suoi figli, invece degli abiti vecchi che ogni anno la madre deve rimettere in sesto.

Un altro problema è l'istruzione dei figli. Talvolta egli deve chiedere al figlio più grande, ancora troppo piccolo comunque per andare a lavorare, di disertare la scuola per aiutarlo a guadagnare qualche spicciolo in più. Non gli piace affatto essere costretto a distogliere il figlio dalla scuola, poiché ritiene che l'istruzione sia molto importante, una chiave per il futuro. «Speravo che tutti i miei problemi si risolvessero dopo la guerra», dice Aly. «Ed in questa speranza venni incoraggiato dalla stampa ufficiale che mi indusse a credere in una pioggia di investimenti stranieri nel nostro paese con conseguente miglioramento delle nostre condizioni».

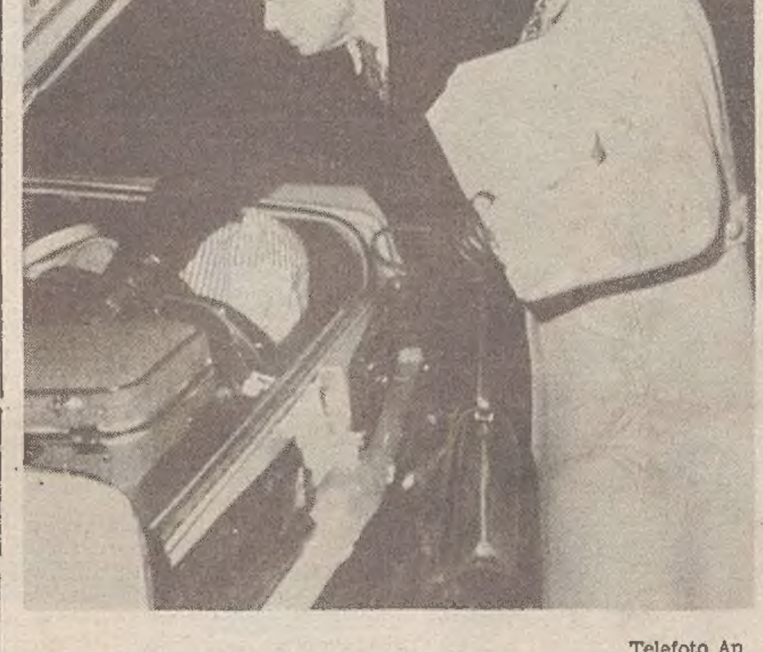
Ma ciò che più gli dà fastidio è il vedere i ricchi suoi compatrioti che viaggiano in costosissime Mercedes. Egli ha l'impressione che costoro siano al di fuori di ogni controllo statale e governativo e che diventino ogni giorno più ricchi. Molta gente si riferisce alla classe dei governanti e dei politici come «ad una massa di sfruttatori». Gli attacchi contro le stazioni di polizia — simbolo dell'autorità costituita — nei disordini dei giorni scorsi, sono una prova tangibile del discredito che questa classe è riuscita a creare nella popolazione.

Il governo, in realtà, sostiene i prezzi di molti generi di consumo e servizi sociali nella speranza di controllare il malcontento. I giornali e gli autobus costano una sciocchezza (meno di dieci lire), ma con un bilancio deficitario di 3,2 miliardi di dollari, l'Egitto è stato avvisato dal fondo monetario internazionale e dai governi dei paesi occidentali industrializzati di sospendere i sussidi, o di svalutare ufficialmente la sterlina egiziana.

Sadat sperava di riuscire ad ottenere da 10 a 12 miliardi di dollari in prestito dagli stati arabi produttori di petrolio nel prossimo quinquennio, ma la risposta di questi paesi è stata deludente. Hanno risposto che non possono dare più di due miliardi di dollari. Fino a quando i suoi tentativi di pace con Israele non avranno ottenuto dei risultati positivi, Sadat ha assoluto bisogno di qualcosa di tangibile da offrire al suo popolo se non vuole correre il rischio di una ripetizione sistematica nei prossimi mesi dei disordini che hanno insanguinato il Cairo ieri e il giorno precedente. Se la sinistra politica egiziana si organizza e inizia a sfruttare il malcontento, l'intero regime di Sadat potrebbe correre il rischio di venire rovesciato, con conseguenze disastrose per l'intera regione medio orientale.

A. P.

GIORNO DI TRASLOCO



Telefoto Ap

Washington — Jimmy Carter nell'atto di scaricare i bagagli al suo arrivo alla Casa Bianca. Gli è accanto la moglie Rosalynn

IL DOCUMENTO SEMBRA POTER COAGULARE LE INQUIETUDINI DELL'EST EUROPEO

Voci ungheresi di adesione alla carta del dissenso ceco

E' la prima manifestazione «non conformista» a Budapest dopo il 1968 - Anche Brandt parla di «intimidazioni» - Per la stampa sovietica è la solita campagna di calunnie

Parigi, 20

La «Carta 77» degli intellettuali cecoslovacchi ha ricevuto l'adesione di una trentina di intellettuali ungheresi fra cui numerosi filosofi e sociologi discepoli di Gyorgy Lukacs, si apprende a Parigi. In una dichiarazione indirizzata il 9 gennaio a Pavel Kohut, portavoce degli intellettuali cecoslovacchi firmatari della «Carta 77», il gruppo di intellettuali ungheresi — tutti residenti nel loro paese natale — esprimono la loro solidarietà con i colleghi cecoslovacchi, condannando la repressione contro di essi esercitata dalle autorità di Praga e si proclamano convinti che «la difesa di diritti individuali e civili è la causa comune di tutta l'Europa dell'Est».

La solidarietà manifestata da una trentina di personalità in vista della vita politica e intellettuale ungherese ai firmatari della «Carta 77» degli intellettuali cecoslovacchi ha provocato a Budapest notevole sensazione, si apprende in ambienti parigini bene informati. Si tratta infatti, notano gli stessi ambienti, della prima aperta manifestazione di intellettuali ungheresi non conformisti in favore della libertà di pensiero e della difesa dei diritti dell'uomo registrata a Budapest dopo i drammatici avvenimenti di Praga del 1968.

Fra le personalità ungheresi che hanno sottoscritto la dichiarazione, indirizzata il 9 gennaio Pavel Kohut, portavoce degli intellettuali cecoslovacchi firmatari della «Carta 77», figura in particolare l'ex primo ministro Andras Hegebas, che era nel 1968 direttore dell'Istituto di sociologia di Budapest e fu esonerato dall'incarico per avere protestato contro l'intervento sovieto-ungherese a Praga. Vi figurano inoltre lo scrittore Miklos Meszoly, il poeta Istvan Eorsi, l'economista Ferencz Donath, il romanziere Miklos Haraszti e gli ex discepoli di Gyorgy Lukacs: Agnes Heller, Ferencz Feher, Gyorgy Markus, Mihaly Vapda, Janos Kis e Miklos Radnoti.

Il partito comunista «interno» greco ha diffuso una dichiarazione con cui si chiede al governo cecoslovacco di mettere fine alla persecuzione dei dissidenti e di rilasciare quanti sono stati arrestati per aver sottoscritto il manifesto «Carta 77» in difesa dei diritti umani. La dichiarazione esprime «grave preoccupazione» e afferma che i recenti avvenimenti riflettono «una crisi più profonda che ha le sue radici nell'intervento militare straniero nel 1968 e nel conflitto interno che provocò». Il partito comunista «interno» nacque nel 1968 da una frattura in seno al partito comunista filosovietico ora chiamato «esterno», e si identifica ideologicamente con l'eurocomunismo.

Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista e ex cancelliere federale della Germania federale, ha espresso a Londra la sua «profonda inquietudine» sulle misure d'intimidazione prese in Cecoslovacchia contro i firmatari della «Carta 77». «E' tragico — ha detto Brandt — che i firmatari di "Carta 77' siano indimiditi così, proprio quando il manifesto domanda il rispetto dei diritti civili». (Ansa - Afp)

Polonia: mano morbida

Varsavia, 20

Polonia sulle orme della Cecoslovacchia? E' quel che si chiedono gli osservatori dopo la notizia delle convocazioni inviate a cinque dissidenti. Il gruppetto, che fa parte del comitato per la difesa dei lavoratori coinvolti nei tumulti della scorsa estate contro gli aumenti dei generi alimentari, dovrebbe presentarsi di fronte a un giudice amministrativo alla fine della settimana. Il gesto non è chiaramente di quelli «duri». Appare anzi blando rispetto alle pesanti misure adottate in Cecoslovacchia contro gli attivisti del movimento per i diritti umani, misure che sono culminate ultimamente nell'arresto di quattro dissidenti accusati di «gravi attività criminali dirette contro le fondamenta della repubblica».

Tuttavia, è la prima volta che esponenti del comitato per la difesa dei lavoratori vengono convocati dinanzi a un magistrato, il che fa pensare a un primo passo verso un progressivo irrigidimento delle autorità. I mandati di comparizione sono stati rimessi, secondo fonti della dissidenza, allo scrittore Jerzy Andrzejewski, all'attrice Halina Mikolajska, e inoltre ad Antoni Pajdak, Kon e Antonia Maciarewicz. I mandati non impongono tassativamente la presenza degli interessati che, secondo le fonti, non hanno peraltro nessuna intenzione di presentarsi.

L'azione giudiziaria si basa sull'accusa di raccolta illegale di danaro, probabilmente riferita a quanto Jacek Huron, un filosofo membro del comitato, aveva dichiarato in una recente intervista e cioè che i dissidenti e la Chiesa cattolica avevano raccolto nel 1976 un milione e mezzo di zloty per aiutare i lavoratori licenziati o incarcerati in seguito alle dimostrazioni e agli scioperi contro gli aumenti dei prezzi. Il tribunale che ha convocato i cinque equivale grosso modo alla pretura italiana. Quanto all'accusa, essa comporta al massimo una multa di 5.000 zloty.

CARTA 77? «È TUTTA PROPAGANDA»

Mosca, 20

La «Pravda» accusa i «circoli imperialisti che si oppongono alla distensione» di aver scatenato contro i paesi socialisti una «campagna di calunnie» che si aggiunge a quella dei «circoli militaristi occidentali» circa una «immaginaria minaccia militare sovietica». L'attacco dell'organo del PCUS si riferisce all'attività dei dissidenti di alcuni paesi socialisti europei, in particolare alla pubblicazione del manifesto «Carta 77», ad opera della opposizione cecoslovacca, manifesto che la «Pravda» sostiene essere stato «fabbricato in ben noti centri di propaganda» occidentali.

Anche «Literaturnaia Gazieta», organo dell'unione scrittori, si è occupata del manifesto, definendolo opera di un «gruppuscolo di calunniatori politici, imbevuto di sordido odio verso le conquiste del popolo cecoslovacco». «La campagna di calunnie contro i paesi socialisti — scrive oggi la "Pravda" — è stata intensificata».

«Basta menzionare alcuni degli ultimi attacchi degli avversari del socialismo, incorreggibili nemici della distensione — aggiunge la «Pravda» — sono gli attacchi contro la Cecoslovacchia, in relazione alla nota "Carta 77", che è stata fabbricata in ben conosciuti centri di propaganda, un tentativo di interferire negli affari interni della Polonia e della Repubblica democratica tedesca sotto il demagogico "slogan" della "difesa della libertà", ed altri».

«Gente in Occidente cerca di spiegare tali tentativi di far rivivere la guerra fredda, con lo "spirito di Helsinki" — prosegue il giornale — campagne di calunnie contro i paesi socialisti sono ipocritamente definite "un contributo allo scambio di informazioni" tra i popoli». Secondo la «Pravda», «la gente amante della pace è però convinta che la presente campagna della stampa borghese contro gli stati socialisti è diretta dai circoli imperialisti che si oppongono alla distensione». Questo odierno è il primo commento della «Pravda» alla iniziativa dell'opposizione in Cecoslovacchia. Finora l'organo del PCUS si era limitato a riportare gli articoli della stampa ufficiale di Praga.

Dal suo canto la «Literaturnaia Gazieta» definisce la «Carta 77» un «libello antipopolare e antisocialista», firmato da alcuni «organizzatori della controrivoluzione in Cecoslovacchia nel 1968» e da esponenti della «fallita borghesia cecoslovacca». «Ogni riga della "Carta 77" — aggiunge il settimanale dell'unione degli scrittori sovietici — è imbevuta di sordido odio verso le conquiste socialiste del popolo cecoslovacco, di calunnie maligne nei confronti della Cecoslovacchia socialista, delle sue conquiste, del suo sistema politico, dei suoi lavoratori».

«Literaturnaia Gazieta» così conclude: «I lavoratori della Cecoslovacchia, indignati per le azioni di un gruppuscolo di calunniatori politici, protestano energicamente contro la pubblicazione della "Carta 77", e ne condannano severamente gli autori per l'assenza di scrupoli politici e per il loro avventurismo». *(Ansa)*

L'OMAGGIO DI TITO alla salma di Bijedic

Belgrado, 20

Il Presidente jugoslavo Tito è tornato oggi a Belgrado dopo una visita di tre giorni in Libia, e si è recato immediatamente a rendere omaggio alla salma del defunto primo ministro jugoslavo Djemal Bijedic. Tito avrebbe dovuto proseguire per il Cairo dov'era atteso in visita ufficiale: senza fornire altri particolari l'agenzia jugoslava Tanjug, ha dichiarato che il Presidente egiziano Sadat e il Presidente jugoslavo dopo essersi scambiati alcuni messaggi, hanno concordato sull'opportunità di rinviare la visita. *(Ap)*

NELL'INTERVISTA-BILANCIO RILASCIATA AL «N.Y. TIMES»

Ultimi rimpianti di Kissinger

«I russi non ci attaccheranno» - Medio Oriente: bisogna bilanciare la sicurezza fisica con la legittimità - Si prospetta bene il 1977

Washington, 20

L'ex segretario di stato Henry Kissinger, in un'intervista concessa a James Reston per il «New York Times», ha dichiarato che un eventuale conflitto fra Stati Uniti e Unione Sovietica non scoppierebbe in conseguenza di «un deliberato attacco sovietico». E' più facile, egli ha detto, che tale guerra, come avvenne per la prima guerra mondiale, sia il risultato imprevisto di «una serie di mosse successive e scalari» in cui le due superpotenze potrebbero lasciarsi coinvolgere.

Criticando l'«ossessione» con la quale certi circoli americani seguono la politica militare sovietica, Kissinger ha detto: «credo che sia assolutamente impossibile conseguire una superiorità militare nel settore delle armi nucleari strategiche in grado di essere sfruttata, e credo che sia relativamente facile impedirla».

Guardando ad altre questioni internazionali, Kissinger ha affermato che il problema centrale del Medio Oriente è come «bilanciare la sicurezza fisica con la legittimità». «Non c'è dubbio», ha affermato, «che la sicurezza fisica di Israele è meglio garantita dalla massima estensione delle sue frontiere», ma d'altra parte gli israeliani «potrebbero trovarsi politicamente e, a lungo termine, militarmente meno sicuri qualora non conseguissero la legittimità». Gli Stati Uniti, ha subito soggiunto l'ex segretario di stato «non debbono, nel tentativo di accelerare un accomodamento, spezzare lo spirito di Israele e la sua capacità di difendersi».

Nel 1977, ha affermato inoltre Kissinger, esistono le condizioni per uno «sforzo eroico» inteso a risolvere vari problemi, come quello di Panama e della Rhodesia, e ad avviare altri problemi a soluzione, come quelli del Medio Oriente, del controllo sugli armamenti nucleari, del nuovo diritto marittimo.

Guardando agli Stati Uniti, Kissinger ha affermato quindi che occorre convincere gli americani del fatto che «essi non possono avere permanentemente una vita facile in un mondo nel quale essi sono sospetati di essere i soli ad averla». Egli ha così proseguito: «vorrei dire addirittura che il popolo americano potrà vivere bene ad una sola condizione: che si assuma la responsabilità di migliorare il tenore di vita nel mondo in via di sviluppo».

Kissinger ha quindi affermato di lasciare il dipartimento di stato, con alcuni rimpianti, fra cui quello di lasciare l'Occidente così male organizzato di fronte al cartello dei produttori di petrolio e quello di non essere riuscito a concludere i negoziati con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti. *(Ansa)*

AEREO MILITARE disperso in Spagna

Madrid, 20

Un aereo da trasporto militare spagnolo è disperso con undici uomini a bordo. I contatti radio con l'aereo sono caduti alle 21 di ieri sera mentre si accingeva all'atterraggio nella base di Manises, presso Valencia. Si teme che il velivolo sia precipitato nel Mediterraneo. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

E' mancato ai suoi cari il

CAV. UFF.

Stefano Velicogna

Segretario capo nella Procura Generale della Repubblica a r.

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella VALENTINA con il marito ANDREA SANZIN, il fratello LEONE con il figlio LUCIO.

Un sentito ringraziamento al prof. BOSATRA, ai medici e personale tutto della Clinica universitaria rep. otorinolaringoiatrico per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 21 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
- Le cognate, LINA col marito NATALE ETORRE
- PINA ved. OLIVIERI
- I cugini, ARGEO VELICOGNA e famiglia
- MARIA COBAU
- MARIA BRAUT e famiglia
- I nipoti, MARIELLA e BRUNO ONGARO
- LUCIANA, CLAUDIO BUSECHIAN
- GIORGIO e FLAVIA DELLA SAVIA
- MARITA e SERGIO FEUDALE
- ROMANA, GIANNINO e BENITO LEOTTI
- FRANCA e GIUSEPPE ANTONIONE
- Le cugine, LIDIA e MARIOLINA AMODEO
- IRENE VALENTI

Trieste, 21 gennaio 1977

Con vivo dolore NORI e famigliari piangono la perdita del caro indimenticabile amico fraterno.

Nello Velicogna

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfonso Ban

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
- PEGAN

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

E' mancato ai suoi cari

Pietro Barbo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie CATERINA, i figli MARIO, MARIA e ANTONIETTA, la nuora, il genero e nipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della seconda pneumologica del sanatorio S. Santorio.

I funerali seguiranno domani 22 corrente, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1977

EURO e ALIDA PONTE sono vicini a GIANNI, LOREDANA e famiglia FAVRETTI per la scomparsa di

Anita Cesare ved. Slavich

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Francesco Colleri

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1977

---

23 gennaio 1976 - 23 gennaio 1977

A un anno dalla scomparsa del nostro caro

DON

Marino Manzin

i fratelli e i parenti tutti Lo ricordano sempre.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 10 in chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Trieste, 23 gennaio 1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra amata mamma

Rubina Cucchiani

con dolore La ricordano i figli GIANNI, GIULIANA, il marito, la nuora, il genero, i nipoti, parenti tutti.

Trieste, 21 gennaio 1977

Il 18 gennaio è mancato ai suoi cari il

RAG.

Alfredo Valastro

A esequie avvenute ne danno il tristissimo annunzio i figli MARIO e GIUSEPPE, gli adorati nipoti ALFREDO e AGATELLA con il marito CLAUDIO, le nuore CETTINA e MARIA ed i parenti tutti.

Trieste, 21 gennaio 1977

La Ditta CIEX partecipa al dolore dei propri Titolari per la perdita del Padre.

RAG.

Alfredo Valastro

Trieste, 21 gennaio 1977

Partecipano al lutto
- CHIARA e famiglia PECORARI

Trieste, 21 gennaio 1977

Prendono parte al lutto
- GIOVANNI e MARIA COSSUTTA

Trieste, 21 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
- Famiglia CAUCICH
- ANNA STEGU'

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Radin ved. Fernetti

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ROMANO, MARIA, LUCIA e ANTONIA, le nuore, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Divisione neurochirurgica.

I funerali si svolgeranno lunedì 24 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1977

SANTO ZAMMITTO e famiglia si associano al dolore della famiglia DEFORZA per la perdita del figlio

DOTT.

Riccardo Deforza

avvenuta a Milano il 17.1.1977.

Trieste, 21 gennaio 1977

La Soc. Coop. S.C.A.T.T. partecipa commossa al lutto che ha colpito il proprio socio LUIGI DEFORZA per l'improvvisa scomparsa del figlio

DOTT.

Riccardo Deforza

avvenuta a Milano il 17.1.1977.

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

Il 20 gennaio è spirato serenamente

Emilio Caminati

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1977

Commossi per le manifestazioni di affetto rese alla loro cara

Giuseppina Reggente ved. Sturman

sentitamente ringraziano

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1977

A 21 anni di distanza, la moglie ANGELA, la figlia NORMA, il genero e le nipoti, ricordano con appassionata nostalgia e con perdurante affetto la scomparsa di

Antonio Tamplenizza

Con essa un uomo esemplare ha privato la comunità dei viventi della sua fattiva presenza.

Trieste, 21 gennaio 1977

Nel primo anniversario della morte di

Virgilio Mora

la moglie, le figlie i parenti tutti Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 22 gennaio 1977

---

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Claudio Sanzin

di anni 40

Addolorati ne danno partecipazione la moglie LUCIANA, i figli MARINA, ANTONELLA e CLAUDIA, la mamma, il papà, il fratello UMBERTO, il genero e parenti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1977

Partecipano al lutto
- Il Gruppo sportivo BLUE STAR
- Famiglia ALOISIO
- Famiglia ZEROVAZ
- Famiglia FOBERT

Trieste, 21 gennaio 1977

Addolorati per la scomparsa del caro

Dino

partecipano al lutto gli zii REDENTO, LAURA e cugini ADRIANO e LOREDANA GIUMAN.

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Micheli

Lo piangono la figlia NELLA con il marito MARIO TRENTO, le sorelle STEFANIA, NINA e ANNA, i nipoti MARINA, DAVIDE, DARIO ed ELFI.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 gennaio 1977

Si associano al lutto:
- ESTER GAUDENZI, RENATO CASALI e BRUNA con NINO, DAVIDE e PATRIZIA

Trieste, 21 gennaio 1977

Partecipa al lutto
- La famiglia GRILLI

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

Il 15 gennaio è mancata la cara

Teodosia Orace in Milani

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, la cognata ed i parenti assenti.

Ringraziamo sentitamente il Primario prof. KLUGMANN, i medici e tutti i collaboratori della Prima geriatria della Maddalena per le premurose cure.

Un grazie di cuore al medico curante dott. SUSSA.

Si prega astenersi dalle condoglianze.

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Hodnik

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 22 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1977

La FINMARE e le Società del Gruppo ITALIA - LLOYD TRIESTINO - ADRIATICA - TIRRENIA si associano all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

SEN. DOTT.

Francesco Fabbri

Ministro della Marina Mercantile

Trieste, 21 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al mio dolore per la perdita del mio caro marito

Antonio Rabach

La moglie MARIA

Trieste, 21 gennaio 1977

Domenica 23 ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Miro Nadoh

La moglie, la figlia, il genero, nipotini e sorelle Lo ricordano con affetto.

Trieste, 21 gennaio 1977

Giovanni Semula

è trascorso un anno da quando ci hai lasciati.

Ti ricordiamo con amore e lacrime ogni giorno.

La Tua PAOLA e i parenti tutti

Trieste, 21 gennaio 1977

22.1.1976 — 22.1.1977

Nel primo anno della morte

Marcella Denich

viene ricordata dal marito, figli e parenti.

Trieste, 22 gennaio 1977

---

†

Pola, 31 gennaio 1891
Trieste, 19 gennaio 1977

Confortato dalla Fede, dopo una lunga, buona e laboriosa esistenza ci ha lasciati nel dolore

Mario Menin

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio STELVIO, con la moglie LISELOTTE e FABRIZIO, i nipoti FABIO e SERGIO LAUBE con la famiglia e parenti tutti.

Si ringrazia riconoscenti il dott. EURO PONTE.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1977

Si associa al lutto della famiglia, per la perdita del signor

Mario Menin

l'Istituto Talassografico che, per lunghi anni, Lo annoverò tra i più validi collaboratori.

Trieste, 21 gennaio 1977

---

†

Il 19 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Volpi (Vouch)

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle GIUSEPPINA e CARLA, il fratello PAOLO, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

Un grazie sentito al dott. MENOTTI TAMARO per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali si svolgeranno domani sabato 22 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York, 21.1.1977

---

†

Il giorno 19 gennaio è spirata serenamente la nostra cara

Nives Zuttioni

lasciando nel più profondo dolore le sorelle ANNA, BRUNA, con il marito GUIDO, il fratello SILVIO con la moglie ANNY, gli affezionati nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sin d'ora tutte quelle buone persone che vorranno onorare la Sua memoria.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella di S. Giusto.

Famiglie ZUTTIONI
DE VETTA - BONATO
BAUMAN - SCOLARIS

Gorizia, 21 gennaio 1977

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Derin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i nipoti, il genero e la nuora.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori, ma opere di bene

Muggia, 21 gennaio 1977

Ringraziamo tutti i parenti, amici, conoscenti, la «Famiglia rovignese» che sentitamente hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

Giuseppina Tamburin (Marinella)

La S. Messa in suffragio, verrà celebrata martedì 8 febbraio alle ore 18, nella chiesa di S. Gerolamo.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1977

21.1.1976 — 21.1.1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Alessandro Callegari

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata il 28 gennaio alle ore 8 nella chiesa di San Giacomo.

Trieste, 21 gennaio 1977

A dieci anni dalla scomparsa del

PROF.

Marcello Hrovatin

la moglie MARIA, la figlia ASTERIA e il genero, con immutato affetto e rimpianto, Lo ricordano a parenti e amici.

Trieste, 21 gennaio 1977

Nel XXX e rispettivamente XV anniversario della scomparsa di

Luigi e Maria Ronco

il figlio ROBERTO unitamente ai familiari Li ricorda con affetto.

Trieste, 21 gennaio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza [illegible], tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475[illegible]04 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23[illegible] - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO.** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica per piccola famiglia. Telefonare 55508 oppure 815273. 924 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica lavori casa 4-5 ore giornaliere cerca Franchi via Romagna 34/2 (altezza Tribunale). 195 B

SIGNORA anziana cerca collaboratrice domestica stabile referenziata con buon stipendio da concordare. Telef. 772320. 1227 B

ZONA Rossetti cerco prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 755687. 1237 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO area tretaseienne, pluriennale professionalità acquisita a Milano presso prestigiose multinazionali, mentalità orientata profitto, referenziato ottime personali relazioni pubbliche per Trieste in particolare a Milano Torino Padova in generale, esamina adeguate offerte come area manager o direttore filiale preferibilmente base operativa Friuli-Venezia Giulia, settori beni strumentali servizi tempo libero durevoli semidurevoli. Esaminansi favorevolmente anche rapporti consulenza duratura. Disponesi eventualmente ufficio centro Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-H 34100 Trieste. 917 C

APPRENDISTA commessa volonterosa offresi, preferibilmente ramo abbigliamento. Telefonare 910122 ore pasti. 1175 C

ASSISTENZA persona anziana offresi. Telefonare dalle 19 alle 21. Telefono 791470. 1213 C

GIOVANE militesente volonteroso cerca occupazione dignitosa. Tel. 810577. 1233 C

GIOVANE con patente B cerca lavoro possibilmente aiuto magazzino. Telefonare mattinata 567068. 1242 C

IMPIEGATA dattilografa esperta, referenziata, offresi full o part time, studio o ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 G, 34100 Trieste. 577 C

IMPIEGO responsabilità cerca referenziata corrispondente italiano, inglese, francese, eventualmente mezza giornata. Telefonare 421097. 1148 C

20ENNE senza genitori per non andare a rubare accetta proposte di lavoro di qualsiasi genere. Telefonare oggi 75132 (0481). 64 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 1228 CC

A.A. PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici telefono 751631. 1106 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi telef. 762248. 983 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 556 CC

A. PITTORI artigiani eseguiamo lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 1073 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture poggioli facciate tetti armatura propria tel. 795275. 1068 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

DATTILOGRAFA capace accetta lavoro al proprio domicilio. Tel. 71486. 1205 CC

ESEGUIAMO pulizie scale stabili uffici e appartamenti prezzi modici. Tel. 772326. 1230 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di pavimentazione, intonaci, tetti e modifiche quartieri. Telefono 793310. 1178 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019, automatico. 1199 CC

MONTONI pelle liscia antilopi cinghiale pellicce ecc... pulisce con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 1053 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. 671 CC

ROLE' verniciatura cambio cinghie riparazioni tel. 815442 - 734588. 1102 CC

TRADUZIONI tedesco italiano commerciali tecniche legali madrelingua offronsi. Telefonare 411846. 1214 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A Gorizia importante centro EDP seleziona urgentemente ambosessi per la formazione di programmatori di elaboratori elettronici. Posti limitati. Presentarsi ore 15-19 Irsoa presso oratorio Frati cappuccini, via Faiti 8. 12 D

ALBERGO 1.a categoria Trieste esaminerebbe offerte personale tutti reparti purché qualificato serio referenziato. Scrivere Publikompass Cassetta n. 7 J 34100 Trieste. 1215 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Presentarsi dalle ore 15-16 via Oriani 9, tel. 790096. 1191 D

ASSICURANSI L. 300.000 mensili più premi per facile lavoro pomeridiano a personale femminile con mezzo proprio. Scrivere Cassetta 3 I, Publikompass, 34100 Trieste. 62 D

CAMICIAIA per camiceria seta moda femminile cercasi per lavoro in casa continuato da ditta tedesca. Telef. 411846. 1214 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena Confezioni Gioia via Valdirivo 17. 1217 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace taglio a forbici messa in piega a phon ottimo trattamento, centrale. Telefonare 793304. 199 D

CERCASI autista patente D-E viaggi Veneto Lombardia. Scrivere Publikompass n. 8 I 34100 Trieste. 1219 D

CERCASI brava lavorante e macchinista pellame per fabbrica confezioni, telef. 827319 ore 8-16 solo se veramente capaci. 1164 D

CONCESSIONARIA motocicli nazionali ed esteri assume meccanico giovane anche senza specifica capacità moto. Manoscrivere fermo posta patente 1452i. 1122 D

CORI confezioni per signora cerca indossatrice taglia 42 residente in Trieste Monfalcone e dintorni. Telefonare 0481-76523 sabato domenica ore 15-19. 58 D

ELETTRICISTA assumesi contratto a termine. Telef. 820101. 1186 D

FALEGNAME finito assumesi contratto a termine. Telefono 820101. 1176 D

GUARDAROBIERA, brava stiratrice cercasi 3 volte settimana, giorni alterni. Telefonare ora pasti 43020. 1118 D

IMPIEGATO-A pratica lavori ufficio export corrispondente francese e possibilmente tedesco assume prontamente importante azienda. Scrivere indicando reali capacità-referenze a Publikompass cassetta n. 46-H 34100 Trieste. 1085 D

MADRAS calzature, corso Italia 39, cerca apprendista, indispensabile conoscenza serbocroato. 1166 D

PROFUMERIA drogheria centrale cerca aiuto commessa conoscenza sloveno. Telefonare 794211 ore 19-20. 1167 D

SOCIETA' chimico farmaceutica dimensione internazionale desiderando valorizzare mercato Friuli-Venezia Giulia ricerca agenti venditori seriamente introdotti ospedali cliniche caserme enti pubblici asili municipali regionali. Saranno particolarmente graditi contatti con ambienti direzioni sanitarie economati. Assicurasi severa riservatezza offresi retribuzione primordine personalizzata nel quadro di prestigiosa collaborazione continuativa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-H 34.100 Trieste. 1082 D

SOCIETA' operante nella zona di Monfalcone ricerca per assunzione immediata giovane militesente ragioniere pratico prima nota e macchine contabili, la posizione da ricoprire è di responsabile di un settore dell'amministrazione. Retribuzione di sicuro interesse e comunque ragguagliata alle effettive capacità del candidato Tel. ore ufficio (040) 774381 724237. 596 D

SOCIETA' per Monfalcone cerca dattilografo - operatore telex. Scrivere referenze e curriculum. Cassetta 504 Publikompass - Trieste. 60 D

TRASPORTATORE possibilmente con mezzo proprio cercasi. Tel. 775522. 196 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata cerca impiegato. Tel. 796290. 1229 E

CERCASI urgentemente 2 stanze, bagno dintorni Gorizia. Scrivere Fantini Bruno. Poste Gorizia C. P. 39 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

CHITARRA lezioni anche a principianti. Telefonare ore serali 53973. 1225 G

INGEGNERE offre lezioni materie scientifiche tecniche. Telefonare 31550 dopo 19. 1188 G

PERFORAZIONE meccanografica IBM inizio corsi 3 febbraio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 1198 G

YOGA GINNASTICA ESTETICA corsi diurni e serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 1193 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CHIAVI smarrite via Romagna altezza n. 21, pregasi telefonare 62398. Mancia. 1211 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. MONFALCONE affittasi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Tel. 44411. 66 I

AFFITTANSI posti macchina o roulottes, sotto porticato in via Valmaura, per informazione telef. 825584 ore serali. 1145 I

AFFITTO appartamentino mobiliato stanza cucina bagno riscaldamento elettrico mezzanino zona Dreher. Telefonare 751897 ore 8-10. 1203 I

BORGO Teresiano adatto ufficio 5 vani servizi riscaldamento autonomo senza ascensore 150 mila affittasi. Tel. 767993. 1101 I

BOX auto privato affittasi paraggi via Milizie. Scrivere Publikompass Cassetta 4 I 34100 Trieste. 1173 I

PALESTRA in costruzione 200 mq affittasi. Inviare offerte a Publikompass Cassetta n. 6 I 34100 Trieste. 1206 I

SERVOLA appartamento mobiliato 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage proprio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1248 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI miniappartamento o mansarda in affitto, tel. 813386 ore 17.30 - 19.00. 1096 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DOBERMANN cuccioli e cuccioloni addestrati, neri o marrone focati alta genealogia vendonsi. Telefonare ore pomeridiane 0432-208805. 1137 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre vasi soprammobili tappeti mobili oggetti Liberty tel. 31497. 1075 N

BINOCOLI fotografiche registratori fonovaligie libri gialli orologi tasca braccio anche guasti acquisto. Timeus 9 negozio. 810 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972 abitazione, festivi n.ro 767134. 1179 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALE bella solida (valore 600.000) occasione vendo lire 170.000. Telefonare: 422327-412897. 1189 NN

MATRIMONIALI salotti soggiorni cucine prezzi veramente speciali. Visitateci - Mobili Crasso, via Giuliani 40. 1222 NN

ORGANO elettronico Farsif, modello 248 partner 14, vendesi. Telefono 767432. TA 188 NN

TAVOLO da conferenze cm 90 x 220 in palissandro con scansie seminuovo vendesi. Tel. 31355. 198 NN

VERA occasione soggiorno moderno in noce tavolo e sedie assolutamente nuovo causa misure sbagliate vendesi telefono 826625. 1132 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A.A.A. 10.000 giornaliere premi di produzione alte provvigioni ad agenti introdotti parrucchieri uomo donna auto propria residenti VE TV BL VR UD TS GO PN. Telefonare per appuntamento (049) 688276 oppure scrivere Comiterex casella 2056 Bologna. 07003 P

PER sostituzione agente prossimo pensione cercansi agenti per articoli arredamento province Tre Venezie contratto Enasarco. Telef. (041) 53366 oppure scrivere: Oriam, via Roascio 11 - Dronero. 07002 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128. Primula. Kadett. Taunus 1300. NSU 1000, TT. Fulvia coupé. SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A. ALLA nuova concessionaria Ford risolvete il vostro problema dell'usato. Vasto assortimento e garanzia «A-1» per tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Tel. (040) 826181. 10/1 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto, tel. 822197. 1158 Q

A.A.A.A. FIAT 500 L 71 vendo. Tel. 209018. 197 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q

AL blocco Rabuiese, Muggia, Abate, tel. 231193, vendonsi con vantaggioso ritiro dell'usato: Fiat 128 rally 73, 124 special T 74, special 70 71, 950 berlina 68 e coupé 903 69. Peugeot 204, 404, 504. Diesel 404 Caravans Diesel. Alfasud TI 75 Renault 16 TL e 30. Savien A 15 revisionato a nuovo patente B. Giulia super 68, Fiat furgoncino 238, camioncino 241. Alfa Romeo pullmino, Fiat 500 70, Dino coupé 2000 Ford 940 e Capri 160 1970. Pala meccanica FL 4 e altre ancora. Visitateci.

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, dispone: 127 special, 850, 128, 128 coupé, 124 Rally, 124, 124 coupé, 124 familiare, Lancia Beta 1800, Flavia 2000 LX gas, Beta HPE 1600, Alfa 2000, Peugeot 304, BMW 2002 gas, Simca 1000, Mini Minor, Mini 1001 Renault R16, Suzuki 380, Honda 750, Benelli 125, Vespa 50, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Aperto festivi. 940 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati in garanzia 124, 850, 500, 128. Tel. 826388. 1157 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Fiat 130 72, 125 71, 124 68, coupé 74, 73, 70, 128 73, 70, 127 72, Alfa 2000 72, GT 1750 70, Fulvia 70, 69, Dyane 6 72, Renault 5 TL 73, Mini 75, 73, 72, Simca GLS 73, 71, Kawasaki 750 76. 1086 Q

AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 vende autovetture nuove, pronta consegna massime valutazioni del vostro usato rateizzazioni fino 30 mesi, occasioni garantite e selezionate: Fiat 500 L 71 72, 126 74, 850 Special 68 69, 127 2p 71 72, 1100 R 67 68, 128 2p 70 71 73, 128 4 p 72, 128 coupé SL 72, 124 Special 70, 125 Special 69. Peugeot 504 diesel 74, Autobianchi A 112 Elegant 73. A.R. 2000 73, Porsche 911 2400 72. Aperto festivi. 1059 Q

CITROEN GS 1220 Break '73 in perfette condizioni vendesi anche permutando. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FIAT 128 coupé 1100 SL con vetri azzurrati, autoradio, perfetta vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

GILERA 175 regolarità competizione veramente perfetta assicurata vendesi. 743621, dopo ore 20.00. 1224 Q

MEHARI perfetta del 75 dilazionando 30 mesi senza cambiali vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

MINI 1001 nov. 72 unipropriettario, cedesi contanti. Telef. 825394 domenica pomeriggio. 1212 Q

OCCASIONI Renault 5 TS giugno 76 km 2800, Ford Taunus 1300 con gancio traino perfetta. Concessionario Renault Zagaria, p.zza Sansovino 6. Tel. 725390. 1207 Q

OCCASIONISSIMA CX 2000 con 25.000 km permutando e rateizzando si vende. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

PEUGEOT 504 coupé perfetta permutando e dilazionando senza cambiali vendesi Dinoconti. F. Severo 124. Telef. 775133. 5/1 Q

PRIVATO vende 128 fine 71, impianto a gas. Telefonare ore pasti 748335. 1204 Q

PRIVATO vende Renault R 8 70, 36.000 km accessoriata, vera occasione. Telefonare ore pranzo 774389. 200 Q

UNICO proprietario vende Fiat 124 coupé 25.000 km. Telefono 814329 ore 8-12. 910 Q

VENDESI Citroen Pallas DS 23 anno 1975 metallizzata condizionatore, automatica, Peugeot 504 V6 coupé anno 1975. Telefonare 204587 Autopalma SAS - Udine. 800 Q

VENDO Giannini 650 nuova km 12.000. Telefonare domenica mattina 741189. 1223 Q

VENDO 500 L '68 km 50.000 targa GO. Tel. (0481) 41289. 1237 Q

VENDONSI Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino 6, tel. 725390. Fiat 126 1973, Ford Taunus 1300 ottobre '76 km 4000, Citroen CX 2000 1975, Alfetta 1800 1972, Alfa Romeo 1300 1973, Renault 15 TL 76, Renault 20 TL agosto 76, Renault 177 TL 75. [illegible] Q

1971 cc vetri elettrici 34.000 km giugno 74, privato vende 504 coupé. Urgentemente telefonare 767235, 9-12, 16-19 escluso lunedì. 1220 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARONE profumeria drogheria vasta licenza buona posizione vendesi urgentemente per motivi familiari. Telefonare 731274 ore pasti. 1171 R

AFFITTASI o vendesi discoteca night zona bassa friulana nuovo arredamento prezzo da convenirsi tel. 0431/67060. 100 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049-657288 via Ariosto 14 Padova. 07075 R

BAR ricevitoria totocalcio vendesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 13 I, 34100 Trieste. 1253 R

CAUSA ritiro attività cedesi bar trattoria pizzeria con giardino e appartamento comunicante centro Ronchi. Scrivere a Publikompass Cassetta 11 I, 34100 Trieste. 65 R

CERCASI socio camionista con esperienza autotreni. Scrivere Publikompass n. 8 I, 34100 Trieste. 1219 R

CERCO gerente per tabaccheria prontamente. Telefonare dalle 15 alle 16, tel. 730486. 1210 R

NEGOZIO radio-televisori elettrodomestici centrale cedesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 9/I, 34100 Trieste. 1232 R

VENDESI avviato negozio fiori con arredamento causa malattia. Scrivere a Publiokmpass Cassetta 5 I, 34100 Trieste. 1196 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: CATTINARA palazzina in costruzione consegna estate 1977 libero 1.o piano, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina giardino proprio. PARAGGI SAN GIUSTO piano 1.o libero soggiorno cucinino 3 stanze bagno riscaldamento autonomo. D'ANNUNZIO ammezzato occupato 3 stanze cucina servizi mq 77 occasione. ZONA INDUSTRIALE piano 2.o libero tutti comfort stanza cucina bagno poggiolo ottimo investimento. 4/1 S

A.A.A.A.A.A. SEVERO piano 4 libero tutti comforts 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro cantina vendesi. Informazioni tel. 795974. 4/1 S

ACQUISTO appartamento 1-2 stanze, cucina, anche modesto. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 1208 S

APPARTAMENTO camera cucina wc vendesi Ginnastica 20. Feriali 11-12.30. 1235 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende libero 15 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1208 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi. Per informazioni telefono 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, via Carpineto 8/1. 1145 S

AZIENDA commerciale acquisterebbe locale con fori minimo mq 200, uso negozio, zona centrale o periferiche di passaggio. Scrivere a Publikompass Cassetta 49 H, 34100 Trieste. 050008 S

BAIAMONTI seminuovo 3 stanze cucina bagno prezzo interessante agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286 orario festivo 9-12. 1202 S

CASETTA acquistasi 3 stanze, recente permuta con appartamento, tre vani. Telef. 796712. 1083 S

CASETTA 50 metri dal mare, adatta vacanze estive 22.000.000 Agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286. 1202 S

CENTRALE, tre stanze, cucina, servizi separati, completamente rinnovato, riscaldamento autonomo, agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286 orario festivo 9-12. 1202 S

CONTANTI acquisterei, Grado, appartamentino anche nuovo. Tel. 0432/42628, oppure scrivere a Publikompass 2 I, 34100 Trieste. 1234 S

FABIO Severo, appartamento due camere, cucina, servizio, vista, ascensore, riscaldamento, vendo telefono 37915.

GRADO pineta frontemare, attico, 1 camera letto arredata, elegante. Appartamento zona centrale, 2 camere letto, posto macchina. Agenzia Itten, Pineta Condominio «Ritz», telefono (0431) 81151. 1234 S

GRADO, occasionissima vendesi appartamento vista mare. Tel. (Trieste) 768800, domenica (Grado) 80112. TA 194 S

GIOVANE coppia acquista contanti appartamento preferibilmente periferia, telef. 755239 inintermediari. 1232 S

IMPRESA vende appartamenti occupati e non, diverse grandezze, tutti i comforts, complesso recente costruzione, agevolazioni di pagamento, mutui, prezzi d'inizio vendite da L. 19.000.000 in poi. Per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 1146 S

MONFALCONE centro OCCASIONE vendesi appartamento libero due letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Telefonare 74778. 63 S

OCCASIONE camera, cameretta, cucina, bagno, 3.o piano libero, vendesi. Telef. 793090.

PARAGGI Istria, splendido, tre stanze, cucina, bagno, panoramico, prima entrata, Agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286 orario festivo 9-12. 1202 S

PORTA in palazzina signorile, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, garage, riscaldamento centrale, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1248 S

PRIVATO vende libero appartamento signorile via Franca I piano mq 230. Telefonare 744837 ore 12-15. 1193 S

ROIANO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittato, vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1248 S

SAGRADO terreno edificabile villa o palazzina vendesi. Telefonare 0481-44411. 66 S

SALES vendo 2000 mq terreno recintato non costruibile. Telefono 37915. 1201 S

UNICI ed esclusivi per Trieste piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città, pronta consegna, vendite dirette via Brunner 10, ore 9-12. 773 S

URGENTE vendo in blocco 5 box auto e corte, vicino centro, possibilità vari usi. Telefonare 764224. 1226 S

VILLA 1000 mq giardino su due piani, vendo. Telef. 37915. 1201 S

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna gennaio, vende Impresa. Telef. 750836. 290 S

ZONA forte incremento commerciale vendonsi locali d'affari da mq 55, 95, 400. Inintermediari. Tel. 815213, orario d'ufficio. 1146 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI. AGEVOLAZIONI: ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333. 15/1 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

55.ENNE, benestante, stimato, giovanile, ottime pensioni, commerciante, conoscerebbe scopo matrimonio professionista sola, affettuosa, giovanile, massimo 55.enne. Scrivere Publikompass cassetta n. 10 I, 34100 Trieste. 1234 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

LA Helwett Packard dimostrerà nei giorni giovedì 20 e venerdì 21 corrente nelle sale dell'Hotel Savoia i nuovi minicalcolatori programmabili HP 67 tascabile e HP 97 stampante e soprattutto le nuove e uniche librerie di programmi di ingegneria civile 1-2 e delle curve stradali. Telefonare al 64267 per appuntamento. 1098 V

COMUNICATO
PK publikompass

GLI AVVISI DA PUBBLICARE SU

IL PICCOLO

SI ACCETTANO IN GALLERIA TERGESTEO 11

VENERDI' 21 GENNAIO
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.45

SABATO 22 GENNAIO
dalle ore 9 alle 12.30
e dalle ore 15.30 alle 18

Gli avvisi accettati oggi venerdì 21/1 e domani sabato 22/1 saranno pubblicati a partire da martedì 26 gennaio